Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 9 giugno 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6042 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7700, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) — Copie arretrate il doppio

POLITICA BANCARIA E CREDITIZIA

Un eloquente indice di stabilità raggiunta

Si può dire, a ragion veduta, che una delle principali caratteristiche che hanno qualificato gli sviluppi e la formazione della ricchezza mobiliare, i flussi del credito, la situazione finanziaria e la politica creditizia del sistema bancario nel corso del 1965, sia rilevabile dal fenomeno per cui, mentre per le proprie occorrenze di finanziamento esterno i settori pubblico e privato, e in particolar modo le imprese, hanno fatto appello al mercato dei capitali nelle forme di indebitamento a più lungo termine, il settore delle famiglie non esercita, ai tassi di interesse vigenti, una domanda corrispondente di titoli a lungo termine, preferendo l'accumulazione di ricchezza in forma liquida. La conciliazione di queste diverse preferenze viene realizzata mediante la intermediazione bancaria, sia nel mercato interno sia in quello internazionale. Nel primo caso le banche acquisiscono titoli di credito a lungo termine sulle imprese in contropartita di depositi a breve delle famiglie; nel secondo caso iscrivono al proprio attivo crediti a breve termine all'estero, costituiti dalle valute cedute dalle imprese indebitatesi all'estero a lungo termine.

E' questo uno dei più importanti temi svolti nella relazione del Governatore della Banca d'Italia in quelle «considerazioni finali» che rappresentano un cospicuo e fattivo documento di sintesi e di proiezione per l'avvenire dell'economia e della finanza nazionali. Basti, difatti, pensare che alla davvero eccezionale accumulazione di attività finanziarie si sono accompagnate nell'ultimo sessennio 1960-1965 due importanti variazioni strutturali, consistenti nell'accrescimento del peso delle componenti più liquide (moneta e quasi moneta) e, fra quelle meno liquide, nello spostamento verso i titoli a reddito fisso; l'una e l'altra variazione concorrendo a ridurre il peso dei titoli azionari, la cui quota in possesso delle famiglie e delle imprese private è discesa dal 27 per cento del 1958 al 16 per cento del 1965. Nè basta, chè a tali sviluppi si è associato uno spostamento verso il sistema bancario del possesso dei titoli a reddito fisso; anche come conseguenza del fatto per cui la proporzione della moneta e quasi moneta sul totale delle attività finanziarie, è salita dal 54 per cento nel 1958 al 60 per cento nel 1965, mentre la partecipazione dei titoli a reddito fisso al totale dei valori mobiliari in circolazione e detenuti dall'economia, è passata rispettivamente dal 30 per cento al 47 per cento.

Gran parte di questi strumenti dell'indebitamento a lungo termine è attualmente collocata — come si è accennato — presso il sistema bancario: infatti, su un totale di titoli a reddito fisso pari a 12.800 miliardi, alla fine dello scorso anno la quota detenuta dai portafogli delle istituzioni creditizie ammontava a 6870 miliardi, ossia pari al 53 per cento contro il 41 per cento di fine 1958.

Con questo, accade, a parere del Governatore, che l'estensione verso il lungo termine degli impieghi bancari finisce con l'esonerare i depositanti dal rischio di variazioni dei corsi, al quale altrimenti sarebbero stati esposti e, d'altra parte, quando le banche acquistano titoli dai «grandi emittenti» diretti, affrontano un rischio limitato sia per la presenza dello Stato, sia per le possibilità di smobilizzo sul mercato finanziario. C'è però il rischio che, andando al di là di certi limiti, il mercato dei titoli finisca per confondersi troppo con quello della moneta vera e propria, e mortifichi il senso della concorrenza che, invece, deve sempre animare il settore creditizio.

Comunque, la Banca d'Italia non ha mancato, nel corso dell'esercizio passato e anche nei primi mesi di questo corrente, di correttamente intervenire per manovrare e indirizzare nel sistema il governo delle disponibilità liquide, evitando in tal modo ogni eccesso: ne è conseguito che l'assorbimento di liquidità da parte del pubblico sotto forma di aumento della circolazione e di aumento dei crediti verso il Tesoro, diretti o indiretti, e verso la Cassa Depositi e Prestiti è stato di 775 miliardi; i versamenti nei conti delle riserve obbligatorie per effetto dell'aumento dei depositi bancari sono stati a loro volta di 623 miliardi. Comprese le operazioni con gli altri settori, che hanno esercitato un effetto riduttivo di 66 miliardi, la liquidità del sistema bancario è aumentata in tutto di solo 68 miliardi: indubbio ed eloquente indice della stabilità raggiunta.

Naturalmente, questo indica la «media» della situazione, poichè alle variazioni degli impieghi, dei depositi e della provvista complessiva, le aziende bancarie che compongono il sistema hanno partecipato in misura assai diversa a seconda della loro categoria e della loro potenzialità operativa. Ed anche il rapporto impieghi-depositi appare profondamente differenziato fra le singole aziende e spiega la maggiore ampiezza assunta dai trasferimenti di fondi attraverso i conti interbancari.

Un ulteriore elemento cui bisognerà decidersi a prestare attenzione particolare è quello relativo alla riforma dell'ordinamento tributario riguardante l'esercizio della funzione creditizia globalmente considerata: in proposito, il prof. Giordano Dell'Amore, nell'allocuzione di replica al Governatore, ha pure egli ribadito che se è vero — come è vero — che il sistema bancario rappresenta una colonna basilare dell'economia moderna, è anche necessario salvaguardare quelli che sono i suoi precipui elementi per un efficace funzionamento, mediante una «politica fiscale maggiormente flessibile»: ogni gravame a carico degli intermediari finanziari si risolve in ultima istanza in un aumento del costo del credito per la generalità degli operatori economici.

Ciò che rappresenta, in un momento così cruciale e delicato della nostra ripresa economica, un controsenso davvero inconcepibile.

Alfio Titta

UN ACCORDO IN EXTREMIS CON PARIGI SUI PROBLEMI MILITARI DELL'ALLEANZA

Soluzione di compromesso a Bruxelles per le truppe francesi in Germania

Il Consiglio ministeriale studierà le possibili iniziative per migliorare le relazioni tra Occidente e Oriente
Riaffermato nel comunicato riassuntivo dei lavori il diritto del popolo tedesco alla riunificazione del Paese

Bruxelles, 8

La giornata conclusiva del Consiglio ministeriale della NATO, il cui risultato per quanto riguardava il futuro delle truppe francesi in Germania, almeno nella mattinata pareva dovesse essere quello di un niente di fatto tra Couve De Murville e gli altri quattordici Ministri, ha offerto una soluzione di compromesso. Si tratta di questo: il ruolo futuro delle forze di De Gaulle verrà studiato dal Consiglio politico dell'Alleanza, che, almeno fino alla fine di questo anno, manterrà la propria sede a Parigi; i problemi di natura tecnico-militare, invece, verranno affrontati dal Comandante supremo atlantico, gen. Lemnitzer, e dal Capo di Stato Maggiore francese, gen. Ailleret.

Questa soluzione, che si deve soprattutto all'iniziativa del Ministro degli Esteri olandese Luns, finisce per creare un ponte fra le tesi esposte ieri da Couve De Murville e dai rappresentanti degli altri Paesi alleati. Infatti, nella prima riunione, chiusasi con la decisione di rimandare l'esame del problema ad oggi, dopo l'irrigidimento delle due parti, il Ministro francese aveva sostenuto che l'assetto delle truppe a partire dal prossimo 1.o luglio, dopo la nota decisione gollista, dovesse essere visto esclusivamente sotto il profilo tecnico-militare e quindi ogni decisione dovesse essere demandata ai generali. Per contro, il Segretario di Stato americano Rusk e la maggioranza degli altri avevano contrapposto l'opinione che solo un Consiglio politico come quello di Parigi potesse occuparsi della delicata questione. L'accordo, dunque, tanto faticosamente raggiunto ha accolto entrambe le tesi, facendone il doppio aspetto di una sola realtà.

La prospettiva di un ulteriore rinvio nella soluzione del problema, aveva suscitato negli osservatori gravi preoccupazioni. Notoriamente, se tra la Francia e gli altri 14 alleati non si fosse raggiunto un accordo, il primo luglio le forze francesi in Germania, 72.000 uomini, avrebbero potuto essere ritirate al di qua del Reno, il che avrebbe allargato ulteriormente il dissidio che divide la Francia gaullista dagli altri Paesi atlantici.

Il compromesso era già stato accettato in linea di massima nel corso della riunione. Il Ministro Luns, in qualità di presidente del gruppo dei quattordici, aveva concordato in privato col francese Couve de Murville il testo della proposta. Questo era stato tirato in varie copie al ciclostile e distribuito alle varie delegazioni. A questo punto uno dei Ministri (sembra quello tedesco) vi aveva aggiunto a mano una condizione, e cioè che le forze francesi verrebbero messe di nuovo sotto comando alleato «in caso di emergenza».

Quest'ultima espressione aveva causato da parte del Ministro francese una vivace reazione ed era sembrato che l'accordo dovesse andare per aria proprio all'ultimo momento. I giornalisti avevano così appreso che la questione veniva rimandata ai quindici Governi della alleanza, e che il Consiglio stava per sciogliersi. Ma pochi minuti dopo si apprendeva che Luns aveva compiuto ancora un altro intervento accomodante. La tesi francese secondo cui l'espressione «in caso di emergenza» era superflua, veniva così accettata in una riunione supplementare e la proposta passava finalmente ai voti. I francesi hanno sostenuto che la formula surriferita sarebbe stata superflua poichè, già nell'articolo 5 del trattato nord-atlantico, si dice che ogni Paese è impegnato ad adottare ogni provvedimento ritenuto necessario, in caso di aggressione.

Il Consiglio Ministeriale ha affrontato anche altri problemi, lasciati in sospeso ieri. Nel comunicato conclusivo diramato al termine dei lavori, si riaffermano i principi base dell'Alleanza Atlantica. Il segretario generale della NATO Manlio Brosio ha letto ai giornalisti alcuni estratti del documento in cui i Ministri degli Esteri dei 15 Paesi della NATO dichiarano che l'Alleanza è «oggi più che mai necessaria per la salvaguardia della sicurezza occidentale». E' inoltre compito della Alleanza occidentale mantenere forze adeguate come deterrente e difesa.

Dopo aver deplorato il fatto che non sia stato ancora raggiunto un accordo su Berlino, i Ministri della NATO hanno sottolineato il diritto del popolo tedesco alla riunificazione. Si fa inoltre riferimento a quanto già deciso nei giorni scorsi, ovvero che il Comando militare della NATO (SHAPE) sarà trasferito dalla Francia, come da richiesta del Presidente De Gaulle, e passerà in Belgio.

Il comunicato riferisce che il Consiglio permanente della N. A.T.O. ha ricevuto istruzioni di esaminare il problema del miglioramento delle relazioni fra Occidente e Oriente e di preparare un rapporto per il Consiglio dei Ministri. In particolare il Consiglio è stato invitato a studiare «tutte le possibili iniziative» a questo scopo. Una normale riunione dei Ministri della Difesa della NATO si terrà a Parigi in luglio, ma i Ministri degli Esteri non hanno deciso dove terranno la loro conferenza annuale, tradizionalmente tenuta a Parigi. Alcuni Ministri avrebbero espresso infatti seri dubbi sulla scelta di questa sede visto l'atteggiamento del Presidente De Gaulle.

Per quanto riguarda le relazioni greco-turche, i Ministri hanno accolto con soddisfazione l'annuncio, fatto dai Ministri degli affari esteri di Grecia e di Turchia, che i Governi della Grecia e della Turchia hanno deciso di prendere contatto e di procedere a scambi di punti di vista in merito alla questione di Cipro e alle relazioni greco-turche. La procedura da seguire durante tali contatti sarà fissata di comune accordo. I Ministri hanno riaffermato la loro soddisfazione di vedere mantenere a Cipro la presenza della forza delle Nazioni Unite e hanno dichiarato che essi recano il loro appoggio agli sforzi compiuti dalle Nazioni Unite per salvaguardare la pace e migliorare la situazione nell'isola.

In una dichiarazione personale diramata al termine della riunione di primavera, il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha avuto parole di elogio per i membri della Alleanza che hanno saputo affrontare problemi difficili e argomenti spiacevoli. «Quando giunsi a Bruxelles cinque giorni fa — dice la dichiarazione di Rusk — affermai che i membri della Alleanza erano obbligati a prendere alcune difficili decisioni essenziali per la sicurezza e il benessere della nostra comunità atlantica. Dissi anche che dovevano dimostrare di poter mantenere la nostra coesione e la capacità di agire di comune accordo per il bene comune. Lo abbiamo fatto».

Il Segretario di Stato americano si fermerà a Bonn domani per un pranzo di lavoro con gli esponenti del Governo tedesco. Ha rinunciato a rientrare a Washington domani stesso, decidendo di trascorrere prima una giornata a Londra, fra giovedì sera e venerdì mattina. La inattesa sosta a Londra gli permetterà di approfondire la discussione sul futuro ruolo della Francia nella NATO, col collega britannico Michael Stewart e col Primo Ministro Harold Wilson.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Bruxelles — Re Baldovino e la Regina Fabiola salutano il Ministro degli Esteri Fanfani in occasione del pranzo di gala offerto nel Palazzo reale belga ai partecipanti al Consiglio della NATO

LA CAMPAGNA ELETTORALE ALLA STRETTA FINALE

Appello ai cattolici della stampa vaticana

Intanto si parla di una iniziativa di Saragat per affrettare i tempi dell'unificazione socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Nella fase finale della campagna elettorale sono tornati in primo piano, oltre ai temi politici di più stretta attualità, anche quelli dell'unità dei cattolici e dell'unificazione socialista.

Sul voto dei cattolici, appunto in riferimento diretto con la loro unità, hanno preso posizione l'«Osservatore Romano» e l'«Osservatore della Domenica». Il primo ha diffuso, infatti, dopo che nei giorni scorsi aveva già espresso il suo analogo pensiero in merito, un comunicato del vicariato di Roma, che sottolinea il dovere degli elettori cattolici di votare in modo da evitare quella dispersione di voti, che sarebbe esiziale per l'efficacia del voto stesso.

L'unità dei cattolici nel campo politico è un imperativo che viene dalle cose e non un'imposizione di autorità; così si è espresso, a sua volta, l'«Osservatore della Domenica». Per il giornale, le opposizioni conducono, seppure da opposti settori, una campagna elettorale decisamente errata e da avversare.

La sinistra estrema praticamente cerca di ridurre la forza della D.C. e degli altri partiti della coalizione di centro-sinistra per poter costringere la coalizione medesima a ricercare nuovi apporti ancor più a sinistra; quanto alle destre e ai liberali combattono la formula governativa per questioni di principio e per presunti cedimenti al PCI ma non sono in grado di proporre soluzioni di ricambio. Così, anzi, sempre secondo il giornale, assecondano in definitiva il gioco dei comunisti che, pur insistendo con un'ostinazione degna di miglior causa sul dialogo, più che esortare i cattolici a votare per il PCI, li esorta, invece, a rompere l'unità del voto, a disperdere i loro suffragi in qualsiasi direzione.

Ecco perchè, per l'«Osservatore della Domenica», non c'è altro da fare, per i cattolici, che dare il voto al partito di maggioranza relativa, che è un poco l'avversario o l'antagonista da abbattere per tutti.

Passiamo adesso all'unificazione socialista. Secondo una voce diffusa stasera da alcuni ambienti, martedì Saragat riceverebbe il segretario socialista De Martino, con il quale discuterebbe la questione dell'unificazione socialista, per portarla su un piano concreto. In altre parole, si vorrebbe far uscire la unificazione dalla fase della discussione e dei dibattiti, per portarla sul piano della realizzazione, in modo da proclamarla ufficialmente in ottobre con una Costituente. Il che porterebbe a far concludere i lavori del comitato paritetico entro luglio.

In verità, pare che la voce del colloquio non abbia molto fondamento, giacchè proprio martedì il Presidente della Repubblica partirà per la visita ufficiale in Svezia. Ad ogni modo si può ritenere che, dopo le elezioni, si farà da parte dei fautori dell'unificazione socialista il massimo sforzo per dare alla questione un ritmo meno lento e più concreto.

I socialisti saranno certamente al centro degli sviluppi politici subito dopo le elezioni. La loro direzione si riunirà martedì 14 per esaminare i risultati elettorali e anche per discutere le questioni delle «giunte difficili» di Aosta e di Napoli. In un discorso pronunciato oggi a Roma, e che pare sia stato approvato da De Martino, il socialista Bertoldi ha ribadito che il PSI respinge la tendenza che si manifesta episodicamente di guardare ai liberali come possibile riserva di complemento in alcuni casi di Giunte che si prevedono difficili se non impossibili con la sola maggioranza di centro-sinistra.

Ma per tutti gli altri partiti il periodo post-elettorale sarà importante. Tutti tireranno le somme e cominceranno a fare i piani per il prossimo autunno, e anche, in prospettiva, per il 1968, ammesso e non concesso che prima non accada altro.

C. M.

PER FAR FRONTE ALLA RAREFAZIONE DELLE MONETE

Le nuove 500 lire in corso quest'estate

Saranno di carta e più piccole dei biglietti da mille
Allo studio il conio di pezzi moderni di minor valore

Roma, 8

Il biglietto di Stato da 500 lire, che avrà corso legale accanto alle monete di uguale valore, sarà messo in circolazione entro l'estate di quest'anno. La notizia è contenuta in una nota diffusa dal Ministero del Tesoro relativa alla rarefazione delle monete verificatasi in questi ultimi tempi. Il nuovo biglietto sarà leggermente più piccolo di quello da 1.000 lire attualmente in corso, e riporterà non l'effigie di un personaggio della nostra storia — come fi Verdi delle mille lire — ma una serie di simboli.

Gli uffici del Ministero del Tesoro starebbero ultimando uno studio per sostituire gradualmente le monete in circolazione nel nostro Paese con «pezzi più moderni». Saremmo pertanto alla vigilia (non immediata, peraltro) del ricorso ad un tipo nuovo di monetazione, come si dice negli ambienti tecnici. Circa le caratteristiche che le nuove monete avrebbero, si mantiene presso il Ministero del Tesoro un rigoroso riserbo. Si sa solo che i nuovi tipi avrebbero pezzi da 1, da 5, da 10, da 20, da 50, da 100 e da 500 lire. Saranno più leggeri, più piccoli, o semplicemente di disegno diverso? A queste domande verrà data una risposta quando i tecnici avranno ultimato il loro lavoro presentando al Ministro le loro conclusioni.

Occorre rilevare a questo punto che il ricorso ad una nuova monetazione sarebbe adottata nella certezza di trovare sempre sul mercato, e alle condizioni più vantaggiose, i metalli necessari. Ma tutto ciò, comporta una serie di problemi tecnici a volte di difficile soluzione. Fra questi problemi c'è la ricerca delle leghe metalliche alle quali si deve ricorrere. Si dovrà evitare per esempio, di ripetere l'esperienza delle attuali 500 lire d'argento, la cui produzione ad un certo tempo pare abbia dovuto segnare il passo per le difficoltà incontrate nel reperimento dei metalli occorrenti a formare la lega stabilita.

E' da ritenere — si afferma inoltre nella nota del Ministero — che tra le cause che hanno determinato la carenza di monete circolanti abbiano particolare rilievo: l'estendersi dell'uso delle macchine automatiche, che comporta la temporanea inutilizzazione di una crescente quantità di monete; l'incremento del turismo, sia per l'esportazione nei Paesi di origine, dove i turisti si riforniscono delle monete occorrenti per il proprio soggiorno in Italia, sia per l'esportazione definitiva di una imprecisata, ma non trascurabile, quantità di monete metalliche che normalmente avviene, al termine del soggiorno, a titolo di «souvenir» o come resto di valuta cambiata; l'improvviso, accresciuto interesse del pubblico per la numismatica ed il collezionismo, alimentato da voci erronee ed infondate circa il valore di taluni esemplari messi in circolazione. Nella attuale fase di formazione e di rapido sviluppo del collezionismo la conseguenza è che si conservano anche monete prive di valore numismatico e prive di consistente valore reale.

La moneta da lire 500, di cui sono stati immessi in circolazione oltre 117 milioni di pezzi, viene com'è noto largamente tesoreggiata e sottratta alla circolazione. Per effetto della necessaria sostituzione, possono sembrare scarse anche le monete da lire 100 e 50, delle quali sono stati immessi sul mercato rispettivamente 405 e 310 milioni di pezzi.

Infine la nota ricorda che il biglietto di banca da lire 500 costituiva un impegno assunto anteriormente al verificarsi dell'attuale situazione. Il Tesoro tuttavia, appena ne ha avvertito la necessità, ha predisposto il provvedimento necessario alla emissione dei biglietti di Stato da lire 500. Il Parlamento ha autorizzato tale emissione con legge 31 marzo 1966 e l'amministrazione sta ora attuando quanto occorre perchè il biglietto possa entrare in circolazione quanto prima, comunque entro l'estate, accanto alla moneta metallica di pari valore che continuerà ad essere coniata ed immessa sul mercato.

SI ALLUNGA A PECHINO LA LISTA DELLE VITTIME DELLA «RIVOLUZIONE CULTURALE»

Anche Ciu En-lai interviene negli attacchi agli intellettuali

Criticato il responsabile della sezione artistica delle Forze armate per aver parlato bene di un film «cattivo» - Le lezioni all'università sospese nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 8

Le lezioni all'Università di Pechino sono state sospese. Ma non è chiaro — nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta sulla sospensione — se ciò sia dovuto alla «rivoluzione culturale», cioè alla lotta agli anti-partito, che ha colpito molte autorità universitarie, prima fra tutti il rettore Lu Ping; oppure, molto più semplicemente a una questione logistica: al fatto, cioè, che molte aule universitarie sono state adibite a dormitori per ospitare le migliaia di persone portate a Pechino per lo più a bordo di camion, che si sono riunite qui dal contado per partecipare a pubbliche manifestazioni di appoggio al nuovo comitato di Pechino del partito.

Queste manifestazioni si svolgono nel centro della città, e soprattutto davanti alla sede del «Giornale di Pechino», la cui redazione è stata pure colpita dalle epurazioni. I manifestanti, che marciano o si raggruppano al suono di tamburini e di pifferi, ascoltano discorsi di fedeltà a Mao Tse Tung e di gioia per la decisione di riorganizzare il comitato di Pechino del partito. Alle manifestazioni prendono parte anche giovanissimi portabandiera o portastriscioni (di «slogan» pro-Mao), e di tanto in tanto si può assistere allo spettacolo, per la verità alquanto singolare, di un oratore quindicenne che condanna in termini ideologici gli scritti, per esempio, dello storico Wu Han.

In genere, nel corso delle dimostrazioni non si fanno i nomi degli intellettuali «sviati», o si fanno solo quelli di figure minori. Ma non si è finora mai nominato Peng Chen, sindaco di Pechino, esautorato dalla carica di primo segretario del partito a Pechino, la più illustre vittima da quando è in atto la campagna contro gli intellettuali anti-partito.

La campagna è tuttora in corso, e anzi ha avuto il pubblico riconoscimento del Primo Ministro Ciu En-lai, che in un discorso ha parlato in termini elogiastici della «rivoluzione culturale». Assieme a Ciu En-lai, ha parlato anche il Ministro degli Esteri Cen Yi. L'intervento di Ciu En-lai è importante, visto che molti osservatori davano anche il Primo Ministro come prossima vittima dell'epurazione. Tuttavia ancora più importante è forse il fatto che, almeno finora, non risulta che alcun giornale cinese abbia riportato il discorso o ne abbia fatto cenno. Il discorso è di ieri, e se ne è avuta qui notizia per un'informazione inviata a Belgrado dal corrispondente da Pechino dell'agenzia «Tanjug».

Le più recenti vittime della «rivoluzione culturale» sono gli scrittori Teng Tuo e Liao Mocha, il direttore della Facoltà di scienze politiche dell'Accademia delle scienze Yang Shu e il responsabile della sezione artistica e culturale delle Forze armate Chen Chi-tung, tutti violentemente attaccati oggi, per un motivo o per l'altro dai più influenti quotidiani. Yang Shu, ad esempio, viene accusato dal giornale «Ta Kung Pao» di Pechino di aver fatto a torto una critica elogiativa del film «Il reclutamento degli adulti», tratto da un opera giudicata «cattiva». Si noti che Chen Chi-tung è il primo membro dell'Esercito di liberazione a essere criticato pubblicamente nel quadro dell'attuale campagna. Da parte sua, Yang Shu viene definito dalla stampa «valletto della locanda delle tre famiglie», espressione con la quale vengono designati gli intellettuali anti-partito Teng Tuo, Wu Han e Liao Mo-cha. Yang Shu era stato uno dei «leaders» del movimento del 9 dicembre 1935, durante il quale gli studenti avevano esaltato lo sciopero, come mezzo per porre fine alla guerra civile, e il fronte unito contro il Giappone.

Il giornale delle Forze armate — che guidano la «rivoluzione culturale» contro gli anti-partito — ha pubblicato un nuovo violento attacco agli intellettuali, definiti «ambiziosi, intriganti, ipocriti, demoni travestiti da uomini, lupi col manto dello agnello». Il giornale afferma che il nemico «intrufolatosi nel partito è più pericoloso di quello esterno» e si dice sicuro che la lotta in corso «sarà vinta grazie all'applicazione del pensiero di Mao Tse-tung, che è la nostra bussola, la guida della nostra azione, il nostro occhio lungimirante e il nostro microscopio politico e ideologico».

Voci corrono intanto sempre più insistenti sul fatto che anche un «leader» influente come Lu Ting-yi, Ministro della Cultura, sia coinvolto nella «cricca anti-partito» e sia vicino al siluramento. Appare infatti singolare che, mentre è in corso quella che è ufficialmente chiamata la «rivoluzione culturale», sia scomparso dalle pagine dei giornali, e in effetti dalla scena politica, proprio il reggitore del Dicastero culturale. Lu Ting-yi ricopre anche la carica di vice Presidente del Consiglio dei Ministri, è incaricato della propaganda in seno al Comitato centrale del partito comunista cinese ed è candidato al Politburo.

U. P. I.

LA SITUAZIONE

Un accordo di compromesso è stato raggiunto tra la Francia e i Paesi dell'Alleanza sui problemi sollevati dall'iniziativa francese dei mesi scorsi in merito alla NATO. I quattordici Ministri degli Esteri, rappresentanti di altrettanti Paesi, che erano praticamente convenuti a Bruxelles con questo obiettivo minimo, dopo una lunga serie di consultazioni, che sino all'ultimo sembravano dover concludersi con esito negativo, sono riusciti, grazie soprattutto all'iniziativa del Ministro olandese Luns, a concordare una soluzione che rispetta gli interessi vitali delle due parti in contrasto. Si è in particolare superato il grave scoglio costituito dalla definizione entro limiti precisi, politici e militari, della dislocazione delle truppe francesi in Germania.

Ancora una volta, Couve de Murville, che ha avuto lunghe conversazioni telefoniche con De Gaulle, ha però fatto capire che la Francia non può accettare in alcun modo di aderire all'integrazione formale delle sue Forze armate nella NATO. Un compromesso, quindi, che non ha risolto il problema di fondo, ma che tuttavia lascia aperto qualcosa di più che uno spiraglio alle future trattative. Va però tenuto presente che i vari delegati hanno fatto ogni sforzo per evitare di giungere a una rottura e hanno sfruttato sino al limite le possibilità che la presenza del rappresentante francese offriva per un colloquio costruttivo con Parigi.

Mentre a Bruxelles si è discusso sui problemi della NATO, anche a Mosca i delegati dei Paesi aderenti al Patto di Varsavia, hanno discusso a fondo dei problemi dell'Alleanza dei Paesi comunisti dell'Est europeo, problemi sollevati dalla presa di posizione autonoma della Romania nei confronti dell'URSS: la riunione, alla quale la stampa sovietica non ha minimamente fatto cenno, si sarebbe conclusa dopo tre giorni di lavori.

In Cina l'epurazione va avanti. Altre due nuove personalità sono state oggetto di critiche: si tratta di Yang Shu, direttore della Facoltà di scienze politiche di Pechino, e di Chen chi tung, responsabile della sezione artistica dell'Esercito. E' ormai evidente che siamo di fronte a una vasta ondata epurativa in tutto il territorio cinese, le cui conclusioni si potranno trarre solo tra qualche tempo.

Sul fronte delle agitazioni sindacali in Italia, notizie buone e meno buone. Gli statali, i cui rappresentanti sindacali sono stati ricevuti dai Ministri Colombo, Pieraccini e Bertinelli, hanno accolto in modo abbastanza positivo alcune proposte governative per risolvere varie loro richieste. I postelegrafonici, a loro volta, avendo ottenuto assicurazioni confortanti dal rispettivo Ministro, hanno sospeso la loro agitazione. Hanno invece confermato lo sciopero per il giorno 15 i ferrovieri. Inoltre hanno deciso uno sciopero nei giorni 14, 15 e 16 i metalmeccanici.

Gli altari del Vietnam



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Huè — In tutto il Vietnam del Sud è in atto la resistenza passiva dei buddisti, che ricorrono, come si vede nella foto, all'espediente di sistemare gli altari sacri degli antenati nel mezzo delle strade, paralizzando così la circolazione; anche i mezzi militari americani devono fermarsi

A CONCLUSIONE DELL'INCONTRO TRA I SINDACATI E I MINISTRI TECNICI

UNO SPIRAGLIO DI OTTIMISMO NELLA VERTENZA DEGLI STATALI

Il Governo impegnato ad avviare dal gennaio 1967 il riassetto delle carriere Sciopero dei metalmeccanici delle aziende con partecipazione dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

C'è una parvenza di schiarita, sul fronte degli statali. L'incontro di oggi ha portato ad un dato positivo che è l'accordo di massima su due punti del riassetto delle carriere. Ma non si può parlare ancora in termini di sicuro ottimismo poichè un problema divide ancora il Governo e i sindacati ed è quello del come e del quando spendere i famosi 25 miliardi già accantonati dal conglobamento. Sono invece «saltate» le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici dipendenti da aziende a partecipazione statale. Pertanto i sindacati di categoria hanno proclamato — come illustreremo dettagliatamente più avanti — uno sciopero di 72 ore.

Tornando agli statali, l'elemento di maggiore positività è rappresentato dall'impegno preso dal Governo di definire entro il 31 dicembre di quest'anno un piano organico pluriennale riguardante tutto il settore della pubblica amministrazione compreso il personale degli Enti pubblici, locali e parastatali. Il via all'operazione riassetto delle carriere e delle retribuzioni sarà dato il 1.o gennaio 1967. Entro il 31 ottobre sarà portato a conclusione il coordinamento tra i vari Ministeri per la messa a punto delle due iniziative che è affidato al Ministro per la riforma burocratica. Alla riunione odierna, che si è svolta nella sede del Ministero della riforma burocratica, hanno partecipato per il Governo i Ministri Bertinelli, Colombo e Pieraccini; per i dipendenti pubblici i rappresentanti delle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, alla CISL, all'UIL, all'UNSA e alla CISAL. La riunione si è protratta dalle 10 fino alle 14.30.

Stando alle dichiarazioni fatte poi da Pieraccini e da Bertinelli si è trattato di una prima presa di contatto che ha toccato in particolare il complesso problema del riassetto. La discussione si è svolta sulla base di una relazione del Ministro per la riforma burocratica. In sostanza il Governo ha ribadito la volontà di affrontare seriamente il problema del pubblico impiego nel suo complesso, quindi, sotto tutti gli aspetti, nel quadro delle riforme previste dal piano quinquennale. In altre parole, hanno precisato i Ministri, si tratta di affrontare il problema del riassetto cominciando subito la discussione nella prospettiva di un piano pluriennale di spesa che parta dal 1.o gennaio 1967 piano che deve mirare al rinnovamento della pubblica amministrazione allo scopo di renderla più efficiente, più produttiva e più economica nell'interesse generale del Paese. Al tempo stesso il piano deve consentire il riassetto delle carriere, comprese i riflessi sugli stipendi e salari. Il Governo ha anche confermato che provvederà a stanziare nel bilancio 1967 i 25 miliardi accantonati. E' questo il punto di frizione poichè mentre il Governo ritiene che quella somma debba servire ad aprire la fase del riassetto, i sindacati sostengono che deve rientrare nell'ultima fase del conglobamento.

Il discorso sarà ripreso il 21 o il 22 di giugno quando il Ministro del bilancio sarà tornato dalla Svezia. Alcuni dei sindacalisti — il segretario confederale dell'UIL e il rappresentante dell'UNSA, per esempio — hanno dichiarato che nel corso della discussione si sono verificati alcuni fatti positivi di notevole importanza come il riconoscimento dell'esigenza di una riforma della pubblica amministrazione in modo globale da studiarsi e attuarsi in accordo con le organizzazioni sindacali. Anche la DIRSTAT condivide il punto di vista del Governo circa il riassetto della pubblica amministrazione intesa come riforma dell'apparato burocratico su base di funzionalità e produttività tali da determinare economie destinabili al miglioramento economico dei dipendenti in base a un piano di parallelismo con il trattamento dei parastatali. Soddisfazione di massima anche da parte della CGIL e della CISL.

Mentre al Ministero della riforma burocratica era in corso l'importante riunione, Spagnolli riceveva al Ministero delle telecomunicazioni i rappresentanti sindacali dei postelegrafonici. Risultato: il Ministro ha accolto l'impegno dei sindacati a collaborare perchè si concretizzino le nuove prospettive di soluzione emerse durante l'incontro. E' stato deciso di costituire un gruppo di lavoro che si adunerà nei prossimi giorni per esaminare con sollecitudine le indicazioni risolutive dei vari problemi aziendali. Un incontro positivo, insomma. Lo ha confermato il rappresentante della CISL il quale considera il colloquio odierno tale da porre le premesse per il ritorno alla normalità nel settore. «Sono convinto — egli ha aggiunto — che l'incontro con il Ministro possa aver contribuito ad un'auspicata schiarita nel settore del pubblico impiego, riportando quella fiducia che migliaia e migliaia di lavoratori postelegrafonici e milioni di utenti avevano, per un momento, perduto».

Dopo questa dichiarazione confortante, un comunicato ufficiale annunciava che i sindacati dei postelegrafonici aderenti alla CISL avevano deciso una sospensione dell'agitazione in corso, nell'attesa delle soluzioni della vertenza. Sarà comunque un ritorno soltanto parziale alla normalità dei servizi poichè la CGIL non s'è sentita di dare un giudizio altrettanto positivo dell'incontro e, confermando le azioni in corso, esaminerà sabato prossimo con la UIL la situazione per prendere decisioni.

Confermato lo sciopero dei ferrovieri che interesserà uffici, officine ed esercizio (e naturalmente quello degli assuntori) nei termini già noti. I sindacati hanno diramato oggi le norme tecniche della manifestazione le quali confermano quanto già si sapeva. Il sindacato dei dirigenti ferroviari non aderirà allo sciopero in seguito all'impegno del Governo di presentare al Parlamento prima delle ferie estive i provvedimenti riguardanti la delega per la riforma dell'Azienda e per il coordinamento dei trasporti, di pagare l'intero premio di esercizio entro giugno, di utilizzare per incentivi al personale dal 1.o luglio una parte delle economie realizzate e da realizzare e di iniziare l'operazione di conglobamento.

Come si è detto all'inizio, le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici dipendenti delle aziende a partecipazione statale sono state interrotte. Nel riprendere la loro libertà d'azione le organizzazioni sindacali di categoria della FIOM CGIL, FIM CISL e UIL hanno deciso di proclamare uno sciopero nazionale di 72 ore per martedì, mercoledì e giovedì 14, 15 e 16 giugno. Le organizzazioni hanno inoltre deciso l'attuazione di un minimo di 12 ore articolate di sciopero per settimana a partire dal 20 di questo mese. Infine, da domani 9 giugno sarà sospesa in tutte le aziende del settore qualsiasi prestazione oltre il normale orario di lavoro. La rottura delle trattative tra l'Intersind e i Sindacati dei metalmeccanici si è verificata al termine di una riunione cominciata alle 9,30 di stamane e protrattasi per oltre quattro ore.

Prosegue a oltranza, intanto, lo sciopero, in atto dal 3 giugno scorso, del personale dipendente dalla Motorizzazione civile e trasporti.

R. R.

Ricevimento al Quirinale

Saragat con gli ufficiali della Scuola di guerra

Roma, 8

Il Presidente Saragat ha ricevuto stamane al Quirinale 360 ufficiali della Scuola di Guerra dell'Esercito, in occasione della chiusura dell'anno accademico. Erano presenti il Ministro Tremelloni, il Capo di Stato Maggiore, gen. De Lorenzo, e il comandante della Scuola, gen. Caccavale.

Dopo che il Ministro della Difesa gli aveva illustrato la storia e la funzione della Scuola di Civitavecchia, il Presidente della Repubblica si è rivolto agli ufficiali, complimentandosi per la riuscita dei corsi ed esortandoli a tenere sempre presente quanto la Nazione si attenda da loro nello spirito della Costituzione repubblicana.

Con gli ufficiali italiani era anche un gruppo appartenente alla stessa Scuola e formato da giovani provenienti da alcuni Paesi della NATO.

SECONDO I DATI ELABORATI DALLA FARNESINA

QUASI CINQUE MILIONI GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Il maggior numero in Europa, seguono il Sud America l'America del Nord, l'Oceania, l'Africa e infine l'Asia

Roma, 8

Gli italiani residenti all'estero erano 4.805.422 al 31 dicembre 1965, dei quali 2.150.220 in Europa, 1.821.224 nell'America del Sud, 408.968 nell'America del Nord, 277.710 in Oceania, 131.290 in Africa e 17.000 in Asia. Rispetto al 1964, la consistenza delle collettività italiane all'estero ha subito una riduzione di circa 150.000 unità che ha interessato qualche paese dell'America Latina e dell'Africa. Questi dati si ricavano dalla relazione sull'attività, nel '65, della Direzione generale per la emigrazione del Ministero degli Esteri, presentata stamane alla stampa dal Sottosegretario sen. Giorgio Oliva.

La relazione — che integra quella del 1964 — si articola in tre capitoli ed è corredata da un'ampia appendice statistica. Nel primo capitolo sono delineati i lineamenti generali del fenomeno migratorio nello scorso anno e indicati i tratti essenziali dell'azione svolta dal Governo per la tutela e l'assistenza dei nostri emigrati. Un apposito paragrafo è dedicato alle attività delle imprese italiane che operano all'estero con maestranza nazionale.

L'azione svolta sul piano internazionale viene analizzata nel secondo capitolo della relazione, nei cui tre paragrafi vengono presi in esame i rapporti che si sono sviluppati sul piano bilaterale, sul piano delle Comunità europee e sul piano multilaterale presso i diversi organismi internazionali quali l'OCSE, il CIME, il Consiglio d'Europa, l'OIL e l'ONU.

GROSSO IMPEGNO PROPAGANDISTICO PER FAR BRECCIA NELL'ASSENTEISMO DEI CITTADINI

A Genova il problema è spezzare il paralizzante equilibrio delle forze

Con quaranta seggi al centro-sinistra e quaranta all'opposizione il precedente Consiglio comunale non aveva potuto amministrare ed era stato sciolto e sostituito da un Commissario prefettizio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 8

Le poste genovesi sono in crisi: quintali di letterine amorevoli e suadenti, garbate e civilissime, si alternano a pacchi di semplici depliants e volantini che si rovesciano in continuazione nell'ufficio spedizioni delle Poste centrali e periferiche. Destinatario: l'elettore. Tutti i partiti, ma soprattutto quello liberale, hanno introdotto questa nota, in fondo civile e seria (peccato che «passata la festa» con quel che segue l'elettore venga dimenticato per quattro anni), importandola dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna dove è nota con il termine di «mailing». Ottima idea anche se è stata una necessità dettata dall'assoluta indifferenza dei genovesi ai comizi sulle piazze e nelle piazzette. Scelba a Genova s'è accontentato di parlare al teatro Genovese capace di 600 posti; Nenni e Longo hanno avuto qualche successo avendo riempito parzialmente la piazza; Malagodi ha mobilitato pullman e comitive extra regionali. I genovesi sono seccati di dover votare anche perchè il Commissario prefettizio ha fatto uno straordinario lavoro concretizzando in pochi mesi un lavoro di anni; eppoi costa poco un solo funzionario. Perchè non continuare così?

Effettivamente il Commissario prefettizio nominato in gennaio, il dott. Franzè, un'alta e severa (ma solo in apparenza perchè nell'intimità è d'una cordialità e comunicativa senza pari) figura di professore che non ammette giochetti coi bussolotti, ha fatto un grosso lavoro e i genovesi gliene sono riconoscenti, anche se la città e la democrazia richiedono un vero Consiglio comunale e una Giunta che amministri in nome del popolo. Ha risolto la vertenza con i novemila dipendenti comunali che da mesi scioperavano contro la Giunta provinciale amministrativa la quale aveva bocciato l'aumento salariale concesso all'unanimità (manco a dirlo) dal Consiglio comunale aggravando così il deficit del Comune; lo sciopero prolungatosi per mesi, a scacchiera, a singhiozzo, a zone, aveva creato montagne di spazzatura e messi in coda i defunti insepolti davanti ai cancelli dei cimiteri. Poi il dott. Franzè ha spulciato nelle leggi e regolamenti e s'è accorto che duecento alti funzionari del Comune percepivano già dai tempi della Giunta socialcomunista un'indennità speciale, illegittima e irregolare, che per taluni pezzi grossi arrivava a 200.000 lire al mese. Con una semplice circolare le indennità sono state soppresse. Allora i dirigenti hanno scioperato ma Franzè ha proseguito diritto.

Però i genovesi si vendono conto che Genova deve darsi un'Amministrazione popolare e rappresentativa. Ciò non toglie che lo facciano di malavoglia. Da ciò nasce il pericolo di un voto di protesta che può influire sui risultati in maniera decisiva. Le sorti sono incertissime tanto più che la situazione del precedente Consiglio comunale era al limite del possibile. Su ottanta consiglieri il centro-sinistra disponeva di quaranta seggi: 22 D.C., 13 P.S.I. e 5 P.S.D.I. L'opposizione era così suddivisa: 26 P.C.I., 10 P.L.I., 3 M.S.I. e 1 P.S.I.U.P.

Dalle elezioni del 1964 alla fine del 1965 questi due blocchi si contrapponevano come due quadrate legioni senza alcuna defezione. Fino all'ultimo il nuovo Sindaco, ing. Pedullà (un calabrese divenuto genovese da moltissimi anni) aveva sperato nel ripensamento, nell'interesse cittadino, d'uno e due consiglieri dell'opposizione, e forse qualche liberale era diventato più morbido, possibilista, quando su istruzioni nazionali i liberali posero un ultimatum: disponete pure dei nostri voti ma in cambio di una partecipazione sia pure indiretta al governo cittadino. L'ing. Pedullà, un solido moroteo, laureato cattolico con precise idee di dirigente d'azienda qual è stato, non ha mollato; ha riaffermato il suo anticomunismo ma non ha ceduto sulla politica di centro-sinistra. Alla fine è stato costretto alle dimissioni per la pratica impossibilità di proseguire nel tentativo. Sicchè da gennaio c'è stato il Commissario.

Lo appoggiano, avallandolo, uomini già noti ma anche nomi nuovi di ogni categoria economica; è in atto un ricambio di leve e forse questa mossa avrà la sua influenza. «Speriamo di recuperare i voti perduti a vantaggio dei liberali per protesta contro il centro-sinistra e la nazionalizzazione nelle ultime elezioni», dichiarano ottimisti gli attivisti democristiani. Lo slogan centrale è: «Hai votato liberale l'ultima volta — 40 contro 40. Basta. L'hai fatta l'esperienza». E poi hanno aggiunto un altro enorme cartellone: «Rimettiamo la città in moto».

I liberali hanno subito risposto: «In moto? Sì ma attenti alle bucce di banana: la D.C. (Trabucchi) si che se ne intende...» e poi sparano bordate in difesa della marea marxista che sale. «Noi siamo la diga; votate PLI» ma in realtà temono un ridimensionamento dopo l'ultima clamorosa avanzata elettorale in cui raddoppiarono voti e seggi.

I socialisti sono preoccupati di perdere voti a sinistra e puntano sulla presa di coscienza della classe operaia interessata a un forte partito socialista per condizionare meglio la D.C. Il PSDI, composto di persone perbene e stimate reputa di migliorare le posizioni. Il MSI forse perderà voti ma non i seggi. Resta il PRI: nell'ultima competizione per un errore del loro notaio presentarono all'ultimo momento la lista e i documenti non formalmente esatti sicchè furono cancellati dai candidati. Se riusciranno a raggranellare gli ottomila voti necessari per il quorum sarebbe forse loro il seggio decisivo, cioè il quarantunesimo. Ma sembra un'impresa disperata. Personalità di spicco il PRI non ne ha, da tempo è travagliato all'interno, i contatti con la popolazione praticamente non esistono. Forse la loro onesta povertà potrebbe giocare un ruolo determinante: di fronte all'esibizione di cartelloni enormi, con impalcature giganti, di manifesti e di striscioni colorati di tutti gli altri partiti il PRI si presenta con qualche raro piccolo manifesto con l'edera e una semplice didascalia: «Genovesi: non sono le impalcature che contano: ma soltanto le idee». Chissà? Il buon senso e quell'intimo spartano rigore morale che alberga nel cuore di ogni genovese potrebbe sfociare in una sorpresa.

Bruno Cressotti

ELETTRA MARCONI SPOSA



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Elettra Marconi, figlia dello scienziato e della sua seconda moglie, Cristina Bezzi Scala, si è sposata nella capitale con il principe Carlo Giovannelli. Il rito è stato celebrato dal Cardinale Ottaviani nella chiesa del Gesù. Gli sposi sono poi partiti per un giro del mondo

DA «TRIBUNA POLITICA» GLI ULTIMI APPELLI AGLI ELETTORI

Il significato politico del voto sottolineato da governativi e oppositori

La Malfa provoca una precisazione di Palazzo Chigi sui rapporti con la burocrazia

Roma, 8

Per «Tribuna politica» è andata in onda questa sera «La voce dei partiti», con comunicazioni del PRI, PDIUM, PSIUP, MSI e PSDI. Ha aperto la serie l'on. La Malfa, segretario del Partito repubblicano, che ha illustrato il pensiero del PRI su alcuni problemi da esso considerati fondamentali. La Malfa ha così parlato della politica dei redditi che — ha detto — è legata alla programmazione e deve servire a difendere i ceti più deboli, quali i disoccupati e i sottoccupati, assicurando gli investimenti e quindi il lavoro per tutti. In merito ai problemi dello Stato La Malfa ha ricordato la proposta da lui avanzata di una Commissione parlamentare d'inchiesta intesa a stabilire «l'ordine di responsabilità della classe politica da una parte, e dei funzionari e degli impiegati dall'altra», ed ha sollecitato la relazione che il Governo si era impegnato a fare su questa materia.

A questo proposito fonti responsabili della Presidenza del Consiglio hanno già in serata precisato che il testo della relazione è già stato approntato; sarà esaminato in una prossima seduta del Consiglio dei Ministri, per essere successivamente presentato al Parlamento.

Per il PDIUM ha parlato l'on. Nunzio Caroleo, il quale ha detto che nell'attuale momento si assiste ad un «risveglio monarchico».

Secondo il segretario del PSIUP on. Vecchietti, la situazione politica di oggi è contraddistinta da tre problemi fondamentali: il primo è la contrapposizione in atto tra la volontà delle classi lavoratrici e la politica del Governo (la lotta contrattuale — egli ha detto — che investiva soltanto il padronato, oggi sta diventando una lotta politica, che investe il Governo e l'intera politica di centro sinistra); il secondo aspetto è costituito dalla crisi «sempre più evidente» del centrosinistra (la D.C., divenuta rigida a sinistra, e flessibile a destra, ha compiuto in Val d'Aosta non soltanto un atto discutibile e fondamentalmente illegale, ma lo ha compiuto con l'appoggio determinante dei liberali); il terzo aspetto consiste nel rilancio della forza socialista.

Per il MSI hanno parlato i capilista a Roma on. De Marsanich, a Firenze sen. Lessona, a Genova Rolandino e ad Ascoli Piceno on. Grilli. Per questo ultimo, nel momento in cui la D.C. esclude la possibilità di qualsiasi amministrazione al di fuori della formula del centro-sinistra, essa sposta automaticamente il discorso di questa campagna elettorale dal piano amministrativo sul terreno politico. Dinanzi ai cedimenti della D. C. e allo «equivoco gioco» del PSI — ha detto Grilli — votare per il MSI significa difendere i valori della tradizione e contenere la «sempre più minacciosa» avanzata del PCI. Dal canto suo il sen. Lessona ha detto che i cattolici dovrebbero aiutare il MSI, poichè i punti programmatici del movimento hanno sempre considerato i principii cristiani come essenziali alla vita del partito. Per Rolandino, ridimensionare soprattutto a Genova il centrosinistra, ridimensionare particolarmente i liberali, respingere le provocazioni dei comunisti, significa creare una propria opposizione, quale ormai «è attesa da tutti».

L'on. De Marsanich ha poi ricordato che il comunismo «ha fallito la sua sanguinaria rivoluzione e non ha risolto la questione sociale», mentre il socialcapitalismo è inerte di fronte alla esigenza morale di passare dalla fase tecnica della più alta produzione possibile alla fase umana della più giusta distribuzione della ricchezza prodotta.

Ha concluso la trasmissione l'intervento del Segretario del PSDI on. Tanassi, il quale ha osservato anzitutto che la caratteristica più importante della campagna elettorale è che le opposizioni, più che condurre una lotta per la conquista dei Comuni e delle Province, conducono una lotta contro la politica di centro-sinistra.

Secondo Tanassi, l'Italia ha bisogno di un «salto politico di qualità», di strutture politiche nuove. «Attraverso l'unificazione socialista, noi — ha aggiunto il segretario del PSDI — pensiamo di dare un contributo a questo salto di qualità».

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato irregolare, con scambi poco attivi. Dopo un'apertura resistente, nella quale si sono posti in evidenza i titoli di massa, a seguito di ulteriori ricoperture la quota si è trovata di fronte a un vuoto operativo, con prevalenti offerte assorbite solo a prezzi gradualmente inferiori. In chiusura le vendite si sono generalizzate, producendo erosioni in quasi tutti i settori. Particolarmente deboli sono risultate le Distillati, Assicuratrice, Pirelli & C., Olivetti, Fiuck, Lanerossi, L'Ausiliare, Mittel e Motta. In ripresa, per contro, le Manifatture Tosi, Sviluppo, Safep, Italpi, Milano, Emiliana ed Esercizi Molini. Offerti i diritti Anic, che scendono da 116 a 109. Prezzi abbastanza ben tenuti nel reddito fisso, attraverso un normale volume di scambi.

Titoli trattati: di Stato 9 milioni; Buoni del Tesoro 100 milioni; obbligazioni 616 milioni; azioni n. 1.545.825.

Titoli di Stato: Rend. 1e. 5% 107,40 (107,55); Red. 3,5% 100,75 (—); Ricostr. 3,5% 89,15 (89,05); Ricostr. 5% 99,20 (—); Trieste 5% 98,40 (—); Ed. fond. 5% 98,20 (98,15).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100 (—); 1969 100,025 (100); 1970 100,10 (100,20); 1971 100,10 (100,125); 1973 100,05 (100,10); 1974 100,075 (100,175).

Alimentari: Certosa 2890 (—); Distillerie 2470 (2592); Eridania 3090 (3084); Es. Molini 1355 (1325); Motta 13.970 (14.050); Romana Z. 173,50 (175).

Assicurativi: Ass. Generali 101.420 (101.950); Ass. Milano 27.400 (27.050); Ass. Milano priv. 18.350 (18.250); Ass. Torino 7100 (7090); Ass. Torino priv. 5270 (5330); Incendio 9600 (9580); Fond. Vita 20.975 (20.960); L'Assicuratrice 74.200 (74.250); Ras 40.450 (40.600).

Bancari: Mediob. 72.250 (72.450).

Chimici: Anic 1401 (1427); Brioschi 16.300 (—); Caffaro 200 (202); Gas Napoli 804 (788); Erba 10.120 (10.140); Erba priv. 6920 (7000); Italgas 1175 (1182); Iniz. Ind. Com. 2930 (—); Lecloga ord. 4210 (4250); Lecloga priv. 5790 (5735); Liquigas 201,50 (201,125); Mira Lanza 38.110 (38.100); Ossigeno 1515 (1510); Pibigas 95,25 (95); Rumianca 1680 (—); Saffa 5262 (5325); Sarom 1021 (1019).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciati 2715 (2720); Emiliana 2150 (2115); Magneti 1095 (1091); Marelli 663 (—); Orobia 2405 (2400); Sip 2750 (—); Tecnomasio 1455 (1448); Terni Nuova 359,50 (361).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3910 (3935); Bastogi 2050 (2255); Breda 3745 (3765); Finmare 401,50 (402,50); Finsider 793 (795,50); Generalfin 946 (944); Gim 4300 (4320); Invest 3200 (3315); Italpi 3010 (2975); La Centrale 9035 (9000); Pirelli & C. 4160 (4215); Safep 50 (70); Sifir 1067 (1065); Sme 2326 (2345); Stet 2805 (2820); Sviluppo 2110 (2080).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2005 (2010); Beni Stabili 3085 (3068); Bonifiche 710 (720); Co. Ge. 7750 (—); Imm. Roma 543 (—); Sagi 1710 (—); Iniz. Edilizia 2180 (—); Milano Centrale 24.500 (—); Risanamento 6130 (—); Silos Genova 3940 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 987 (988); Fiat 2713 (2725); Fiat priv. 2090 (2100); Nebiolo 680 (690); Olivetti 3345 (3385); Tosi Franco 1011 (1005).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4020 (4130); Acc. Falck priv. 4105 (—); Broggi-Izar 1220 (—); Dalmine 1463 (1483); Ilssa-Viola 660 (651); Italsider 1009 (1018); Magona 1051 (1050); Metalli 3805 (3830); M. Amiata 13.230 (13.240); Montecatini 1748 (1746); Montegoni 620 (—); Siele 8529 (8600); Trafilerie 672 (671).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5169 (5201); Cotonif. Cantoni 15.315 (15.300); Val Ticino 13,25 (—); Olcese 735 (724); Cucirini 6995 (6990); Stampati 2891 (2875); Cascami seta 5420 (5450); Fisac 338 (331); Lanerossi 2925 (3000); Gavardo 1930 (1905); Scotti 170 (—); Linificio 565 (—); Marzotto priv. 2152 (2150); Rossari 18.375 (18.350); Rotondi 25.800 (—); Manif. Tosi 2350 (2270); Pacchetti 560 (—); Snia Viscosa 4282 (4315); Snia priv. 2998 (3014); Bernasconi 960 (961); Tilane 245 (—); Un. Manifatture 27.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 1270 (—); L'Ausiliare 2380 (2430); Mittel 2050 (2150).

Diversi: Alto Veneto 1836 (—); De Ferrari 1195 (—); Cart. Binda 38.750 (—); Cart. Burgo 16.052 (16.050); Cart. Donzelli 4850 (—); Cementir 5200 (5225); Ceram. Pozzi 185,50 (188); Cer. Pozzi priv. 279,75 (279,25); Ceram. Ginori 542 (555); Ciga 4040 (4030); Acque Potab. 975 (970); Edison 2702 (2706); Eternit 4195 (—); Italcementi 15.000 (—); Cond. Acqua 570 (565); Rinascente 386 (388,50); Rinascente priv. 295 (292); Mondadori priv. 3040 (3100); Pirelli S.p.A. 3540 (3535); Rejna 1000 (—); Ses (ex Sarda) 3690 (3895); Sges (ex Seso) 1658 (1695); Smeriglio 104 (—); Terme Acqui 5680 (—).

TRIESTE

Dopo un inizio abbastanza resistente, che vede tutti i valori riacquistare terreno, verso il listino, per il disinteresse del denaro, tutta la quota accusa un calo che porta la maggioranza delle voci in flessione. Anche le locali Tripcovich, scambiate, perdono 60 punti. Discreto il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 150.

Finmare 400 (—); Ass. Generali 101.400 (101.950); Ras 40.490 (40.560); Gerolimich 4800 (—); Premuda 33.500 (—); Tripcovich 28540 (26.800); Snia Viscosa 4280 (4315); Italsider 1010 (1018); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2713 (2735); Fiat priv. 2090 (2110).

NEW YORK

Il mercato azionario di New York ha chiuso la riunione con moderati guadagni. Le contrattazioni sono state moderate. I titoli più forti che hanno determinato l'andamento del mercato sono stati i soliti: televisione a colori, elettronici, sviluppo e servospaziali. Alcuni titoli capigruppo erano deboli, specialmente le «American Telephones», giunte a un nuovo minimo, e le «Du Pont», in perdita di circa due punti. Il generale guadagno è stato dovuto alla resistenza del listino alla pressione delle vendite. L'indice A.P. è salito di 0,1, a quota 315,9. Su 1.374 titoli trattati, 622 sono aumentati e 480 diminuiti. Le azioni scambiate sono state 4,50 milioni (ieri furono 5,05 milioni).

PARIGI

La quota ha subito una nuova diminuzione, a causa del rialzo del tasso d'interesse delle prossime sottoscrizioni pubbliche o semi, sia per i valori a reddito fisso che per quelli a reddito variabile. Fra i titoli più maltrattati, il «Credit National», «Credit du Nord», «Union Bancaire», «Union des Mines», mentre i valori rimasti validi sono gli italiani, specie Olivetti e Snia Viscosa, stabili contrariamente alla dissoluzione dei titoli americani, che hanno resistito ancora meno delle azioni inglesi, olandesi e belga allo sfacelo comune. I petroli internazionali restano irregolari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con manifestazioni temporalesche; sulle regioni centrali e meridionali sereno o poco nuvoloso. Nelle ore calde, annuvolamenti cumuliformi potranno dar luogo a temporali, che saranno più probabili sulla Sardegna e sulle zone interne centrali. Temperatura in aumento. Venti: deboli variabili; possibilità di colpi di vento nelle zone temporalesche. Mari calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 26; Verona 17, 27; Trieste 18, 25; Venezia 19, 25; Milano 15, 27; Torino 17, 25; Genova 18, 24; Bologna 17, 29; Firenze 16, 30; Pisa 13, 27; Ancona 20, 26; Perugia 17, 27; Pescara 12, 26; L'Aquila 9, 24; Roma (Ciampino) 15, 30; Roma 16, 29; Campobasso 16, 25; Bari, 15, —; Napoli 14, 25; Potenza 13, 24; Catanzaro 16, 24; Reggio Calabria 17, 27; Messina 18, 26; Palermo 17, 25; Catania 13, 26; Alghero 13, 28; Cagliari 16, 24.

SIP

SOCIETA ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.
Sede in Torino
Capitale sociale L. 337.475.000.000 interamente versato

AVVISO AGLI AZIONISTI

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti del 26 maggio 1966, la Presidenza della Società ha stabilito di dare corso alle seguenti operazioni:

Pagamento del dividendo esercizio 1965

dal 17 giugno 1966, in ragione di L. 140, al lordo delle ritenute di legge, per azione da nominali L. 2.000.

Il pagamento sarà eseguito secondo le modalità stabilite dalla legge 29 dicembre 1962, n. 1745 e successive modifiche, contro stacco della cedola n. 2, presso la Casse della Società in Torino, Via Bertola, 34 (Servizio Titoli) e in Roma, Lungotevere Marzio, 11; presso la STET - Società Finanziaria Telefonica p.a., in Torino, Piazza Solferino, 11 e in Roma, Via A. Corelli, 10; nonchè presso le consuete Casse incaricate.

Aumento del capitale sociale da Lire 337.475.000.000 a Lire 360.000.000.000 per complessive L. 22.525.000.000 come segue:

a) emissione di n. 5.624.583 azioni del valore nominale di L. 2.000 cadauna, godimento 1° gennaio 1966, per un importo complessivo di L. 11.249.166.000, offerte in opzione agli Azionisti in ragione di 1 azione nuova ogni 30 azioni vecchie possedute, al prezzo, per ciascuna azione, di L. 2.000, oltre a L. 150 a titolo di conguaglio dividendo e rimborso spese e, quindi, per complessive L. 2.150 per azione, da versare in unica soluzione all'atto della sottoscrizione;

b) emissione di n. 5.624.583 azioni del valore nominale di L. 2.000 cadauna, godimento 1° gennaio 1966, per un importo complessivo di L. 11.249.166.000, in assegnazione gratuita agli Azionisti in ragione di 1 azione nuova ogni 30 azioni vecchie possedute;

c) ulteriore emissione, ai sensi del 3° comma dell'art. 2441 C.C., di n. 13.334 azioni del valore nominale di L. 2.000 cadauna, godimento 1° gennaio 1966, per un importo complessivo di L. 26.668.000, a titolo di arrotondamento del capitale sociale.

Il diritto di opzione e di assegnazione potrà essere esercitato, presso le Casse della Società e presso le altre Casse incaricate del pagamento dividendo, mediante presentazione dei certificati per le stampigliatura e lo stacco rispettivamente della:

cedola n. 3, rappresentativa del diritto di opzione a pagamento,

cedola n. 4, rappresentativa del diritto di assegnazione gratuita.

L'operazione di aumento del capitale sociale avrà esecuzione entro i seguenti termini:

— esercizio del diritto di opzione: dal 17 giugno all'8 luglio 1966 compresi, presso la Società o le Casse incaricate;
— esercizio del diritto di assegnazione gratuita: dal 17 giugno all'8 luglio 1966 compresi, presso la Società o le Casse incaricate; successivamente, solo presso la sede della Società;
— raggruppamento dei diritti: sino al 12 luglio 1966 compreso.

Per gli Azionisti residenti all'estero, il termine per l'esercizio dei diritti di opzione e di assegnazione gratuita e per il raggruppamento dei diritti, è prorogato, presso le Casse incaricate, sino al 15 luglio 1966 compreso.

Trascorsi i termini indicati i diritti di opzione saranno privi di valore.

L'operazione è eseguibile soltanto sui nuovi certificati azionari SIP da L. 2.000; pertanto, gli Azionisti che fossero ancora in possesso di vecchi certificati SIP rappresentativi di azioni da nominali L. 1.200, di certificati VIZZOLA, PCE e TETI, dovranno consegnare, senza ulteriore ritardo, tali certificati alle Casse incaricate, le quali ne cureranno l'immediata trasmissione a SIP per la sostituzione. La Società, al fine di consentire l'esercizio del diritto di opzione, provvederà a consegnare con immediatezza i buoni dei diritti spettanti, unitamente a quelli di assegnazione gratuita.

Potranno inoltre partecipare all'opzione e pagamento, nei termini e alle condizioni indicate, i portatori di obbligazioni IRI-Elettricità 5,50 % optabili come da avviso dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale sotto riportato.

Si ricorda agli intestatari di azioni della ex Società Finelettrica p.a., che non avessero ancora richiesto il cambio delle proprie azioni in azioni SIP e Finsider, di provvedere con la massima sollecitudine all'operazione, al fine di non perdere, per scadenza dei termini, il diritto di opzione relativo all'aumento di capitale in oggetto, spettante alle azioni SIP.

AVVISO
ai portatori di obbligazioni IRI - ELETTRICITA' 5,50 % OPTABILI

L'Istituto per la Ricostruzione Industriale

premesso

1) che l'Assemblea straordinaria della SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a. tenutasi il 26 maggio 1966 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da Lire 337.475.000.000 a L. 360.000.000.000 mediante:
   — emissione di n. 5.624.583 azioni del valore nominale di L. 2.000 cadauna, godimento 1° gennaio 1966, per un importo complessivo di L. 11.249.166.000, da riservare in opzione agli Azionisti in ragione di 1 azione nuova ogni 30 vecchie possedute, al prezzo per ciascuna azione di L. 2.000 oltre a L. 150 a titolo di conguaglio dividendo e rimborso spese, quindi per complessive L. 2.150 per azione, da versare in unica soluzione all'atto della sottoscrizione;
   — emissione di n. 5.624.583 azioni del valore nominale di L. 2.000 cadauna, godimento 1° gennaio 1966, per un importo complessivo di L. 11.249.166.000, da assegnare gratuitamente agli Azionisti in ragione di 1 azione nuova ogni 30 vecchie possedute;
   — ulteriore emissione, ai sensi del III comma dell'articolo 2441 C.C., di n. 13.334 azioni del valore nominale di L. 2.000 cadauna, godimento 1° gennaio 1966, e quindi per un importo complessivo di L. 26.668.000, a titolo di arrotondamento del capitale sociale;
2) che il diritto di opzione per partecipare a detto aumento di capitale dovrà essere esercitato dal 17 giugno all'8 luglio 1966 compresi (restando prorogato sino al 12 luglio il termine per il raggruppamento dei diritti di opzione);
3) che attualmente le obbligazioni IRI-Elettricità 5,50 % optabili possono essere convertite in azioni SIP e Finsider — da prelevare dalla gestione speciale — nel rapporto di 3 azioni SIP e 5 azioni Finsider per ogni 18 obbligazioni optabili;
4) che, ai sensi dell'art. 6 del regolamento del prestito IRI-Elettricità 5,50 %:
   — per quanto riguarda l'aumento a pagamento del capitale della SIP, l'IRI dovrà mettere a disposizione dei portatori delle obbligazioni optabili i diritti di opzione, spettanti alle azioni in gestione speciale, in ragione di 3 diritti per ogni 18 obbligazioni;
   — per quanto riguarda l'aumento gratuito del capitale della SIP, le nuove azioni spettanti e quelle in gestione speciale verranno immesse nella gestione stessa, in ragione di 1 azione nuova gratuita per ogni 30 azioni vecchie;

comunica:

a) dal 17 giugno all'8 luglio 1966 presso gli sportelli della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco di Roma, della Banca Nazionale del Lavoro e del Banco di Santo Spirito, inca

Una signora d'alto bordo

NEL vecchio cimitero degli inglesi di Livorno, prima che lo divorassero le squadre prorompenti delle case moderne, non molti anni fa in mezzo all'erba folta e alla folta ombra dei cipressi si poteva ancora scoprire una lapide con poche parole che si ribellavano all'incrostazione di muschi e di licheni: «T. G. Smollett», si leggeva ancora chiaramente, e poi: «M. D.» e qualche lettera «Thr... poe...» che probabilmente volevano significare: Dottore in medicina e poeta tragico» e finalmente un versetto della Bibbia di cui non restavano che le tre ultime parole: «...is the way» senza dubbio: «mia è la via». Le date illeggibili le possiamo mettere noi: «1721 - 1771».

Non so chi sia lo sconosciuto amico che dettò quella lapide, probabilmente la lasciò scritta lo stesso Smollett, e chi curò i funerali sarà stato uno di quegli inglesi che (come Smollett) ad Antignano cercavano nel tepore del sole morente e nel profumo dei pini e del mare un po' di sollievo per i polmoni ammalati. Ma certo, se non fu Smollett in persona a chiedere che sulla sua tomba si scrivesse: «Mia è la via, disse il Signore», era un'anima amica che ben conosceva la sorte di quest'uomo che sotto tutti i cieli aveva cercato, inutilmente, la gloria e la ricchezza, ed a Livorno doveva finalmente trovare la pace. «Mia è la via»: dalla lontana Scozia figlio cadetto e poverissimo di un altro figlio cadetto e povero; circondato solo dalla gloria, ma non dall'amore o dalla ricchezza del nonno, laird of Bonhill, sire di Bonhill, giurista, parlamentare insigne, liberalissimo (in politica, non in famiglia) ed entusiasta sostenitore del partito inglese — dalla lontana Scozia — il giovane Tobias, diciottenne e già insignito del grado di «medico chirurgo» ma non di quello di dottore, era venuto a Londra armato dei cinque formidabili atti di una tragedia, «Il regicida» che tutti gli attori, compreso il grande Garrick, respinsero con grande divertimento, perchè sembra movesse al riso piuttosto che al pianto, ed alla fine non gli era rimasta altra via d'uscita, per sfuggire alla fame, che imbarcarsi come chirurgo di bordo sulla fregata «Chicester» che andava allo assedio di Cartagena, la grande fortezza spagnola nelle Indie Occidentali, da dove ritornò, ventenne, con due grandi conquiste, una bellissima moglie creola che gli dette molti figli e tanto più grandi grattacapi, e la scoperta che a questo mondo, nella Inghilterra del Settecento, c'era da raccontare storie avventurosissime, piuttosto che tragedie, alle quali l'epoca mercantile, dura di pelle e di cuore, preoccupata di arricchire e di godere dei beni della terra, aveva scarso interesse. Quando, all'epoca della fortuna letteraria, ritornò al teatro, fu con una grossa farsa in cui metteva insieme in caricatura e i medici ed i ricchi mercanti, e che fu rappresentata da quello stesso Garrick, divenuto suo grande amico e ammiratore, che undici anni prima lo aveva spinto ad espatriare, esulcerato dalle critiche feroci contro la sua tragedia. Tuttavia quella tragedia volle pubblicare e volle che fosse ricordata sulla pietra tombale. Dei romanzi che gli avevano dato la gloria, pensava che fossero miserabili raffazzonature destinate a guadagnare soldi. Tutti noi abbiamo il nostro *violon d'Ingres*, che non sappiamo suonare. La poesia tragica (mai raggiunta) torturò Smollett fino sul suo letto di morte, dove un amabile medico livornese, Giovanni Gentili, cercava di alleviargli i mali del corpo e quegli assai più cocenti dell'anima, e lasciò di lui questo ritratto malinconico e clinico: «Era un uomo di notevole talento, esposto a tutti gli oltraggi della vita umana e quasi un misantropo... asmatico, sofferente di coliche, di diarree croniche e di febbri convulsive...» E pensare che quando scriveva i suoi romanzi era l'uomo più ameno e spiritoso.

Ora Tobias Smollett arriva fresco fresco in Italia, vecchio di duecento anni ma non li dimostra affatto, con «Gli amori di una signora d'alto bordo» eccellentemente tradotti e presentati da Valerio Fantinel e pubblicati dall'Editore Giordano di Milano nella sua fortunata collana «Gli Anelli» dove sono ritornati alla luce altri due libri di importanza storica per la letteratura mondiale, «Le confessioni di un pazzo» di Augusto Strindberg, e «Il dottor Faustroll» di Alfred Jarry. Smollett, con Richardson, Fielding, Sterne, figli diretti di De Foe, appartiene a quella letteratura picaresca inglese che, secondo un'acuta osservazione del Fantinel, fiorisce nel momento della grande espansione coloniale britannica, come l'originale letteratura picaresca spagnola era fiorita due secoli prima, nei fermenti della conquista del Nuovo Mondo. Gli eroi di Cervantes e di De Foe non stanno mai fermi, come non erano stati mai fermi gli autori. Come minimo andavano alla battaglia di Lepanto e finivano prigionieri dei mori. La «Signora di alto bordo» cambia residenza ogni due mesi, da Londra a Bruxelles a Parigi, da una contea all'altra dell'Inghilterra, da un quartiere all'altro di Londra, da un adoratore all'altro, sempre infiammata di non si sa che febbre di avventura, e sempre alla ricerca di quell'amore che «dove regna in piena potestà non permette dilazioni, supera tutte le difficoltà e lascia da parte ogni considerazione».

Leggete il giornale di bordo di una qualsiasi nave dell'epoca: ogni giorno è un nuovo avvenimento pieno di meraviglie; ogni giorno soffia un altro vento. Così la deliziosa autobiografia di questo libro: trova costantemente quello amore che non permette dilazioni e quando sembra che la perfetta eterna felicità sia raggiunta, cambia il vento, cambia la strada, cambia il compagno di viaggio. Avventure che essa non approva affatto: «Ero una ragazzina di quindici anni» spiega quando scappa per la prima volta con un nobile giovane di cui è pazzamente innamorata e che sposa regolarmente, ottenendo in seguito la benedizione delle rispettive famiglie, della grande società, della corte e della Regina. Non avrebbe avuto nessun bisogno di scappare, ma il futuro marito conosceva «l'unico metodo di sicuro successo per sedurre una donna come me, giovane, educata al senso dell'onore e ammaestrata ai dogmi della religione e della virtù». Oltre che conoscere l'arti della seduzione, il marittimo era però «alto e magro, andava a pennello per il mio gusto, occhi sgranati azzurri ed eloquenti, denti regolari e una testa lunga dall'aspetto galante». Più tardi, diviene più severa contro di sè: «Ero una stupida ragazzina di diciotto anni», e proseguendo, continuerà a citare a discolpa la giovinezza, l'inesperienza, la mancanza di una guida, senza precisare i suoi anni, fin quando trova che veramente l'essere meno giovane dei suoi innamorati è un particolare che potrebbe metterla in cattiva luce e va tenuto nascosto. Ma ha trovato una grande giustificazione per queste sue avventure zingaresche: rimasta vedova a sedici anni, l'hanno persuasa a sposare un uomo ricchissimo, sì; ma brutto, ridicolo, brontolone e mezzo pazzo e per di più del tutto incapace di dimostrarle coi fatti quello amore che le protesta a parole, lei che «ero tutta per lo amore e il mondo non mi importava», sicchè «il cuore vaneggia al pensiero della splendida e fatale debolezza» non solo ma: «ci ripenso senza pentimenti, anzi lo ricordo con piacere». Un marito odioso, era il più giustificabile pretesto per fuggire: sembra che tutta la sua vita non abbia fatto altro che scappare via dal marito che instancabilmente la insegue. Vi sono spunti reali in questa storia, che corrisponde a quella della disgraziata moglie di un Lord Vane, pazzo e ridicolo come è raccontato nel romanzo. Un ufficiale dell'esercito inglese nelle Fiandre scrive però in una lettera: «La più grande bellezza che abbiamo qui è Lady Vane... In realtà ha seguito la Brigata delle Guardie; appena stanca di queste, procederà per Bruxelles».

Il racconto è malizioso, ma è tenuto sempre nel linguaggio che si conviene a una dama che — dichiara solennemente — non intende rinunciare nè alla stima nè al rispetto del mondo, e sostiene sempre orgogliosamente il suo rango. E', anche, una feroce satira contro una società per la quale esiste solo la ricchezza e il piacere — quella ricchezza e quei piaceri che Tobias Smollett forse non cercava con troppo accanimento, ma che la fortuna con accanimento li rifiutava. Il bello della vita egli lo vide e lo rappresentò solo nei suoi libri.

Alberto Spaini



Un nuovo palazzo sta sorgendo al centro di New York. Si tratta della sede della New York Telephone Company. Le strisce esterne bianche e nere sono visibili anche a grandi distanze

JOHN OSBORNE ANCORA UNA VOLTA MATADOR DELLA RABBIA

Sembra un chirurgo che operi con la scure

Il suo ultimo dramma «Impegno mantenuto» è un arcobaleno di peccati mortali su cui il pubblico si fa molte domande sconcertate - Il delirio di un personaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, giugno

Della decadenza di John Osborne, o della sua pretesa decadenza, della involuzione di cui sarebbe ormai irremediabile vittima l'ex capo degli arrabbiati inglesi, l'unico rimasto veramente arrabbiato o che finga di esserlo ancora, bisognerà un giorno parlare a parte. Intanto il suo nuovo dramma «A Bond Honoured» (Impegno mantenuto) tratto da un dramma di Lope De Vega vecchio di 350 anni, «La fianza satisfecha», rappresentato con spregiudicata iniziativa dal Teatro Nazionale inglese, non si può dire che sia stato accolto dalla critica con tutti gli onori.

Oggi l'autore, rabbia teatrale a parte, si è arrabbiato pro domo sua, si è acceso come un fiammifero sotto i concentrati specchi ustori della critica, dichiarando: «Il solito malanimo degli ultimi dieci anni. Tutte critiche scadenti, meschine, indisponenti, prive di carità. Sono trascurabili, ottuse e mostrano solo dispetto per chiunque cerchi di fare qualcosa di serio, semplicemente perchè non sono seri loro, i critici. Non hanno istinto. In realtà odiano il teatro. Vorrei solo che fosse vivo il povero George Devine (suo ex produttore e regista del Royal Court Theatre al tempo di «Guarda indietro con rabbia»): saprebbe lui come metterli a posto. Tutto questo non riuscirà tuttavia a mortificare la mia spinta creativa: sono deciso e continuerò a lavorare con piacere e non meno duramente di quanto abbia fatto negli ultimi dieci anni».

In sostanza la migliore cronaca delle stroncature l'ha fatta lui, Osborne, come tutte le cronache che si fanno sulla propria pelle, e ci dispensa dallo entrare in troppi particolari.

Non entreremo nemmeno in interpretazioni troppo sottili e sottopelle, religiose, morali, politiche o d'altro genere. La prima apparenza è di un dramma blasfemo, come dev'essere blasfema una rabbia totale, una rabbia che si rispetti. Un critico scrive che il soggetto sembra quadrare perfettamente con le idee moderne di rivolta contro un universo assurdo, ma che l'egotismo di Osborne lo trasforma in un delirio di onnipotenza senza giustificare i furori del protagonista Leonido C., salvo una rabbiosa frase en passant in cui si dice che un'isola di gente bigotta come la Sicilia (l'azione si svolge in Sicilia, la Sicilia di secoli or sono, e Leonido è siciliano) merita una scossa. Inoltre, osserva il critico, le imprecazioni e le violenze e gli orrori sessuali di cui Osborne si serve largamente richiedono ben altra bravura tecnica e sfondo intellettuale per giustificarsi, a parte il fatto che rispetto all'originale di Lope De Vega (sia stato o no un capolavoro anche questo) Osborne non si è messo in posizione di interprete ma si è abbandonato a una specie di follia narcisistica.

Il dramma, come tutti quelli di Osborne, è congegnato intorno a un protagonista fortemente rilevato rispetto agli altri personaggi: un matador della rabbia che passa attraverso i più osceni delitti e sconfina poi in una parodistica allegoria di redenzione, quando un sedicente pastore gli dà una borsa che contiene una corona di spine, un indumento con i segni della flagellazione e una croce. A che cosa miri tutto questo non è molto chiaro. I delitti sono grandguignoleschi fin quasi a capovolgersi in comicità. Leonido ha una figlia dalla propria madre, che poi uccide. Seduce la sorella la sera delle sue nozze. Sprofonda la spada attraverso gli occhi di suo padre. Catturato dai Mori che hanno invaso la Sicilia, abiura la religione cristiana, poi si rivolta contro i suoi catturatori, in un continuo melodrammatico gioco di scenatacce fino a quella redenzione che sembra a sua volta una parodia e un insulto gratuito ad antichi sentimenti umani. A leggere le critiche, insomma Osborne fa l'impressione di un chirurgo che invece di operare col bisturi operi con la scure: che probabilmente non è il modo più adatto di amputare i luoghi comuni, fare emergere verità nuove e rigenerare il mondo.

La regia di John Dexter, in compenso, ha colpito favorevolmente qualche critico. C'è un unico scenario, composto da Michael Annals con una predella al centro del palcoscenico e una larga colonna retrostante, illuminata dall'interno, in modo da riprodurre di volta in volta disegni diversi alla superficie. Sui davanti, due palme di ferro stilizzate. L'azione si svolge intorno alla colonna, e gli attori non impegnati in essa attendono il loro momento seduti attorno al palcoscenico. Alcuni momenti sono scenograficamente assai belli, dice un critico, e i molti combattimenti che si svolgono durante il dramma sono manierati ma forti, con trovate d'effetto, come quando una vittima colpita da una spada rivela all'improvviso una sottoveste cremisi, acciecante, che sembra sangue vivo. William Hobbs ha diretto i gesti degli spadacini, Claude Chagrin i movimenti generali di scena, e Robert Stephens nella parte di Leonido dà fiato con bravura al delirio del personaggio mentre Maggie Smith nella parte della sorella Marcella fa anch'essa del suo meglio in un dramma come questo (con una parrucca nera e lenti a contatto nere sugli occhi per essere più siciliana delle siciliane) e tra i personaggi minori il Re dei Mori, impersonato da Graham Crowden, risulta il più convincente.

Alla fine di questo arcobaleno di peccati mortali, che approdano alla crocifissione del peccatore, il pubblico si fa molte domande sconcertate. Che cosa ha voluto dire Osborne? Che peccato e santità, eroismo e cialtroneria si equivalgono alla fine dei conti? Si fa presto a dirlo. E' molto più lungo a digerirlo.

Eugenio Galvano

LA PIU' INTERESSANTE SCOPERTA DI QUESTI TEMPI NEL PANORAMA DELLE LETTERE FRANCESI

DÀ UN NITORE MEDITERRANEO ALL'ESPLORAZIONE DELL'INCONSCIO

Con il romanzo «Le deluge» lo scrittore nizzardo ventottenne Le Clezio ha saputo ritrovare nella giungla d'asfalto della vita moderna le leggi della natura, traendone con visione di poeta la grande avventura dell'uomo d'oggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, giugno

Il giovane scrittore nizzardo J.M.G. Le Clezio (ventott'anni appena) è incontestabilmente, nel panorama delle lettere francesi, la scoperta più interessante di questi anni. Una sensibilità che va al cuore dei problemi dell'uomo contemporaneo, l'arte di dare il respiro dell'epopea al fatto quotidiano, un nitore mediterraneo nella esplorazione dell'inconscio ed una sorprendente maturità stilistica: queste qualità che tre anni or sono gli avevano procurato il «Prix Renaudot» per il suo primo romanzo «Le proces-verbal», e che avevano trovato conferma nel suo secondo libro «La fièvre» (una raccolta di «frammenti» intorno al tema della coscienza del dolore), si ritrovano intatte in «Le deluge», uscito in questi giorni per i tipi dell'editore Gallimard.

Mentre la critica, per una volta d'accordo, s'inchinava davanti al talento del nuovo scrittore, la stampa a rotocalco si impadroniva del personaggio Le Clezio — un'alta «silhouette» bionda di uomo del Nord, un volto chairo che ispira simpatia — e ne faceva un giovane dio dell'olimpo letterario. Sempre al suo fianco nei ricevimenti mondani, la moglie del romanziere — viso da miniatura sotto un casco di capelli corvini — completava a meraviglia il personaggio, aggiungendo i tocchi dell'amore e della felicità coniugale. Un critico disabituato a vedere l'intelligenza ed il talento andare a braccetto con la bellezza e la giovinezza si era domandato scherzando se il Le Clezio che la Maison Gallimard faceva vedere in giro fosse proprio quello vero, oppure se non si trattasse d' una controfigura reclutata a Hollywood per i bisogni della pubblicità, dietro alla quale poteva magari nascondersi un intellettuale di mezza età, piccolo e calvo, tormentato da «mali oscuri».

Il successo, quando sia folgorante, può stroncare una carriera, ma Le Clezio ha saputo difendersi bene, restando sotto le luci della ribalta appena il tempo necessario per meritarsi l'attenzione dei fabbricanti di glorie letterarie, per poi reimmergersi nel lavoro di creazione, facendo scudo con la modestia agli attacchi insinuanti della fame. «Hanno preteso che volessi lanciare dei messaggi, — ha detto in una recente intervista. — Figuriamoci; come se pretendessi di proclamare verità definitive. Sto cercando, ecco tutto. D'altra parte, penso che i sedimenti del passato di ogni uomo continuo più dei sistemi filosofici». Poi, siccome l'intervistatore lo invitava a definire l'angoscia che abita i suoi personaggi: «La vita mi pesa; nello stesso tempo, però, questo peso mi piace. Qualche volta, al risveglio, senso la stessa nausea di quell'inglese che era stanco di radersi tutte le mattine, e che ha finito per impiccarsi. Soltanto che io non voglio impiccarmi, sono troppo attaccato alla vita!». Un atteggiamento che è fonte, se vogliamo, di vistose contraddizioni, ma una angolazione ideale per un «faiseur d'histoires». Una visione drammatica dei rapporti fra l'uomo e il mondo; la dialettica della passione e dell'indifferenza, della partecipazione e dell'assenza. «Mi sembra di vivere in un mondo in cui la misura umana s'assottiglia sempre più. Nei suoi confitti con la realtà l'uomo antico si credeva padrone del proprio destino. Oggi invece la terra sta diventando, per l'uomo, un pianeta deserto, irto di segni indecifrabili e di trabocchetti. E tuttavia è sorprendente come l'uomo cerchi di sfuggire al condizionamento di questo universo meccanico e continui a desiderare il mito, il sovrumano, l'infinito. Può darsi che l'umanità non sia mai stata così spiritualista come adesso, nell'era della tecnica. Ma allo stato selvaggio, senza averne coscienza».

Forze contrarie

Questo discorso aiuta a definire l'universo letterario di Le Clezio e a situare il dramma di Adam Pollo in «Le proces-verbal» e di François Besson in «Le deluge»: due personaggi che incarnano lo stesso disagio dell'uomo in quest'età di transizione, lacerata fra gli antichi richiami della natura ed i condizionamenti della tecnica. Di queste forze contrarie Le Clezio tenta di realizzare la sintesi, in cerca di un equilibrio nel quale deve identificare l'unica felicità possibile: ed è appunto questo sforzo per saldare passato e futuro, per sottrarre l'eterno al provvisorio dei segni sociali, per salvare la memoria dell'età dell'oro che determina la forza della sua narartiva, il «patos» della sua pagina. L'avventura individuale, anche la più insignificante, assume sempre il Le Clezio il carattere di una ricerca cosmica. Pensieri ed atti, anche se apparentemente gratuiti, si organizzano sempre secondo le leggi matematiche universali. L'assurdo delle situazioni è sempre apparente, nasce da una disarmonia con il mondo che si vuole provvisoria.

Accostamento imprevisto

L'odissea metafisica del protagonista de «Il diluvio» — che è un intellettuale della stessa età dell'autore — comincia il 25 gennaio 1963, alle tre e mezzo del pomeriggio, quand'egli vede apparire lungo un muro, e dileguarsi duecento metri dopo, una giovane sconosciuta sopra un ciclomotore, i capelli al vento, mentre la sirena di una fabbrica lancia nell'aria il suo urlo. Per François Besson quell'accostamento imprevisto — visione e suono — è come un'illuminazione accecante, l'intuizione della fine. «Da quel giorno ogni cosa ha cominciato ad imputridire. Io, François Besson, vedo la morte dappertutto».

Il corpo del romanzo — che è preceduto e seguito da un prologo e da un epilogo allucinanti, di discutibile necessità — è la verifica di questa intuizione straziante. Soltanto alla fine il lettore sa che la «lunga marcia» verso le tenebre di Besson è in relazione col suicidio di una donna da lui amata, Anna, la quale si è avvelenata ed ha registrato la propria agonia, come un addio triste, sul nastro di un magnetofono. Quella voce che Besson ascolta mentre la città è flagellata dalla pioggia e di cui può variare, manovrando le manopole dell'apparecchio, il timbro e la cadenza, distilla una grigia disperazione che finisce per diventare rivolta aperta contro il mondo. Per dodici giorni Besson, abbandonata la sua stanza in un «grand ensemble» di Nizza, si aggira senza meta nella città mediterranea e prende a poco a poco congedo dal mondo vivendo le avventure banali di tutti, fra lunghi scrosci di pioggia, in mezzo al turbinio delle vetture, dei semafori, del neon. Passa da un caffè all'altro, va ad un appuntamento inutile, conversa con un giornalaio cieco, s'accompagna ad una «fille de joie», assiste all'agonia di un cane, torna nella sua stanza per bruciarvi delle carte, entra in chiesa e si confessa, tende la mano ai passanti per umiliarsi, lavora in un cantiere, uccide di notte un ladro le cui mosse lo irritavano. Il dodicesimo giorno, sulla terra gonfia di pioggia torna il sole. François Besson, che ha lasciato la città ostile, continua a marciare attraverso la campagna, in riva al mare, finchè si sdraia sulla spiaggia e, in una sorta di estasi solare, offre gli occhi in olocausto ai raggi, che li divorano. Il romanzo termina così, con l'uomo sprofondato nelle tenebre della cecità, mentre al magnetofono riaffiora la voce della donna suicida. Il diluvio di Le Clezio non era quello biblico di Noè. La sua visione del mondo era quella dei pre-socratici, di Eraclito, di Empedocle; il suo eroe era un uomo mediterraneo votato a contemplare la morte nella vertigine della luce.

E' giusto osservare che, nelle prime cinquanta pagine, lo scrittore stenta ad organizzare la sua visione, che a tratti la pagina si slabbra per sovrabbondanza verbale e che non sempre gli inserti di conversazioni automatiche, di frammenti di storie a fumetti, di enumerazioni di oggetti eterocliti, realizzati con trucchi tipografici che ricordano i collages «pop' art», corrispondono alla necessità della narrazione, anzi la fratumano. Ma questi rilievi diventano marginali di fronte alla forza ed alla bellezza del romanzo di questo giovane scrittore di talento che ha saputo ritrovare, nella giungla di asfalto della vita moderna, le leggi, i richiami ed i movimenti della natura, facendo di un tale ritrovamento la grande avventura dell'uomo d'oggi, senza gli schermi fastidiosi dei simboli e delle allegorie, con visione di poeta.

Ugo Ronfani

LIBRI RICEVUTI

Jacques Chevalier: *La vita morale e l'aldilà*. Boria Ed. (pp. 192 L. 1200). Movendo dalla constatazione di una crisi universale, di ordine spirituale, di uno squilibrio che ha colpito gli individui e le classi sociali, l'autore ne ravvisa le cause nella mancanza di una morale, nella dimenticanza del destino umano, che ha permesso il colossale sviluppo dell'uomo collettivo.

○

I conti in tasca allo spettacolo. A cura di Achille Corona, Mario Apollonio, Carlo Maria Badini, Vittorangelo Castiglioni, Antonio Ciampi, Salvatore d'Agata, Lino Micciché, Eitel Monaco, Italo Moscati, Ennio Palmitessa. Cappelli Ed. (pp. 159, L. 1500).

○

Rivista Marittima. N. 5, maggio 1966 a cura del Ministero della Difesa. Tipografia M. M.

○

Spartaco Lucarini: *La Dottrina Sociale Cristiana*. Collana minima di «Città Nuova». (pp. 173, L. 700).

○

Silvo Baccigs: *L'aggressione* E.S.B. I.G. Ed. (pp. 126, L. 1000).

○

I Scavona Munda: *Origine e caratteri delle antiche curie romane*. La Tecnica della Scuola Ed. (pp. 100, L. 1000).

○

Mallarmé: *Poesie d'amore*. Rebellato Ed. (pp. 60, L. 1000).



Leningrado — Il regista sovietico Oleg Girovgov, direttore del teatro Kirov, con lo scenografo Attilio Colonnello e la prima ballerina Vera Kramskaja. Il teatro Kirov debutterà questa estate a Verona con «La bella addormentata» di Ciaicovsky nella stagione di spettacoli all'aperto

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Cresce bene il Secondo della TV

Roma, giugno

E' ormai noto che per i tecnici della TV l'Italia è il Paese più difficile del mondo. La particolare conformazione orografica della penisola, la distribuzione assai frazionata della popolazione nel territorio nazionale, hanno posto e pongono problemi complessi la cui soluzione presenta ostacoli rilevanti. Oggi, dopo dodici anni, cioè da quando nel 1954, la TV nacque ufficialmente in Italia, il cammino compiuto rasenta il miracoloso. Ecco la ragione di una mostra viaggiante attraverso numerosi centri della penisola, che, pur riguardando soltanto il Secondo Programma, documenta lo sforzo compiuto per assicurare la ricezione dei programmi a un numero sempre maggiore di famiglie.

Come si sa, le onde ultracorte impiegate per la diffusione dei segnali televisivi, si propagano come le onde luminose, cioè in linea retta. Pertanto, l'area di servizio dei trasmettitori è limitata all'orizzonte visto dalla sommità dell'antenna trasmittente. Per coprire un certo territorio occorre un adeguato numero di impianti trasmittenti, da collegare con una rete di circuiti, in generale costituiti da ponti radio, che distribuiscono i «segnali» televisivi.

In questi collegamenti, i segnali sono convogliati su onde molto corte, le «microonde» che, propagandosi in linea retta richiedono una catena di stazioni ripetitrici, situate ad una distanza massima di 60-70 chilometri. Tali stazioni ricevono i segnali dalle stazioni a monte, li amplificano e li ritrasmettono alle stazioni a valle.

Dalla Liguria alla Calabria, fino alle isole, i maggiori nuclei di popolazione risiedono nelle coste o in località interne, circondate da montagne e colline che riducono le aree d'azione utile per gli impianti. Le aree sono sempre più ristrette quando si procede ad una estensione del servizio in zone montuose per servire centri minori con scarsa popolazione. E quindi in tali condizioni, per sistemare un impianto televisivo anche piccolo, si devono superare difficoltà sempre maggiori, sostenendo la stessa mole di lavoro con ricerche e controlli sempre più impegnativi.

Il 1.o gennaio del 1954 gli impianti trasmittenti in funzione erano sette, quelli di Torino, Milano, Monte Penice, Portofino, Monte Serra, Monte Peglia e Roma e servivano poco più di un quarto della popolazione nazionale. Dopo solo sei mesi, con l'entrata in funzione dell'impianto di Monte Venda, il 37% degli italiani poteva vedere le trasmissioni televisive del Programma Nazionale.

Per estendere ulteriormente il servizio, la RAI accelerò i tempi, nei limiti massimi del possibile. Nacque un primo piano tecnico per portare la TV nell'Italia centrale e meridionale, in Sicilia e Sardegna. Alla fine del 1956 il piano era praticamente completato. Il 31 dicembre 1957 erano in funzione ben 23 trasmettitori e 122 ripetitori e la popolazione in grado di ricevere le trasmissioni televisive del Programma Nazionale era il 90,6% del totale.

Oggi, con 669 impianti trasmittenti, il 98% della popolazione è in grado di ricevere il Programma Nazionale della TV.

Difficoltà ancora maggiori si sono presentate per la realizzazione della rete del Secondo Programma TV, che la RAI, secondo quanto stabilito dalla convenzione con lo Stato, doveva istituire entro il 31 dicembre 1962. Il progetto di massima venne iniziato nel 1958 e le trasmissioni ebbero inizio il 4 novembre del 1961, con un anno di anticipo.

In quattro anni, per il Secondo TV, vennero realizzati 114 impianti tecnici e così il 78% della popolazione italiana può ricevere le trasmissioni di tale programma. Quest'anno verrà compiuto un ulteriore e notevole passo avanti. Infatti, si apprende, che, entro la fine del 1966, entreranno in funzione altri 109 nuovi impianti trasmittenti, i quali porteranno la percentuale della popolazione servita ad oltre l'80 per cento.

Gli ostacoli da superare sono sempre più difficili e complessi in quest'ultima fase di estensione del servizio televisivo, perchè i nuclei non ancora serviti si trovano in località che sono difficilmente raggiungibili. E quanto più queste località sono isolate, tanto maggiore è il numero degli impianti che occorrono per consentire la ricezione dei programmi. Nonostante questo, la rete televisiva italiana è in continuo progresso. E negli anni futuri altri impianti seguiranno per permettere alla quasi totalità delle famiglie italiane, dovunque si trovino, di ricevere i due programmi TV.

Tutto questo grazie al lavoro dei tecnici altamente specializzati impegnati in un vasto piano di studi, di ricerche, di esperienze e di controlli, sia in laboratorio che sul terreno.

Piero Longardi

CRONACA DELLA CITTA'

GIUNGERA' DA VITTORIO VENETO ATTRAVERSO LA REGIONE

Bentornato Giro!

In Eurovisione alle 15 da Montebello l'apoteosi dell'appassionante manifestazione sportiva che ha eletto Trieste a suo traguardo finale



La festosa, pittoresca «carovana» del Giro d'Italia invaderà oggi le strade della nostra Regione, ed al suo passaggio raccoglierà l'entusiastico saluto delle migliaia di appassionati che faranno ala a questa che è certamente la più popolare manifestazione sportiva, seguita da milioni di italiani. Ed è un avvenimento che trascende lo stesso significato sportivo per assumere, sull'onda di nobili memorie, una risonanza più vasta. Può darsi che oggi i grandi campioni non si daranno battaglia — la «maglia rosa» sulle spalle sicure del giovane Motta — e che si tratterà forse di una marcia tranquilla, cosiddetta di trasferimento, magari ravvivata dall'exploit di qualche avventuroso gregario; ma sarà ugualmente una marcia trionfale verso il traguardo, fissato a Trieste; ed all'Ippodromo di Montebello, questo nevrotico 49.o Giro andrà incontro all'apoteosi finale. Per la prima volta nella storia del Giro d'Italia, esso si concluderà infatti a Trieste; e l'ultima tappa — che muoverà stamane alle 11,10 da Vittorio Veneto — rappresenterà un vero e proprio giro del Friuli-Venezia Giulia.

Ancora una volta, dunque, ed ora per merito di una grande manifestazione sportiva, un ponte ideale di sacre memorie ricollegherà Vittorio Veneto a Trieste e proprio nel momento in cui il Friuli celebra il centenario della sua annessione alla Italia e Gorizia festeggia il cinquantenario della Redenzione. Del resto, per quanto riguarda Trieste in particolare, proprio il Giro — ammantato di tricolore — aveva portato, in quell'indimenticabile edizione del 1946, il primo ideale messaggio della Patria rinata dalle macerie della guerra: un'occasione, allora, di vibrante passione sportiva e patriottica, rinnovatasi le volte successive che il Giro ha toccato Trieste, in questo travagliato nostro dopoguerra, accentuando il legame che ci unisce al resto della Nazione: nel 1949 (traguardo volante a Barcola), nel 1951, nel 1955 (traguardo a San Giusto e giornata di riposo), nel 1960, nel 1961 (con giornata di riposo fissata nella nostra città) e infine nel 1963, quando il Giro passò senza fermarsi, con traguardo volante ad Opicina. Ed ora, sulla pista di Montebello si avrà la conclusione dell'edizione 1966; e ciò dopo che le telecamere avranno inquadrato, nel seguire le varie fasi della corsa, i paesaggi caratteristici della piana friulana, del Carso, della riviera triestina, lungo l'intero centro.

L'intensa, appassionante giornata sportiva, vissuta dalla nostra regione, salirà così — ed è una soddisfazione malcelata — alla ribalta dei teleschermi dell'Eurovisione. L'arrivo del Giro a Trieste coinvolge dunque anche aspetti turistici e propagandistici che gioveranno indubbiamente al prestigio della nostra città e degli altri centri della regione; se ne è opportunamente preoccupato l'Ente Regione, assicurando appunto — con un concreto intervento presso gli organizzatori — questa rara e preziosa occasione.

Dal Castello di San Giusto, inoltre, Trieste rioccuperà per la durata di ottanta minuti di trasmissione i teleschermi del primo canale: sarà di scena lo spettacolo conclusivo del «Girofestival», presentato da Mike Bongiorno, spettacolo che si gioverà della splendida cornice del Cortile delle Milizie.

PROGRAMMA-ORARIO E NORME PER IL TRAFFICO

Dalla litoranea all'Ippodromo con serata canora al Castello

Trieste è ormai pronta ad accogliere con tutti gli onori l'arrivo della tappa finale del Giro ciclistico d'Italia; tutti i preparativi — i quali hanno comportato un intenso lavoro, durato molti giorni, da parte del comitato esecutivo formato da tecnici ed esperti dello sport, del traffico, della circolazione, dell'ordine pubblico — sono stati completati; ed ora si è in attesa soltanto della volata che coronerà il vincitore della 49.a edizione della più importante corsa ciclistica italiana. L'ippodromo di Montebello, già completo di palchi e di telecamere, aspetta — trasformato per un giorno in un autentico velodromo — l'arrivo dei corridori, ai quali il pubblico triestino si ripromette di tributare il più caloroso benvenuto. Sul prato è stato eretto un apposito palco dove i gruppi folcloristici si esibiranno durante la riunione d'attesa, alternandosi alle gare del «Trofeo Biekar» istituito dai giornalisti sportivi dell'USSI. Dopo l'arrivo, che avrà luogo verso le 16.15, sullo stesso palco salirà infine il vincitore del Giro per raccogliere gli applausi della folla.

Nel vicino quartiere fieristico, frattanto, è stata predisposta la sala-stampa, dotata di tutti gli arredi necessari, di apparecchi televisivi, di cabine telefoniche; un intero padiglione è stato inoltre riservato ai ragazzi che gareggeranno per la «stella d'oro», il premio istituito dalla «Gazzetta dello Sport» per i migliori «reportages» sui singoli arrivi di tappa (servizi che vengono quotidianamente pubblicati dallo stesso giornale, all'indomani). Stavolta, sull'arrivo a Trieste faranno un servizio di cronaca dieci ragazzi della nostra Regione, inviati dal Provveditorato agli studi di Trieste (due fanciulli e due ragazze) e da quelli di Pordenone, Udine e Gorizia (una coppia di concorrenti per ciascuno). Una giuria di giornalisti si riunirà immediatamente, scaduto il tempo concesso ai concorrenti, per valutare i lavori dei colleghi in erba.

Per quanto riguarda la riunione d'attesa, la quale avrà inizio alle 13.15, essa sarà animata dalle gare del «Trofeo Biekar» per la cui disputa si cimenteranno giovani ciclisti friulani, isontini e giuliani delle categorie esordienti ed allievi. Negli intervalli delle prove sul circuito vi saranno gli spettacoli folcloristici, animati da tre complessi regionali che nel campo dei cori e delle danze tipiche hanno ormai ottenuto vasta fama, collaudata da anni di successi acquisiti in Italia e all'estero. Si tratta del gruppo dei Danzerini di Lucinico (Gorizia), del gruppo «Chi no Ermacora» (Tarcento) e del complesso carnico «Sot le nap» (Villa Santina).

In occasione della conclusione del Giro ciclistico d'Italia, questa sera i triestini potranno assistere gratuitamente alla manifestazione del «Girofestival», che si terrà al Castello di San Giusto. Lo spettacolo — durante il quale Mike Bongiorno presenterà la «passerella» delle canzoni in lizza e proclamerà infine i cantanti vincitori — avrà inizio alle ore 22. La manifestazione, la cui durata è stata fissata in 80 minuti, verrà ripresa dalle telecamere e verrà ritrasmessa, registrata, dalla televisione domani o sabato sera. L'accesso al Cortile delle Milizie verrà consentito a non più di duemila spettatori, per decisione della commissione spettacoli.

Ed ecco un riepilogo delle disposizioni emanate dalle autorità per la disciplina del traffico lungo il percorso del Giro (e si raccomanda al pubblico di teneme conto, affinchè l'arrivo dell'ultima tappa avvenga nella massima regolarità). Il transito di tutti i veicoli è stato vietato dalle 13 alle 17 lungo la statale «14» (costiera), lungo il viale Miramare, la piazza Libertà (sulla direttrice viale Miramare-via Cellini), nonchè lungo la via Cellini, la via Ghega, la piazza Dalmazia, la via Carducci, il viale D'Annunzio e il viale Ippodromo. Inoltre, è stato disposto il divieto di sosta, dalle ore 8 alle 17, al centro della carreggiata nel tratto di piazza della Libertà fra il viale Miramare e la via Cellini, nonchè su ambedue i lati della via Cellini e del viale Ippodromo.

Affinchè l'itinerario di gara non tagli la città in due per tante ore, sono stati istituiti i seguenti varchi, attraverso i quali tutti i veicoli potranno transitare dalle ore 13 alle 17 (escluso un breve intervallo, nell'imminenza del passaggio del Giro): piazza Libertà-via Pauliana, piazza Libertà-via Sant'Anastasio, piazza Dalmazia (via Geppa-via F. Severo), via Miliano-via Coroneo, passo San Giovanni-via Battisti, piazza Goldoni-largo Santorio, via del Bosco e Molino a Vento-via Pascoli, largo Mioni-via Conti, piazza Foraggi (dalla galleria, da via del Destriero e da via della Tesa verso via P. P. Vergerio, e viceversa), piazzale De Gasperi (da via Rossetti a via Cumano, e viceversa).

SARA' NELLA NOSTRA CITTA' MARTEDI' 14 GIUGNO

L'Ambasciatore Reinhardt fra gli «amici degli U.S.A.»

Cordiale adesione a un invito della Italo-Americana

L'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, G. Frederick Reinhardt e la sua gentile consorte saranno ospiti della nostra città martedì 14 giugno. Lo Ambasciatore e la signora Reinhardt hanno gentilmente accettato di partecipare ad una cena in loro onore, promossa dalla Associazione Italo-Americana, ed hanno comunicato al presidente dell'A.I.A., avv. Arrigo Cavalieri, che saranno molto lieti d'incontrarsi in tale occasione con gli amici triestini. Questa manifestazione costituirà indubbiamente una rinnovata affermazione dei vincoli di solidarietà ed amicizia tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Da oltre cinque anni Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, G. Frederick Reinhardt è un profondo conoscitore della vita italiana e del pensiero dei leaders nazionali sui vari problemi inerenti agli interessi del Paese. Sotto tale aspetto, la visita dell'Ambasciatore alla nostra città assume un particolare significato, in quanto egli non soltanto s'incontrerà con gli amici degli Stati Uniti, ma potrà maggiormente familiarizzarsi con la situazione locale.

KENYA e UGANDA
2-18 luglio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Tre giorni di sciopero dei metalmeccanici IRI

Il sindacato metalmeccanici della CCdL informa che ieri si sono svolte all'Intersind di Roma le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti dalle aziende IRI; le discussioni, però, sono state interrotte. Di fronte a tale situazione, le organizzazioni sindacali nazionali hanno proclamato uno sciopero di 72 ore, che verrà effettuato martedì, mercoledì e giovedì prossimi; successivamente, ogni settimana, si effettueranno 12 ore di sciopero, e fin da domani sarà abolito ogni lavoro straordinario.

Appresa la notizia della rottura, il segretario della Camera del lavoro, Fabricci, ha affermato che «l'Intersind e le aziende a partecipazione statale hanno assunto una gravissima responsabilità». Ha continuato sottolineando che i lavoratori della FMSA, del San Marco, dell'Italsider, dell'Arsenale, della centrale del CRDA e dall'Alfa Romeo riprendono l'azione, perchè sia rinnovato il contratto scaduto da otto mesi.

SOLENNE CELEBRAZIONE DEL CORPUS DOMINI

La grande processione nel pomeriggio a S. Giusto

Alle 17 l'imponente corteo da S. Antonio Nuovo muoverà verso le rive per salire sul colle capitolino

Trieste celebra oggi il Corpus Domini, con la manifestazione religiosa che ogni anno si rinnova nella sua imponenza e nella partecipazione di migliaia di fedeli. E' una funzione che si compie ogni anno: l'Ostia santa, portata dal Vescovo, dalle rive raggiungerà il colle di San Giusto, per essere collocata quasi sopra un trono ideale, al cospetto di cielo, terra e mare.

La processione si snoderà attraverso le vie cittadine, da piazza Sant'Antonio. Nella chiesa, il clero è convocato alle ore 16.45, e un quarto d'ora più tardi avrà inizio il canto dei Vesperi, quando comincerà a muoversi la Croce iniziale della processione, seguita dai vari gruppi, che dovranno trovarsi pronti ai posti di raccolta già alle ore 16.15.

Oltre alle varie associazioni religiose, comporranno la processione diversi complessi bandistici, paggetti, chierichetti, il coro del Seminario, il clero in cotta e in paramenti, che precederanno il baldacchino, alle cui aste si avvicenderanno fucilieri e laureati. Mons. Santin reggerà il Santissimo, che sarà fatto oggetto della adorazione dei fedeli che si schiereranno ai lati delle strade percorse dalla processione eucaristica; seguiranno i cavalieri dell'Ordine di Malta, le autorità, le congregazioni religiose femminili e lo stuolo dei cittadini. Ogni parrocchia invierà almeno uno stendardo. Le campane, che hanno suonato alle 20 di ieri per un quarto d'ora, faranno sentire oggi a mezzogiorno nuovamente la loro voce per dieci minuti, per altri cinque minuti alle 15.30, alle 16 e 16.30. Il suono continuato delle campane delle parrocchie e delle chiese accompagnerà la sfilata del sacro corteo nelle loro adiacenze.

La solenne processione teofonica percorrerà piazza S. Antonio, via Dante, piazza della Borsa, piazza dell'Unità d'Italia, via dell'Orologio, via Diaz, via San Michele, via San Giusto. Verso le 18 la testa del corteo dovrebbe raggiungere il piazzale San Giusto, dove oltre mezz'ora più tardi la processione eucaristica si concluderà. I vari gruppi si assesteranno nei posti loro segnati, e la funzione si svolgerà su un palco innalzato presso la ara dei Caduti. Qui l'Arcivescovo pronuncerà l'omelia, illustrando ai fedeli il grande significato della festività del Corpus Domini, celebrazione della Eucaristia. L'imponente manifestazione religiosa si concluderà con la benedizione eucaristica; quindi, in cattedrale, sarà celebrata la Messa vespertina.

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

Aperta la Mostra dedicata alla Marina

Alla presenza di numerose autorità ed invitati si è inaugurata ieri nelle sale del Museo del Mare la Mostra della Marina realizzata per iniziativa della Associazione marinara «Aldebaran», del Gruppo locale della Associazione nazionale Marinai d'Italia e del Museo stesso. Alla cerimonia sono intervenuti il Sindaco Franzil, il comandante del Presidio gen. Barberis, il comandante del Porto gen. Battaglieri, il Viceprefetto Molinari, il Provveditore agli studi Tavella. Telegrammi e lettere di adesione sono stati inviati dall'amm. Giuriati, presidente della Società «Italia» ed ex Capo di Stato Maggiore della Marina, dal Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini e dall'assessore regionale all'istruzione Giust.

La Mostra vuole essere un tributo di omaggio alla Marina in occasione della prossima sua «Giornata», il 10 giugno prossimo, nell'anniversario dell'impresa di Premuda che vide Rizzo con il suo Mas mandare a fondo la nave da battaglia Marina austro-ungarica. Grazie alla fattiva opera degli organizzatori e fra questi il dinamico curatore del Museo e presidente dell'«Aldebaran», signor Di Pinto — ha detto il Sindaco — si è potuto dar vita a una esposizione ricca di interesse per tutti.

La Mostra resterà aperta al pubblico da oggi al 30 giugno dalle 9 alle 12.30.

Razionata l'acqua nel Comune di Muggia

Il Comune di Muggia, stante le difficoltà di rifornimento idrico da parte dell'Acegat, ha dovuto procedere al razionamento dell'acqua in tutto il Muggesano.

Il servizio acquedotti procederà pertanto alla chiusura totale della rete di Muggia capoluogo e della condotta San Rocco-Zindis dalle ore 22 di ogni sera fino alle ore 6 di ogni mattina, in modo che la riserva costituita nelle ore notturne, possa consentire il rifornimento idrico anche alle zone alte, almeno nelle ore antimeridiane

RIUNIONE DI ENTI ED ESPERTI ALLA CAPITANERIA DI PORTO

Spiagge libere e mare pulito obiettivi ancora da raggiungere

Nel riaffermato impegno di valorizzare le zone balneari della riviera poste le basi per un'azione coordinata d'appoggio alle varie iniziative

Un'apposita commissione, formata dai rappresentanti dei vari Enti interessati al problema dell'utilizzazione delle spiagge lungo il litorale di Trieste, ha compiuto in questi ultimi tempi varie riunioni e sopralluoghi per addivenire alla soluzione dei vari problemi connessi con lo sviluppo delle attività turistico-balneari. Ed ecco, gli stessi rappresentanti si sono ora riuniti presso la Capitaneria di Porto, su invito del Comandante del porto gen. Battaglieri, per fare un po' il punto della situazione e trarre le fila dei vari studi effettuati.

In particolare, nel corso di tale riunione è stato esaminato lo stato attuale delle concessioni demaniali assentite, per scopi diversi, ad enti e privati. Tali concessioni — era stato ripetutamente rilevato dalla commissione — sarebbero eccessive, in quanto impediscono l'accesso a lunghi tratti di spiaggia al vasto pubblico dei bagnanti: basti pensare che fra il bivio di Miramare ed il Castello, lungo un tratto di costa fra i più suggestivi, la spiaggia è totalmente preclusa al pubblico, in presenza di bagni privati corrispondenti alle varie ville e di un paio di stabilimenti cui si può accedere solo pagando il biglietto, oltre che di uno stabilimento riservato ai militari. Ed ecco, tutti i rappresentanti degli Enti intervenuti alla riunione, e in primo luogo quelli della Provincia e dell'Ente provinciale per il Turismo, hanno ora convenuto sull'opportunità di limitare al massimo il numero delle concessioni a carattere privato o a scopi lucrativi. E ciò appunto in relazione alla necessità di destinare al pubblico uso le poche spiagge accessibili ed anche di salvaguardare il patrimonio paesaggistico triestino da possibili deturpazioni.

Infine è ripreso l'esame della strada panoramica pedonale che si vuole costruire lungo la battigia, fra Grignano e Santa Croce; l'opera è già in corso di progettazione a cura dell'Amministrazione provinciale, la quale si accinge altresì a chiedere un congruo contributo in base alla recente legge regionale sulle strade turistiche; ed ora è stata ravvisata l'opportunità — anche in questo caso — di non rilasciare ulteriori concessioni lungo quel tratto di litorale, il cui transito è spesso precluso da preesistenti concessioni demaniali ad uso privato: un inconveniente che comporta ora serie difficoltà nella progettazione della strada.

Nell'occasione è stato infine affrontato il grave problema dell'inquinamento delle acque del Golfo, che provoca notevoli disagi ai bagnanti, spesso impediti di tuffarsi in mare per la presenza di vaste e persistenti chiazze di residui oleosi. Ed è stato perciò accennato all'opportunità di formulare uno studio, fra gli organi ed enti interessati, allo scopo di addivenire a una soluzione dello spiacevole inconveniente.

A questa riunione, avvenuta all'autorevole presenza del gen. Battaglieri, ne seguiranno delle altre, al fine di concretare degli accordi di massima fra gli Enti competenti per il superamento di varie altre questioni, la cui definizione appare necessaria per completare felicemente il discorso, così bene avviato, sullo sviluppo turistico-ricettivo dell'intera riviera.

QUINTALI DI CARNE FINITI SULLA SCARPATA

Bloccato in corsa lo sterzo un'autofrigo ribalta e si sfascia

Un autotreno frigorifero jugoslavo, carico di un centinaio di quintali di carne macellata, si è rovesciato ieri nei pressi della stazione di Prosecco. Il pesante veicolo ha riportato danni molto gravi valutati in circa due milioni di lire.

Per fortuna nessuno dei due autisti è rimasto ferito. Sul posto della disgrazia sono accorsi i vigili del fuoco con l'autogrù i quali hanno dovuto trasbordare la carne su un altro camion frigorifero. Il lavoro dei vigili è durato nove ore. Infatti appena alle 20.15 la pattuglia ha potuto fare rientro in caserma.

Lo spettacolare incidente si è verificato alle 11,05 dopo che l'autotreno, targato NS 46-41, e guidato da Milorat Bescovich, aveva abbandonato la camionale «202 per imboccare la strada secondaria che conduce alla stazione ferroviaria di Prosecco. In una delle curve, abbastanza strette, il carico deve essersi spostato di colpo verso una delle pareti, imprimendo al grosso veicolo un tale improvviso sbandamento da provocare il blocco dello sterzo. Così il «frigo» è uscito di strada e si è rovesciato sul prato, dopo aver superato il dislivello della strada che, in quel punto, è di oltre mezzo metro.

Il conducente e il secondo autista sono usciti, come abbiamo detto, incolumi dalla cabina seriamente danneggiata e hanno chiesto subito soccorso. I vigili del fuoco sono giunti poco dopo con la grossa autogrù per rimettere in carreggiata l'autotreno, ma prima si è dovuto, come detto, procedere allo svuotamento del veicolo, lavoro questo che ha impegnato i vigili per tutto il pomeriggio.

Aperta stamane la pescheria centrale

L'Associazione esercenti piccolo commercio, comunica che stamane i venditori di pesce fresco della pescheria centrale, terranno aperto dalle 8 alle 12.

Birreria Moretti inaugurata a Roma

L'on. prof. Lanfranco Zucalli ha inaugurato ieri a Roma la prima birreria friulana (birreria Castello) che alza le insegne della Schloss Bier Moretti. Accompagnato da numerose personalità, tra le quali il sen. Zanier, il presidente del Fogolar furlan, Sartogo, il segretario Maurich, il dott. Militti il dott. Feoli, direttore della fabbrica Moretti di Roma, con donna Cidonio-Moretti, il comm. Provini, il rag. Merol, il sig. Rutter. L'on. Zucalli si è intrattenuto con i proprietari e dirigenti della SO.GE.BI. ai quali ha espresso gli auguri di prosperità per l'iniziativa, portando anche il saluto del Sottosegretario on. L'on. Zucalli e il sen. Zanier hanno voluto calorosamente felicitarsi con i dirigenti della Moretti per la iniziativa e per l'ottimo gusto con la quale è stata realizzata.

Così nel centro commerciale di Roma, a pochi passi dai Parioli, sorge oggi un centro di friulanità. L'architettura è quella caratteristica delle baite di montagna, leggermente modernizzata per agevolare i servizi. All'iniziativa per la realizzazione hanno dato un apporto la Birra Moretti, la ceramica Scala e le industrie Zanussi.

CALENDARIETTO

Oggi: Corpus Domini. - Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.52. La luna nasce alle 1.06 e tramonta alle 10.50.

Ieri: temperatura massima 25,4; minima 18,4; pressione mb 1016,5 in diminuzione; umidità 75 per cento; vento km. 4 da O.; temperatura del mare 22.

Maree — OGGI: bassa alle 7.43, cm. 36 sotto il l. m., e alle 23.15, cm. 10 sopra il l. m.; alta alle 16.13, cm. 23 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 8.30, cm. 30 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37534; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno: (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37534; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

SIGNORE!
la CONSULENTE SPECIALIZZATA della
Triumph
INTERNATIONAL
la Casa di fama mondiale nella produzione di
CORSETTERIA PARURES
sarà presente in questo periodo nel nostro Negozio
VISITATECI
Per la Vostra linea, i Vostri problemi e le Vostre esigenze personali la Consulente della TRIUMPH International sarà a Vostra disposizione — senza impegno — per consigliarVi e suggerirVi il modello più adatto.
CALZIFICIO
«SAN GIUSTO»
DI PONTONI
Largo Barriera Vecchia, 14
Tel. 93996

STATO CIVILE

3 giugno

MORTI: Maier Angelo anni 60; Dell'Ore Fioravante a. 68; Ricci in Di Caprio Eufemia a. 60; Prunk Giuseppe a. 68; Benedetti ved. Deangeli Marta a. 77 Prezzi Giuseppe a. 83; Vascotto ved. Chelleri Orsola a. 94; Natolini Giordano a. 58; Pertot Liliano a. 45; Cassano Giovanni a. 56; De Tuoni Dario a. 73; de Furegoni Bruno a. 63; Franceschini Angelo a. 83.

GIRO DELLA REGIONE

C'è sempre qualcosa da scoprire anche in casa Vostra e la nuova autolinea «Giro della Regione» della S.A.P. di V. Sergas & C., Trieste, ve ne offrirà un'occasione affascinante con gli trisettimanali (lunedì, mercoledì, sabato) dal 19 giugno al 15 settembre.

ITINERARIO:
Trieste - Grignano - Sistiana - Monfalcone - Redipuglia - Gorizia - Oslavia - Capriva - Cividale - Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia - Grado - Trieste

TARIFFE (solo trasporto):
da Trieste L. 2.300
da Sistiana o Duino L. 2.150
da Monfalcone L. 2.050

Informazioni alla soc. S.A.P., telefono 68-600 e presso gli Uffici Viaggi

EPISODIO DI INTOLLERANZA ALLA FABBRICA MACCHINE

IMPEDITA A UN SINDACALISTA LA DISTRIBUZIONE DI VOLANTINI

Un sindacalista è stato ieri oggetto di un episodio di intolleranza, che fortunatamente non ha avuto ulteriori conseguenze.

A quanto informa infatti la Unione sindacale provinciale della CISL, ieri mattina il sig. Franco Bentivogli, membro dell'esecutivo nazionale della FIM-CISL e responsabile della neo costituita federazione provinciale metalmeccanici CISL di Trieste, mentre si apprestava a distribuire davanti alla Fabbrica Macchine S. Andrea dei volantini, veniva «aggredito» da alcune persone, che lo insultavano, gli strappavano di mano i volantini e proferivano minacce di percosse. I manifestini contenevano le valutazioni della federazione italiana metalmeccanici sulle trattative in corso per il rinnovo contrattuale.

Il direttivo della CISL di Trieste ha immediatamente espresso la propria indignazione per l'episodio, rilevando che «in qualsiasi situazione, anche di antagonismo fra diverse organizzazioni sindacali, è da respingersi un sistema di rapporti basato sull'intimidazione e sulla violenza». Espressioni di disapprovazione per l'accaduto e di solidarietà stanno pervenendo alla CISL — si rileva nel comunicato — da numerosi lavoratori e della commissione interna del cantiere navale Felszegi.

Dal canto loro, le segreterie della Nuova CCdL e della FIOM-CGIL hanno indirizzato al Bentivogli telegrammi di solidarietà, deplorando vivamente tali metodi e sistemi contrari anche all'interesse dei lavoratori metalmeccanici «che hanno oggi bisogno di realizzare la più ampia e solida unità».

In un suo comunicato, il sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro «precisa che ad esso non consta che tale episodio sia avvenuto». Risulta soltanto — si osserva — che «taluni lavoratori hanno reagito alla presenza di una persona a loro non conosciuta — i dirigenti della CCdL e della FIOM sono a tutti ben noti — che distribuiva manifesti di un'organizzazione sindacale che non ha rappresentanza nell'azienda». E' noto — conclude il comunicato — che la CCdL stigmatizza e condanna come sempre ogni atto di violenza, che «in tale occasione non è assolutamente avvenuto».

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento di Giovanni Hauser

Avviso di vendita di immobile all'incanto a prezzo ridotto da L. 20.000.000 a L. 10.240.000

Il Giudice Delegato ha disposto nuova vendita con incanto dell'immobile P.T. 83 di Rozzol Territorio p.c. n. 476 e 477, sito in Trieste, via Scomparini 28.

Prezzo base dell'incanto: L. 10 milioni 240.000. Data e luogo dell'incanto: 22 giugno 1966 ore 10, stanza 376 IV piano del Palazzo di Giustizia. Cauzione: L. 1.024.000 e spese L. 1.200.000 da depositarsi in Cancelleria entro le ore 12 del 21 giugno 1966. Minimo aumento: L. 50.000. Termine per il deposito del prezzo nel c/c del fallimento: 60 giorni dall'aggiudicazione.

Per maggiori chiarimenti, rivolgersi alla Cancelleria fallimentare del Tribunale di Trieste, all'Istituto Vendite Giudiziarie di Trieste o al curatore avv. Paolo Fischer Tamaro, in Trieste, via Valdirivo 2.

IL CANCELLIERE
Giacomo Covi



Ordinate ora la pelliccia che pagherete in autunno. Troverete una confezione perfetta e un assortimento vastissimo. Pellicce dalla nuova linea

a prezzi più BASSI!

BASEVI - UDINE
Mercatovecchio 27

DOLOMITI ALTOADIGE



Informazioni al Vostro Ufficio Viaggi oppure all'Ente Provinciale per il Turismo di Bolzano

MERANO ALTO ADIGE la stazione climatica di fama internazionale - Bagni radioattivi - cura dell'uva - 150 alberghi e pensioni di tutte le categorie - Ricco programma di manifestazioni - Orchestre stabili - Corse al Galoppo - Concorso ippico - Tennis - Minigolf - Pesca - Equitazione - Nuoto - Caccia - 3 Funivie - 4 Seggiovie - Piscina termale coperta - Sauna.
Informazioni e prospetti: Azienda Autonoma di Soggiorno e Cura Merano.

BRUNICO - (Dolomiti m. 840 - 2272) - La Perla della Pusteria! Incantevole soggiorno per le Vostre vacanze estive.
GRANDE FUNIVIA AL PLAN DE CORONES - Tennis - Piscina - Hotels, pensioni, appartamenti ogni cat. - Trattamento ottimo.
Informazioni: Azienda di Soggiorno - Tel. 85 7 22.

SELVA VAL GARDENA - m. 1563 - Meraviglioso luogo nelle Dolomiti per villeggiatura estiva ed invernale.
NUOVA FUNIVIA "Plan de Gralba-Piz Sella,, - 4 Telecabine - 5 seggiovie - Dancings - Alberghi, pensioni ed appartam. ogni cat.
Informazioni: Azienda di Soggiorno - Tel. 75 1 22.

NOVA LEVANTE m. 1200 CAREZZA m. 1600 Seggiovia - Villeggiature ideale - 2000 letti - 100 km. di sentieri boschivi. - Informazioni: Azienda Soggiorno e Turismo - Tel. 61 1 26.

BOLZANO IDEALE PUNTO DI PARTENZA PER LE PIU' BELLE ESCURSIONI NELLE DOLOMITI
60 alberghi e pensioni offrono cordiale ospitalità - 4 funivie - pittoreschi castelli medioevali - mercato dei prodotti dell'ARTIGIANATO ALTOATESINO.
Informazioni: Azienda di Soggiorno, Piazza Walther 28.

FANTASTICO!
3 MESI A TAVOLA OSPITI DELLA
TRIPLEX
Prodotti alimentari (pelati, tonno, succhi di frutta, ecc.) PER UN VALORE DI L. 35 MILA ad ogni acquirente di un lussuoso frigorifero
FRIMATIC
distribuito in Italia dalla TRIPLEX
ECCO LA STRAORDINARIA OFFERTA DELLA DITTA:
S.A.R.E. s.a.s.
Via Mazzini, 44 Telef. 55-933

MAGLIFICIO di BORGOMANERO (Novara)
cerca
rappresentante o agente di commercio, introdotto negozi di maglieria intima, fine — Inviare referenze

VACANZE DA MILIARDARI sulle assolate coste Adriatiche e Mediterranee noleggiando Yacht privato per 10 persone, con appena 25 dollari giornalieri cadauno. Approfittate dell'occasione finchè siete in tempo rivolgendovi alla
MEDITERRANEAN YACHTING C/O AGEMAR
Venezia telefono 700800 o Trieste telefono 29784

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12-13.15 - 17-18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI' e VENERDI' 9-12, 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

INCREMENTO DEL 19 PER CENTO RISPETTO ALLO SCORSO ANNO

RILANCIO DEL PORTO SPECIE NELLE MERCI VARIE

Legnami in stasi - Concorrenza jugoslava - Celerità sul lavoro Frequente full alle banchine - Mancano i gruisti e i pesatori

Il porto di Trieste sta attraversando una fase di positivo rilancio: sono infatti in fase di espansione sia i traffici commerciali che sono principalmente fondati sul transito estero per estero, sia quelli industriali, interessanti in misura quasi esclusiva il comprensorio di Zaule, oltre all'Italsider ed alle raffinerie.

In maggio il traffico complessivo dello scalo, compresi quindi le manipolazioni alle banchine industriali, ha superato ogni precedente massimo mensile con circa 600 mila tonnellate, di cui 460 mila circa allo sbarco. Interessanti anche i risultati registrati nel periodo gennaio-maggio, durante il quale il traffico portuale è stato di circa due milioni e 670 mila tonnellate, con un aumento di circa 200 mila tonnellate sullo stesso periodo dell'anno scorso. Va dato rilievo, in questo esame di massima della situazione operativa dello scalo, soprattutto al progressivo potenziamento del movimento commerciale, pur di fronte alla costante ripresa delle manipolazioni di sbarco ed imbarco per le industrie, con particolare rilievo per l'Italsider.

Nei primi cinque mesi dell'anno l'attività operativa del solo settore commerciale ha registrato un aumento del 19 per cento sul corrispondente periodo del 1965 (933 mila tonnellate contro 784 mila), mentre in maggio l'incremento sullo stesso mese dell'anno scorso è stato del 29 per cento (230 mila tonn. contro 178 mila). La fase di ripresa, soprattutto dei transiti esteri, apparsa con una certa evidenza già verso la fine dello scorso anno, è andata accentuandosi, specie con una più larga partecipazione delle correnti di esportazione ed importazioni di Austria e Cecoslovacchia.

Uno degli aspetti di maggiore interesse, nell'esame della composizione merceologica del traffico, è dato dall'incremento della manipolazioni di merci varie: 557 mila tonn. nei primi cinque mesi, contro 499 mila tonn. nel corrispondente periodo dell'anno scorso, mentre rilevanti incrementi si notano anche negli altri due principali settori d'attività (236 mila tonn. di carboni e minerali contro 199 mila; 89 mila tonn. di cereali contro 23 mila), si registra viceversa una certa stasi nel movimento dei legnami, specie all'esportazione. Questa ultima è provocata da tutta una serie di fattori: in primo luogo una rilevante riduzione delle vendite austriache verso i paesi mediterranei e quelli immediatamente oltre Suez, causata soprattutto dalla pressante concorrenza dei legnami russi e romeni; in secondo luogo i frequenti trasferimenti di carichi transitari di segati austriaci all'esportazione e di essenze esotiche all'importazione, attraverso i porti di Fiume e Capodistria.

Il problema dei costi tariffari denuncia uno squilibrio particolarmente accentuato soprattutto nel settore dei legnami tra gli scali italiani e quelli jugoslavi, e le conseguenze più evidenti ed immediate si nota comunque un migliore andamento negli arrivi di legnami da oltremare, rispetto alla fine dello scorso anno, con particolare riguardo per le produzioni di segati Douglas e Hemlock, provenienti dalla costa occidentale del Pacifico.

La situazione nel suo complesso viene considerata negli ambienti tecnici con un certo ottimismo, specie se raffrontata a quella di un anno fa. Di particolare importanza viene valutata la tranquillità del lavoro in porto da molti mesi a questa parte, situazione che trova consensi soprattutto presso la clientela estera, che a suo tempo aveva accolto con favore la notizia della decisione dell'azienda portuale di non apportare aumenti alle tariffe operative. Indice in misura notevole nel miglioramento della situazione, la celerità delle manipolazioni realizzata dallo scalo specie nel campo delle merci varie e del collettame: è questa una tradizione che pone lo scalo in una posizione di rilievo a favore presso gli operatori nazionali ed esteri, che realizzano nel Porto di Trieste, pur tra una serie di altre difficoltà, risparmi anche notevoli di tempo, sia rispetto agli scali nazionali, sia anche rispetto a quelli jugosiavi più vicini.

L'espansione del traffico negli ultimi mesi, con il frequente «full» alle banchine dei due scali commerciali, ha proposto però un'altra serie di problemi di carattere operativo, ed in primo luogo quella di una certa carenza (che si accentua con l'aumento del lavoro) di gruisti e pesatori: frequentemente le richieste degli armatori per avere a disposizione il numero delle gru corrispondente al numero delle stive, non possono essere soddisfatte e di conseguenza si verificano ritardi rispetto alla reale possibilità di esecuzione del lavoro.

Dando una rapida scorsa ai vari settori merceologici in cui il porto è interessato con maggiore evidenza, risalta in primo luogo il ruolo prioritario rispetto agli altri scali nazionali, nei settori del caffè, degli agrumi, della cipolla, degli ortofrutticoli, della carta eccetera. Si tratta ovviamente nella maggior parte, di traffici transitari, che mettono in rilievo il ruolo particolare che Trieste continua efficacemente a rivestire quale scalo al servizio di vasti mercati produttivi del centro Europa.

Interrogazione liberale sulla benzina agevolata

Il consigliere del PLI, avv. Sergio Trauner, ha presentato all'assessore regionale dell'Industria e Commercio la seguente interrogazione: «La stampa ha pubblicato nei giorni scorsi la notizia, desunta da un comunicato emesso dalla locale Sezione del PSDI, secondo la quale il socialdemocratico Ministro delle Finanze on. Preti avrebbe escluso la possibilità della concessione di un contingente di carburante agevolato per Trieste. Tale esclusione appare fondata su pretestuose motivazioni, che non possono trovare accoglimento. La interrogo, signor assessore, per conoscere il pensiero della Giunta regionale sull'opinione del Ministro Preti, così come riportata dalla stampa, e quali passi la Giunta stessa abbia intrapreso o intenda intraprendere onde ottenere per Trieste la concessione del richiesto contingente di carburante. Chiede inoltre alla S.V. Ill.ma se Ella non ritenga di dover far presente al Governo nazionale che il problema del traffico di frontiera può essere risolto, almeno in parte, unicamente dalla predetta concessione e non già dall'inasprimento del controllo delle importazioni che, tra l'altro, sembra talvolta violare precise disposizioni di legge».

Ultimo saggio del «Tartini»

Domani con inizio alle ore 21, si svolgerà nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, in via S. Carlo 2, il IX saggio di studio degli allievi, che conclude il ciclo delle manifestazioni annuali dell'Istituto.



(«Giornalfoto»)

Disperazione orientale delle donne pakistane nell'aula del Palazzo di Giustizia, dopo la condanna dei mariti, accusati di furto

CLAMORE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA DOPO LA CONDANNA

Esplode all'orientale la disperazione pakistana

Al processo per direttissima i cinque furti con destrezza del terzetto unificati in un unico reato: un anno e sei mesi la maggior pena



(«Giornalfoto»)

Da sinistra: Sher Khan, Fedal Hussann e Majid Hamza, i tre pakistani condannati per furto

Scene di rumorosa disperazione collettiva ieri all'esterno dell'aula 271 del Palazzo di Giustizia dove alcune donne pakistane, sono esplose in escandescenze avendo appreso che i loro uomini erano stati condannati. Sono questi Sher Khan di venti anni, Fedal Hussann (17 anni) e Majid Hamza (26 anni), processati per direttissima accusati di una serie di furti con destrezza, commessi negli ultimi giorni in città.

Le orientali, che indossavano i tradizionali costumi, si sono rotolate a terra, graffiandosi a sangue il volto, percuotendosi il petto a pugni chiusi, invocando Allah, gridando a squarciagola, tanto da richiamare nei corridoi i funzionari dei vari uffici. E' stata una scena madre, tipica di quei Paesi, con concitati dialoghi in lingua araba fra donne e detenuti, mentre quest'ultimi, manette ai polsi, venivano riportati al Coroneo. Unico a mantenere la calma, perlomeno apparente, benchè pallidissimo in volto, il capo del clan, che per buona parte della mattinata si era dato da fare per raccogliere il denaro sufficiente a risarcire i derubati. Complessivamente 190 mila lire, versate per lo più in dollari di piccolo taglio, nelle mani delle parti lese.

Delle vicende che hanno portato i tre nomadi davanti ai magistrati si è largamente occupata la stampa. E' stata una delle vittime — Marcello Umek, titolare del distributore AGIP di via Valerio 1 — a segnalare alla polizia la sera dello scorso 29 maggio, il numero di targa di una «Peugeot», sulla quale viaggiavano alcuni stranieri che, nel pomeriggio, lo avevano derubato di diecimila lire. Si erano presentati per acquistare mille lire di benzina e, di confusione, ne avevano fatta parecchia. L'Umek, pur frastornato, si era reso conto che qualcosa di anormale era accaduto e, per ogni precauzione, aveva trascritto la targa del veicolo.

Immediatamente dopo la denuncia venivano diramati fonogrammi di ricerca ai vari comandi e la notte del 31, lungo la costiera, la «Peugeot» veniva bloccata da una pattuglia della Polstrada. Vi erano a bordo dei pakistani, uomini e donne e due di essi — Sher Khan e Fedal Hussann — venivano trattenuti e successivamente riconosciuti dal benzinaro. Il terzo uomo, cioè Majid Hamza forniva un alibi inecepibile (estraneo agli altri, avrebbe partecipato solo al successivo colpo all'«Excelsior») per cui veniva rilasciato.

Altre denunce seguirono quella dell'Umek. Il dott. Bruno Matiti, della farmacia «Testa d'Oro» di via Mazzini 43, lamentava un ammanco di 30 mila lire; il dott. Riccardo Cadore, della farmacia Sponza di via Montorsino 9, diecimila; il gestore del distributore di benzina «Caltex» di via Fabio Severo 4, Guido Pedzinkova, 20 mila e, infine Bruno Chioatto, segretario presso l'«Excelsior» ben 120.000. Ovunque gli orientali avevano usato la stessa tecnica: gran confusione con il pretesto di farsi cambiare della valuta. Così, ad esempio, era avvenuto all'albergo dove i tre, la mattina del 29 maggio, si erano presentati convincendo il Chioatto a cambiar loro 50 dollari. Quest'ultimo, che aveva a fianco il direttore, Enrico Anfossi, eseguì l'operazione, senza peraltro che i pakistani decidessero di andarsene. Uno di loro, Majid Hamza si mise ad insistere per ottenere degli altri tagli di valuta e, tanto fece, che riuscì ad avvicinarsi al cassetto dov'erano custodite le banconote (mentre i compari vociavano più di lui) dal quale riuscì sfilare senza essere visto, secondo l'accusa, 120 mila lire. Dell'ammanco il Chioatto si accorse appena a sera inoltrata, a chiusura dei conti. Ci rimise di tasca propria, denunciando l'accaduto dopo aver appreso dai giornali dell'avvenuto fermo degli stranieri.

Così gli inquirenti si erano rimessi alla ricerca del terzo complice, il Majid Hamza, che subodorando il pericolo, aveva abbandonato gli altri della tribù, accampati ai camping situati a Sistiana, per trasferirsi ad Opicina, dove è stato «pizzicato» il giorno 6 scorso. Quella di Trieste — a detta degli orientali — non era per loro che una tappa. Erano partiti con tre autoveicoli (due autovetture e un camioncino) dall'Algeria e, dopo aver attraversato la Francia avevano raggiunto l'Italia e la nostra città. Era loro intenzione proseguire il viaggio verso la loro patria.

Al dibattimento i tre pakistani hanno respinto tutte le accuse e quando il presidente Rossi, per mezzo dell'interprete Peritore, ha chiesto loro di spiegare come mai erano stati riconosciuti dai derubati, si sono stretti nelle spalle, dicendo di non sapersi capacitare.

Il Tribunale, dopo aver respinto una richiesta della Difesa, tendente ad ottenere la escussione di alcuni membri della tribù, ha dato la parola al P. M., dott. Ballarini, il quale ha definito gli imputati gente che vive esclusivamente dei proventi di furti, che non merita alcuna clemenza. Ha chiesto pertanto una giusta condanna, tale cioè da farli rimanere in carcere a espiare le malefatte.

L'avv. Santoro, con foga e passione, ha sostenuto che non esistono elementi precisi di colpevolizza, in quanto nessuno dei suoi patrocinati era stato sorpreso a rubare. A suo dire potevano essere state altre persone, qualcuno cioè di coloro qui convenuti dai Paesi dell'Est, che vivono di espedienti. Ha poi ricordato che la tribù ha bisogno dei tre, unici capaci a guidare le autovetture, assicurando che se liberati, i nomadi, fra i quali vi sono dieci bambini, lasceranno immediatamente il territorio italiano. Ha infine insistito per una assoluzione per insufficienza di prove, quantomeno in ordine all'episodio dell'Excelsior.

Dopo lunga permanenza in Camera di consiglio i giudici hanno riconosciuto gli imputati Sher Khan e Fedal Hussann colpevole di un unico delitto di furto doppiamente aggravato e Majid Hamza di concorso nel colpo all'albergo e concesse a tutti le attenuanti generiche e del danno risarcito nonchè a Fedal Hussann quella della minore età, hanno condannato Sher Khan a 1 anno 6 mesi di reclusione e lire 50 mila di multa, il minore Fedal Hussann (di cui è stata ordinata la immediata scarcerazione) a 11 mesi e 20 giorni oltre a 30 mila lire di multa, con le condizionale e Majid Hamza a 1 anno, 4 mesi e 40 mila lire di multa.

DAL VIAGGIO TURISTICO IN JUGOSLAVIA ALLA FUGA

Quattro cecoslovacchi riparano in Occidente

Il capofamiglia, un ingegnere, ha portato con sè persino la cinepresa e la carrozzella del nipotino

Una intera famiglia cecoslovacca ha tagliato i ponti con la Madrepatria, riparando in occidente. La fuga è avvenuta nel corso della notte lungo un tratto del confine isontino nei pressi del Colle di Castagnevizza. I profughi sono giunti in Italia con tutto ciò che avevano potuto portare con loro: quattro valigie cariche di indumenti, macchine fotografiche di valore, una grossa cinepresa e persino un carrozzino da passeggio per il figlioletto di due anni.

Giunto in Italia, il gruppo, composto dall'ing. Ivan Sebunak di 66 anni, della di lui figlia Ivana, di 30 anni, impiegata con il marito Alexander Barth, dottore in biologia, di 31 anni e il loro figlioletto Ivan di due anni, si è presentato alla caserma dei carabinieri di Monfalcone da dove è stato poi trasferito a Trieste.

Ieri pomeriggio la famiglia cecoslovacca è stata trattenuta qualche tempo negli uffici della Questura ed è stata sottoposta ad un breve interrogatorio. I cecoslovacchi, tutti residenti a Praga hanno dichiarato di aver deciso la fuga in quanto non potevano più sopportare il regime comunista. Il gruppo è giunto in Italia senza documenti ufficiali. Essi si trovavano infatti in Jugoslavia muniti di un passaporto collettivo. La gita turistica nella vicina Repubblica federativa ha permesso loro di attuare il piano da tempo preparato.

Verso le 19, al termine dell'interrogatorio il gruppo è uscito dalla Questura centrale ed è stato fatto salire su un furgone della polizia, dove sono stati caricati i bagagli degli stranieri. I cecoslovacchi, che parlano abbastanza correttamente il tedesco sono stati quindi accompagnati al centro di raccolta di Padriciano, in attesa di venir interrogati dalla speciale commissione che ha il potere di concedere l'asilo politico o di rimandarli al loro Paese di origine.

Domani alle ore 18.30 avrà luogo in pia a Garibaldi un comizio pubblico del Partito comunista. Parlerà il senatore Vittorio Vidali, sugli attuali problemi di politica estera a interna e sull'attuale situazione economica.

LE ORE DELLA CITTA'

Il 12 giugno 1945

Domenica prossima, nel ventesimo della cessazione dell'occupazione militare jugoslava di Trieste, per iniziativa della Lega Nazionale, un sacro rito sarà officiato sulla foiba di Basovizza in memoria dei tanti fratelli che durante i fatali quaranta giorni subirono la deportazione senza ritorno o vennero gettati nelle foibe del Carso, dell'Istria e del Carnaro. La cerimonia avrà inizio alle ore 9.30 e ad essa seguirà pure un deferente omaggio sulla foiba di Opicina Campagna. Per i familiari dei Caduti, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche, gli alfieri e la cittadinanza, la Lega metterà a disposizione mezzi collettivi di trasporto. I torpedoni partiranno dalla Casa del combattente in piazza Oberdan alle ore 9. Coloro che desiderano fruirne sono pregati di prenotarsi, anche telefonicamente (37-196) presso la segreteria del sodalizio di corso Italia 9.

The danzante al «Paradiso»

(Via Flavia, filov. 20, telef. 812391). Il complesso *«I Cardinali»* parteciperà al *the danzante* di oggi con inizio dalle ore 17 in poi. La direzione, a forte richiesta ha ripreso i trattenimenti festivi del pomeriggio. Oggi dalle 17 alle 24 si balla senza interruzioni; al dancing *«Paradiso»*.

Capodistriani sul Grappa

Domenica la Famèia capodistriana si recherà in pellegrinaggio al Monte Grappa, in onore dei Caduti capodistriani, nel 50.o anniversario della morte (1916-'66). Partenza da piazza San Giovanni alle ore 6 precise, con itinerario stabilito. Ritrovo con altri capodistriani a Romano Alta, indi proseguimento per la cima del Monte Grappa. Dopo le visite rituali, la deposizione di corone sul monumento ai Caduti e al Sacello della Madonnina del Grappa avrà luogo la colazione dal sacco. Alle 14 partenza per Bassano, visita alla città, al ponte degli Alpini e a quello della Vittoria. Ore 16 circa partenza da Bassano per il Montello, indi ritorno per Portogruaro a Trieste. Le vetture singole riceveranno dal comitato una targa speciale da apporre sul parabrezza. I posti sugli autopullman sono esauriti.

È nato Stefano

Fra le varie notizie che ogni giorno l'Ufficio stampa della Regione «macina», ieri, ce n'è stata una che invano avremmo cercato sui comunicati d'informazione, eppure ha messo un po' in subbuglio l'ufficio. Mario Dongetti, uno degli addetti all'Ufficio stampa, è diventato padre di un vispo maschietto. Per tutti una lietissima notizia, per il felice padre la notizia più attesa e più grande. A lui, alla gentile signora Nevia, all'autore di tante felicità nella famiglia Dongetti, il piccolo Stefano, gli auguri più fervidi e le più vive felicitazioni.

Un portamonete

contenente un importo di denaro è stato trovato in via Carli e l'onesto rinvenitore lo ha portato alla nostra redazione, a disposizione di chi l'ha smarrito.

Mostra alla «Rossoni»

Lidia Giusti Boch espone alla galleria Rossoni dipinti a olio e acquerelli di singolare interesse, come già ha avuto occasione di sottolineare il nostro critico d'arte, per la descrittiva naturalistica che distingue le venti opere esposte. La mostra rimarrà aperta ancora oggi e domani.

Alla Marinella

da oggi tutte le domeniche e pomeriggi festivi the danzante con il complesso «Les Copains».

Riconoscimento

Nel corso di una cerimonia alla quale hanno preso parte le maggiori autorità della provincia di Padova, l'ing. Ezio Morteani, direttore del servizio trasporti urbani dell'Acegat di Trieste, ha ricevuto un significativo riconoscimento. Al dirigente concittadino, infatti, è stato assegnato il secondo premio messo in palio dalla Fiera di Padova, consistente in una targa d'argento e diploma, per aver proposto un programma di ammodernamento del servizio cui sovrintende, nella nostra città. Il premio è stato consegnato all'ing. Morteani dall'on. Togni, il quale si è vivamente congratulato con il dirigente triestino per l'ambito riconoscimento.

Circuito della Jugoslavia

Sono disponibili ancora alcuni posti per il viaggio UTAT in Jugoslavia dal 25/6 al 3/7.

Vengono inoltre effettuate gite: si Laghi di BLED e WOERTH, 25-26/6, alle Cascate di PLITVICE 26-29/6, a ROMA sull'Autostrada del Sole 29/6-3/7, al GRAN CAMPANARO 2-3/7 e inoltre il Giro delle DOLOMITI 2-4/7.

Iscrizioni e prenotazioni presso gli Uffici UTAT via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Onorificenza

Con decreto del Capo dello Stato, la prof.ssa Ester Bastiani è stata insignita della croce di cavaliere al merito della Repubblica. La prof.ssa Bastiani, preside della scuola «S. Benco» di via San Nicolò, si è distinta particolarmente nel campo dell'educazione della gioventù, con la sua attività preziosa che si va estrinsecando nei diversi settori della pedagogia. La benemerita insegnante ed educatrice ha saputo acquisire anche numerosi meriti al servizio della città, i cui problemi ha seguito e affrontato, anche accesamente, dai banchi del Consiglio comunale fino a qualche anno addietro. Alla neo cavaliere, vivissime congratulazioni.

Volete il mare limpido

e pulito? Benvenuti a Punta Sottile. Nuova gestione ristorante *«Tondato»*. Tel. 98192.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24066
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio. Prenot. partenza ore 7.
BELGRADO, Zagabria, giorn. 20
GENOVA via Milano, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.



Il miglior ricordo della Cresima: un ritratto di
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
Domenica lo studio rimane aperto dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30

E' STATO CONDANNATO PER CONTRABBANDO

Bazar internazionale a casa dell'ambulante

Radioline giapponesi, sigarette di varie nazionalità nonchè ottanta accendisigari austriaci e olandesi

Quella di arrangiarsi è, in un certo senso, un'arte che ha i suoi lati positivi (specialmente se consente di «arrotondare» le entrate) e quelli negativi, rappresentati da guai, che da un istante all'altro, possono capitare tra capo e collo. Ne sa qualcosa l'invalido Giorgio Zorzet di 61 anni che per «quadrare» i bilanci si era dato al piccolo commercio clandestino vendendo, soprattutto all'esterno di qualche pubblico esercizio, gli oggetti più disparati.

Ambulante fin che si vuole, ma ben fornito: ne fanno fede gli «articoli» che gli uomini della Tributaria, nel corso di una improvvisa perquisizione, rinvenivano la mattina del 6 giugno dello scorso anno nella stanza che l'invalido occupa in un appartamento di via della Guardia 31. Una specie di bazar internazionale, ove sono venuti alla luce ben 71 accendini in metallo, marca «Junior», di fabbricazione austriaca, 9 apparecchi automatici a gas liquido, olandesi, 6 «Boys Radio», transistor giapponesi oltre a centotrenta pacchetti di sigarette, di produzione americana, tedesca e jugoslava.

Era tutta merce che lo Zorzet aveva acquistato per rivendere e guadagnarci sopra. Le sigarette a Capodistria, da uno sconosciuto, gli accendini, importati clandestinamente dall'Austria e dall'Olanda e, infine gli apparecchi a transistor in uno dei tanti mercati clandestini che gravitano attorno alla zona del porto di Genova. Questo — come lui stesso ha voluto precisare — era stato l'affare più sballato: gli apparecchi, infatti, erano difettosi, per cui non era riuscito a piazzarne neanche uno.

All'invalido, che già ha avuto diversi... scontri con la giustizia, gli inquirenti hanno contestato la recidiva e la causa, assente l'imputato, è stata discussa ieri mattina in sede penale. Date le circostanze il verdetto non poteva che essere di colpevolezza e lo Zorzet, ritenuto responsabile di contrabbando, evasione IGE e infrazione dei divieti che regolano le importazioni, è stato condannato a 4 mesi di reclusione e lire 205 mila di multa. Dovrà inoltre pagare in solido le spese del processo. Tutta la merce è stata confiscata.

Le Federazioni sindacali dell'industria alimentari della Camera confederale del Lavoro e della CGIL comunicano che per venerdì 10 e sabato 11 c. m. si effettuerà uno sciopero di 48 ore per i dipendenti della industria acque gassate.

Min. San. 1279 9-8-62 • 1376 27-7-63 • 2041 29-9-65 Reg. 3239

attenti agli occhi!

Solo un vero medicinale è sicuramente efficace. Per la cura e la bellezza degli occhi milioni di persone usano COLLIRIO ALFA, un prodotto della massima purezza. Quando gli occhi sono arrossati e stanchi basta un attimo e una goccia di COLLIRIO ALFA per renderli sani e splendenti.

COLLIRIO ALFA

Flacone da 10 cc. L. 360.
In vendita nelle farmacie di tutto il mondo.

SEGNALAZIONI

«Mi è accaduto un fatto — scrive la signora L. L. — che da pienamente ragione alle «barzellette» sulla burocrazia e che io avevo sempre ritenute esagerate. Mio marito è stato assente dal lavoro per malattia dal 12 al 30 aprile di quest'anno. Agli uffici dell'INAM in via Nordio — non si sa per quale motivo — sono giunti solamente una metà dei documenti della pratica. Dopo innumerevoli strade da parte di mio marito e mia, vari solleciti di mia madre e mia sorella, alle quali era stato detto di avere pazienza, ecco il risultato: due mesi senza vedere un centesimo e nuovo smarrimento da parte dell'INAM, di un documento recapitato personalmente. La prego vivamente di pubblicare questa mia, a nome anche di tanti che giornalmente fanno la fila per ore, davanti allo sportello di via Nordio».

***

L'assessore comunale alla sanità e all'igiene dott. Blasina comunica: «Con riferimento alle segnalazioni già apparse sull'argomento (vedi ad esempio il numero de "Il Piccolo" di venerdì 27 agosto 1965), si informa che il raccordo ferroviario con il macello di S. Sabba è stato di recente completamente ripristinato e che il 28 maggio 1966 è entrato in funzione con l'entrata della prima tradotta di bestiame».

***

«Mi spiace che l'esistenza del signore "cinofobo" sia amareggiata da poche bestiole. Ad ogni modo io per il mio cane pago 12 mila lire annue di tassa, importo che non pagherei certo per godere della compagnia del "cinofobo". Ma devo ammettere comunque che la lordura, anche dei cani, resta pur sempre lordura. E allora, considerato anche il rischio di finirci dentro e conseguente grave choc, cui il "cinofobo" si espone passeggiando per via, si potrebbe, visto che l'Amministrazione di questa depauperata città fa quello che può, si potrebbe, dico, costituire una specie di associazione tra possessori di cani i quali con modica spesa istituirebbero un servizio di pulizia esclusivamente dedicata ai cani. B. B.».

Abbiamo difeso i cani. Ma non difendiamo la signora B. B. Le sue ironie circa la sozzure della città lordata dai cani sono fuori luogo. Calpestare le tracce dell'amico dell'uomo è pur sempre spiacevole anche se — dicono — porta fortuna.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 12 giugno 1966 gita a Cortina d'Ampezzo con salita al Monte Averau (m. 2648). Partenza sabato alle ore 15 e ritorno domenica sera. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

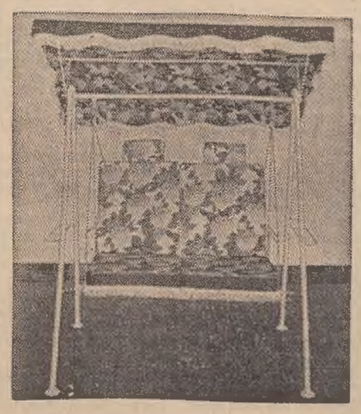
SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai turni della Scuola di sci ai Cadini di Misurina, diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 12 giugno, con partenza alle ore 5 da piazza S. Giovanni, escursione sul monte Zaccolan (m. 1740). Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili in segreteria sociale di piazza Unità d'Italia 3. Telefono 35240.

In Inghilterra e Scozia con l'Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste promuove per il periodo dal 7 al 21 agosto 1966 un viaggio di istruzione in Inghilterra e Scozia, lungo un itinerario, di particolare interesse culturale, che sarà percorso in treno con vettura riservata fino a Londra e in autopullman privato da Londra in poi. Per maggiori informazioni sul viaggio predetto, autorizzato dal Ministero del Turismo con lettera n. 11646 del 5.5.1966, gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'U.P., via del Coroneo 17, tel. 35435, presso la quale è pure disponibile il depliant a stampa.

Ristorante «FURLAN»
Monrupino
Telefono 227-125 - Nuova gestione
riapre domenica 12 giugno



- VENDITA TELE E CONFEZIONE TENDE DA SOLE
- OMBRELLONI IN VASTO ASSORTIMENTO
- MOBILI DA TERRAZZO E DA GIARDINO

NEGOZIO
A. BIGNAMI
CORREDI e TELERIE in genere
VIA C. GHEGA, 15 - TELEFONO 24008

TUTTO GIUGNO... ACQUISTANDO
Lambretta 1000 Km. GRATIS

APPROVATI IERI DAL CONSIGLIO REGIONALE DUE DISEGNI DI LEGGE

È passato con i voti del centro-sinistra il provvedimento sugli istituti professionali

Di esso beneficeranno anche le scuole per infermieri e assistenti sanitari Varata all'unanimità la proroga di indennità al personale dell'Amministrazione

Due disegni di legge sono stati approvati ieri dal Consiglio regionale. A maggioranza e con i voti del centro-sinistra, è passato il disegno di legge, di iniziativa della Giunta, con cui si recano provvidenze (100 milioni per il corrente esercizio e 150 milioni per ciascun esercizio dal 1967 al 1970) in favore dell'istruzione professionale, comprese le scuole per infermieri ed assistenti sanitari; gli altri schieramenti politici si sono astenuti dal voto. Quindi l'Assemblea ha approvato all'unanimità il disegno di legge che porta modificazioni alla legge regionale 21 novembre 1964 n. 3. In altri termini si è venuti a prorogare fino al 31 dicembre 1967 o fino alla entrata in vigore della legge regionale sullo inquadramento del personale, se questa dovesse essere di data anteriore, l'indennità di primo impianto e l'indennità di missione previste rispettivamente dall'art. 4 e 5 della legge 21 novembre '64.

L'impegno legislativo del Consiglio regionale per la corrente settimana si esaurirà domani con la discussione sul disegno di legge che prevede agevolazioni per l'attuazione del riordino fondiario e la esecuzione di opere comuni a servizio di più fondi.

Sulla legge per l'istruzione professionale la discussione si era aperta già martedì. Ieri si è conclusa con la replica del relatore, il consigliere socialdemocratico Renato Bertoli, e le dichiarazioni dell'assessore alla istruzione Giust. Il relatore Bertoli ha riconosciuto che di fronte alla suddivisione del settore in istruzione, formazione e addestramento professionale, c'è una pletora d'iniziative e che una legge-quadro potrebbe veramente auspicarsi. Basti ricordare — ha detto inoltre — che ben 28 sono gli enti (e li ha citati tutti con le loro impronunciabili e mostruose sigle) designati all'istruzione professionale. Ha ricordato ancora che in questo modo ben 500 miliardi non trovano un organico impiego nel difficile settore scolastico e ha rilevato come qualcosa si stia muovendo a livello nazionale dove esiste un disegno di legge con il quale si intende riordinare la situazione.

Dopo aver riconosciuto di essere d'accordo in gran parte con le obiezioni sollevate nel corso del dibattito, il relatore ha inteso valutare il disegno di legge regionale nella sua dimensione di intervento parziale ma utile e necessario, in attesa di una legge nazionale. Circa i dubbi avanzati sulla concessione di deleghe alle Amministrazioni provinciali per la distribuzione dei contributi, il relatore ne ha ravvisato l'opportunità per motivi di disciplina e di coordinamento degli interventi.

L'assessore Giust intervenendo a nome della Giunta ha voluto riconoscere nelle stesse osservazioni sollevate nel corso del dibattito la dimostrazione della validità dell'iniziativa legislativa. Alle accuse di frammentarietà che vengono sollevate ogni qual volta la Regione interviene nell'ambito scolastico, l'assessore ha risposto che si è ancora in attesa sul piano nazionale di indicazioni generali e di una programmazione. Gli interventi della Regione sono perciò dettati dallo scrupolo e dalla premura di operare in settori dove più delicate e urgenti appaiono le soluzioni. Assurda, secondo lo assessore Giust, anche l'impostazione da dare alla legge limitandola ai soli istituti professionali. Anche le scuole per infermieri e assistenti sanitari — ha detto — devono considerarsi istituti professionali, in quanto qualificano un campo professionale e non c'è alcun motivo valido per escluderle dall'interessamento della Regione. Infine ha negato che la scelta delle deleghe alle Amministrazioni provinciali da parte della Regione possa giustificare un'accusa di mancata democraticità, in quanto le Province sono organi democraticamente eletti come la Regione e semmai in essi e non in altri settori si possono ritrovare garanzie di democraticità.

Nel corso dell'esame dei singoli articoli della legge sono stati quindi discussi vari emendamenti. Merita tenno quello presentato dall'assessore Giust e che è stato accolto a maggioranza con il quale si eleva da 100 a 150 milioni la spesa per la concessione dei contributi negli esercizi dal 1967 al 1970. Sono stati accolti anche altri emendamenti di forma.

Sei i consiglieri intervenuti per le dichiarazioni di voto. Rinaldo Bertoli (PLI) ha preannunciato l'astensione dal voto del suo gruppo, perchè «la legge non ci soddisfa». Non ci sentiamo — ha soggiunto di entrare nel merito del problema scolastico con una leggina di questa portata. E' una legge neanche sufficiente a scalfire i problemi che travagliano oggi l'istruzione professionale. Per Moretti (MSI) che ha pure preannunciato l'astensione del suo gruppo, la legge dalla commissione al Consiglio regionale, pur attraverso gli emendamenti, non ha avuto importanti modifiche. E' solo stata «impoverata di zucchero» per renderla più digeribile, per cui non è possibile nè accoglierla nè respingerla con voto contrario.

Moro (PSI) ha annunciato il voto favorevole dei socialisti. Sappiamo benissimo — ha detto tra l'altro — che il problema attende di essere affrontato nella sua globalità. Ma si riconosca almeno che un passo avanti viene compiuto con questa legge, non fosse altro per risolvere alcuni aspetti immediati quale può essere — ha detto ancora — quello di un istituto di Tolmezzo il cui tetto lascia filtrare la pioggia sui macchinari per l'addestramento degli allievi. Per Bosari (PCI) non basta dare dei soldi per avere una volontà rinnovatrice. La legge non risolve niente dà solo un po' di soldi. E' un tamponamento ma non è una soluzione. La legge è perciò insufficiente e i comunisti non possono che astenersi dal votarla. Devetag (PSDI) nel preannunciare il voto favorevole del gruppo, ha riconosciuto che con questa legge non si risolve nè si pretende di risolvere tutte le questioni che complicano l'esistenza degli istituti professionali. La Regione fa ciò che è nelle sue possibilità e lo fa predisponendo una legge che è necessaria ed anticipa l'intervento del Governo nazionale in questo settore.

Infine per Urli (D.C.), la Giunta ha portato avanti una legge che ha richiesto uno sforzo completo ed impegnativo menfre con la scelta delle deleghe alle Province ci si è messi in una giusta posizione democratica di attuazione della legge. In tema di istruzione tecnica e professionale va ancora registrato lo accoglimento di un ordine del giorno a firma dei consiglieri del PCI Bosari e Bergomas «affinchè il Parlamento prenda quanto prima in esame la proposta di legge già presentata avviando a soluzione i problemi della istruzione tecnica e professionale».

Breve il dibattito successivo, quello che si è svolto intorno al disegno di legge che proroga la durata di due indennità in favore dei dipendenti dell'Amministrazione regionale. La legge, come si è detto, ha trovato unanimità di consensi in tutti i gruppi politici. Tuttavia rilievi nei confronti della Giunta sono stati avanzati dai consiglieri Calabria e Bacicchi, del PCI. Per il primo la proroga delle indennità che altrimenti scadrebbero il 30 giugno è un compenso parziale all'impegno e al senso di responsabilità e d'iniziativa dimostrato dal personale tutto. Ma resta vivo il disagio per il personale «comandato» la cui posizione non è ancora ben definita. Occorre — ha detto Calabria — definire lo stato giuridico ed economico del personale per avviare al più presto a questo stato di disagio derivante dall'incertezza della posizione.

Il consigliere Bacicchi è intervenuto soprattutto per sollecitare il varo delle leggi per gli uffici e l'inquadramento del personale, mentre resta ancora da chiarire — ha detto — il modo in cui vengono effettuate le assunzioni e procedono le carriere. Occorre, infine, una legge organica per l'applicazione dell'art. 11 dello Statuto in base al quale le funzioni amministrative della Regione vengono delegate alle Province e ai Comuni,, ai loro Consorzi o agli altri enti locali o avvalendosi del loro uffici. Anche il consigliere Dulci (PSDI) è brevemente intervenuto nel dibattito. Ha lamentato che la legge di modifica giunga in ritardo e forse non riuscirà a scattare. Pur riconoscendo la necessità che si normalizzi la situazione per il personale, ha richiesto l'approvazione di applicazione urgente della legge perchè il personale ha dimostrato con il suo zelo e il sacrificio anche di orari difficili, di meritare ogni considerazione.

Il relatore della legge, Mizzau, che si è rimesso al documento accompagnatorio del testo legislativo ha replicato sostenendo che la pratica attuazione della legge potrà aversi entro i termini previsti. L'assessore Stoppet intervenuto a nome della Giunta ha ribadito l'impegno di predisporre entro i primi mesi del '67 i disegni di legge per lo ordinamento degli uffici e per lo stato giuridico ed economico del personale. Con la legge è stata anche approvata la procedura d'urgenza.

LA MANIFESTAZIONE SARA' RIPRESA DALLA TV

Concerto d'organo sabato a San Giusto



L'organista concittadino prof. Emilio Busolini

Come abbiamo già dato notizia, sabato prossimo, alle ore 21, avrà luogo nella Cattedrale di S. Giusto un concerto d'organo del maestro Emilio Busolino, il cui ricavato andrà a favore dei ragazzi subnormali della locale Sezione ANFFAS (Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali).

Lo scopo dell'ANFFAS è di far conoscere, anche a mezzo di manifestazioni artistiche, come questo concerto, il doloroso e delicato problema dei subnormali. Fino a qualche anno fa ben pochi conoscevano la loro esistenza, la società li escludeva e chiudeva gli occhi sopra la loro sorte infelicissima e ingiusta. Oggi si sa, finalmente, che i ragazzi subnormali possono migliorare le loro condizioni e inserirsi utilmente nella vita sociale.

Quasi tutte le categorie di minorati hanno ottenuto dallo Stato leggi e provvedimenti. I subnormali non ancora. E' dunque necessario che il problema di queste migliaia di creature, completamente indifese, sia portato davanti alla coscienza di tutti i cittadini.

Le leve scolastiche danno purtroppo ogni anno indici molto alti di fanciulli ipodotati, ed è pertanto necessario e urgente che si preparino le istituzioni adatte ad accoglierli e a provvedere alle loro particolari necessità. A Trieste esistono per essi due scuole provinciali ed un Centro di lavoro protetto, che è sorto grazie ai sacrifici di un gruppo di genitori e alla comprensione di alcune persone di illuminata bontà, ma che ciascuno può contribuire a ingrandire e attrezzare, dando ad esso l'aiuto che il cuore vorrà ispirargli.

Con questo aiuto il Centro di lavoro protetto dell'ANFFAS di Trieste, che ora è costretto entro limiti insufficienti, potrà realizzare i propri fini, umani e sociali, e recuperare validamente, con il metodo dei laboratori-scuola, tanti giovani esistenze.

Al concerto di stasera saranno presenti l'Arcivescovo mons. Santin, insieme alle autorità civili e militari, nonchè alla dott. Menegotto che verrà appositamente da Roma. La signora Menegotto è la presidente nazionale dal 1958 e la fondatrice in Italia di questa benemerita Associazione, che lotta strenuamente per il riconoscimento dei diritti e delle possibilità della infanzia subnormale.

Ecco il programma della manifestazione artistica che sarà ripresa dalla TV, per «Cronache italiane»:

Parte prima — G. Frescobaldi: Toccata per organo; A. Vivaldi: Concerto in la minore (Allegro moderato, Adagio, Allegro), trascrizione di G. S. Bach; G. S. Bach: Due preludi corali (Veni redemptor gentium - Veni creator spiritus); G. S. Bach: Fantasia e fuga in sol minore.

Parte seconda — C. Franck: 3.a corale in la minore; M. E. Bossi: Leggenda; E. Busolini: Interludio dall'Oratorio «Il martiri di S. Giusto»; F. Liszt: Introduzione e fuga «Ad nos ad salutarem undam».

Per contenere il pubblico nei limiti della capienza della Cattedrale, l'ANFFAS informa che al concerto si potrà accedere soltanto dietro invito. Per informazioni, rivolgersi al Centro di lavoro protetto della ANFFAS di Trieste (telefono 68-321).

Mostra di lavori eseguiti da ciechi. Il 16 giugno verrà aperta al pubblico in via Machiavelli 3, una mostra di lavori eseguiti da ciechi, sotto la guida dell'insegn. Antonietta Finzi.

LE CONFERENZE

Regolamentazione giuridica dell'obiezione di coscienza

L'on. Vincenzo Gagliardi parlerà sabato 11 c. m., sul tema «La regolamentazione giuridica dell'obiezione di coscienza». La conversazione — organizzata dal Centro studi «Ezio Vanoni» — si svolgerà nella sala del C.C.A. di via S. Carlo 2 e avrà inizio alle 18.

L'oratore — personalità di rilievo del mondo della cultura e della politica — affronterà un problema molto discusso, che appare in una particolare prospettiva nell'attuale situazione internazionale. Assume crescente rilievo, a questo proposito, l'evoluzione di alcuni elementi della tradizionale politica internazionale (riduzione delle distanze, affermazione di vari organismi internazionali, collaborazione a diversi livelli fra i vari Paesi): particolare importanza viene riconosciuta però ad alcuni problemi mondiali, quali la fame ed il sottosviluppo. La soluzione di questi problemi condiziona strettamente il mantenimento della pace.

La recente proposta di legge Pedini — approvata come noto dalla Commissione Difesa della Camera in sede legislativa — s'inserisce direttamente nei due temi accennati: l'obiezione di coscienza e l'aiuto ai Paesi in via di sviluppo. Sostanzialmente viene prevista la dispensa dal servizio militare — in tempo di pace — dei cittadini che, in possesso di speciali requisiti, prestano assistenza tecnica per una durata non inferiore a due anni in uno dei Paesi extraeuropei in via di sviluppo.

L'equiparazione al servizio militare di un servizio civile reso all'estero in condizioni particolarmente disagiate costituisce indubbiamente un riconoscimento del valore civile e morale di un'opera che contribuisce ad aumentare il prestigio e l'onore del nostro Paese. Tale riconoscimento lascia sostanzialmente impregiudicata la questione della regolamentazione giuridica dell'obiezione di coscienza: viene comunque ad affermarsi in questo modo un precedente indicativo, che — con l'attribuire uguale importanza e dignità al servizio civile sostitutivo di quello militare — può rendere più agevole il superamento di contrastanti impostazioni della citata regolamentazione.

L'opera di Elio Vittorini

Domani sera al Circolo della cultura e delle arti il critico prof. Fabio Todeschini parlerà sul tema «La letteratura della Resistenza ed Elio Vittorini».

Da poco prematuramente scomparso, Elio Vittorini ha costituito per il mondo delle lettere italiane contemporanee una figura preminente e, sotto vari aspetti, unica e insostituibile.

La conferenza è fissata per le ore 18.45 nella sala del Circolo (Piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA LO POSSIEDE UNA FAMIGLIA SU TRE

DIMINUITA LO SCORSO ANNO LA VENDITA DEI TELEVISORI

Alla fine del 1965 gli apparecchi installati erano oltre 137 mila per cui nella graduatoria delle regioni la nostra è all'11.o posto

Nel 1965 l'incremento nel numero dei televisori esistenti nella nostra regione, è stato — analogamente, del resto, a quanto si è verificato sul piano nazionale — inferiore a quello conseguito nell'anno precedente. Nel corso del 1965, infatti, il numero degli apparecchi televisivi è aumentato, nel Friuli-Venezia Giulia, di 21.868 unità, contro le 23.404 unità del '64. Tale flessione è stata determinata esclusivamente dal rallentato ritmo d'incremento registrato nelle province di Trieste e di Gorizia.

Nella provincia di Udine, infatti, l'aumento è stato pari a 12.456 unità (vale a dire superiore a quello dell'anno precedente: 12.031), cifra che rappresenta un «record» mai segnato in precedenza. Nella provincia isontina, invece, tale aumento è stato pari a 2713 unità (contro le 3120 del '64). La contrazione maggiore, tuttavia, è stata registrata nella provincia di Trieste, nella quale l'incremento è sceso dalle 8253 unità del '64 a 6699 unità nello scorso anno.

Pertanto, alla fine del '65 nel Friuli-Venezia Giulia risultavano installati 137.133 apparecchi televisivi, di cui 63.544 — pari al 46 per cento del totale regionale — nella provincia friulana, 55.157 (40 per cento) in quella di Trieste, e 18.432 (14 per cento) nella provincia di Gorizia.

Prendendo in considerazione — allo scopo di eliminare la distorsione derivante dalla diversa ampiezza dei nuclei familiari, nelle singole province e regioni — il rapporto «televisori-famiglie», invece di quello «televisori-abitanti», si desume che la media regionale del Friuli-Venezia Giulia corrisponde a 39 apparecchi televisivi per ogni cento famiglie. Il che, in altri termini, significa che — in media — nella nostra regione una famiglia su tre possiede il televisore.

Tale media risulta inferiore a quella nazionale (pari a 43 televisori per cento famiglie) ed assegna al Friuli-Venezia Giulia l'undicesimo posto nella graduatoria delle venti regioni italiane; graduatoria capeggiata dal Lazio, con 56 apparecchi televisivi ogni cento famiglie, seguito dalla Lombardia (con 45 apparecchi), dall'Emilia (50), Liguria (48), Toscana (47), Veneto (46), Piemonte (44), Marche (42), Umbria (41), e Campania (39), quest'ultima alla pari con il Friuli-Venezia Giulia. Seguono, nell'ordine, con densità inferiori, le altre nove regioni, e precisamente: Puglie (con 33 televisori per cento famiglie), Valle d'Aosta, Abruzzi e Sardegna (tutte tre con 32 apparecchi ogni cento famiglie), Sicilia (29), Trentino-Alto Adige (27), Calabria e Molise (22) e Basilicata (21).

Nell'ambito della nostra regione, la «densità televisiva» risulta pari a 50 ogni cento famiglie nella provincia di Trieste, a 45 in quella di Gorizia, e a 32 in provincia di Udine.

Qualora però, non considerando le zone prevalentemente rurali (nelle quali la diffusione della televisione è, di norma, minore), si restringa il confronto ai quattro Comuni capoluoghi di provincia e di circondario, tale graduatoria muta completamente. In testa, infatti, troviamo il Comune di Udine, con una media di 60 apparecchi televisivi ogni cento famiglie (frequenza pari, cioè, a quasi due famiglie provviste di televisore, su tre), seguito da Pordenone, con 58 televisori per cento famiglie; quindi da Trieste (con 52) e da Gorizia (47). In effetti, «frequenze televisive» superiori a quella di Trieste si riscontrano anche in alcuni Comuni minori della nostra regione, e precisamente a Torviscosa ed a Monfalcone (ambedue con 59 apparecchi per cento famiglie) ed a Lignano (54), mentre Grado presenta una densità pari a quella di Trieste (52).

Per quanto attiene più in particolare alla provincia di Trieste, tale frequenza risultava pari rispettivamente: nel Comune di Muggia, a 42 televisori per cento famiglie; in quella di Duino-Aurisina, a 39; nei Comuni di Sgonico e di Monrupino, a 25 e a 24; mentre a S. Dorligo si registrava la frequenza più bassa, con una media di 20 apparecchi televisivi ogni cento famiglie (equivalente, cioè, ad un apparecchio ogni cinque famiglie).

In cifre assolute, i televisori installati nei singoli Comuni sono esattamente: a Trieste, 52 mila 175; a Muggia, 1765; a Duino-Aurisina, 758; a S. Dorligo della Valle, 333; a Sgonico, 88; ed a Monrupino, 39.

Giovanni Palladini

Bando di concorso dell'INAIL

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico nazionale per esami e per titoli a n. 200 posti di segretario di 3.a classe in prova (ruolo amministrativo — categoria di concetto) presso le unità territoriali dei compartimenti nella Italia settentrionale, quali sedi di prima assegnazione.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate, o fatte pervenire, a mezzo plico postale raccomandato con avviso di ricevimento, alla Direzione generale dell'Istituto nazionale per la assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — Servizio del personale — Roma, via IV Novembre 144, non oltre le ore 12 del giorno 4 luglio 1966. Le domande presentate direttamente al predetto Servizio del personale saranno accettate soltanto dalle 8.30 alle 12 dei giorni non festivi.

Coloro che abbiano interesse a partecipare al concorso potranno richiedere il relativo bando alla direzione generale dell'Istituto — Servizio del personale — via IV Novembre 144 Roma — o alle sedi dell'Istituto situate in ogni capoluogo di provincia.

MOSTRE D'ARTE

La collettiva a palazzo Costanzi

La Sala comunale di palazzo Costanzi ospita la Mostra 1966 del Sindacato regionale artisti; sono esposte un centinaio di opere di sessantacinque artisti, fra cui 56 fra disegnatori e incisori, e nove scultori. La vasta e completa rassegna, che non ha precedenti in tempi recenti, dimostra la vitalità del Sindacato presieduto da Michelangelo Guacci e l'alto grado di maturità raggiunto dagli artisti giuliani.

Riteniamo infatti che ben poche se non alcuna regione potrebbero raccogliere una così copiosa messe di opere ad un livello culturale tanto notevole e con una intensità di definizione stilistica così precisa in ciascun artefice. Quanto ai criteri ordinatori, è stato invero ottimo provvedimento quello di impostare la mostra sulla grafica e sul bronzetto. Ciò consente una più facile comparizione delle diverse correnti compresenti nella produzione attuale e offre agli artisti occasione di dare al pubblico una testimonianza del proprio operare fresca e immediata, perchè captata nella genuinità della fase germinale. Il discorso, quanto all'ordinamento, va ancora approfondito. Forse sarebbe opportuno addivenire ad una ulteriore distinzione fra le tecniche riproduttive (incisioni) e i disegni, avendo questi ultimi, nella maggior parte dei casi, una funzione preparatoria rispetto alle realizzazioni pittoriche o plastiche.

Giungendo poi ad un'indagine più intrinseca alla motivazioni dei singoli artisti, non possiamo sottacere il nostro rincrescimento per la prevalenza numerica delle scelte orientate verso un gusto sorpassato (gusto che si estende dal postimpressionismo all'informale e che non raggiunge quasi mai la forza di una affermazione tradizionalista). Noi ci augureremmo invece di poter ammirare una schiera di maestri fedeli alla propria vocazione interiore affiancati da un coraggioso gruppo di sperimentatori, capaci, questi ultimi, di inventare un linguaggio consono al presente e quindi tale da non offuscare la nitida visione del passato. E' solo un sogno. Non sarà un grave malanno l'averlo confessato.

Nè vogliamo con ciò disconoscere la pur necessaria funzione connettiva che il vasto tessuto delle elaborazioni tardo-figurali e astrattiste esercita nel campo culturale; gli è che riteniamo tale funzione subordinata a quella tradizionalista (accademia ottocentesca e impressionismo) e a quella innovatrice (ricerche visuali e pop art). Diremo ancora, sui temi generali della mostra, che l'allestimento consente una agevole lettura delle opere, lettura facilitata anche dall'ottimo catalogo che Bruno Chersicla ha curato con rara proprietà per i tipi della «Triestina».

Venendo ora ai singoli espositori, dobbiamo forzatamente limitare il nostro commento ad alcune prove che ci sembra rappresentino con più evidente lipicità situazioni diverse. Lasciamo all'osservatore il compito — confidiamo gradito — di prelevare, invece, dalla nutrita selva le fronde che ciascuno riterrà più meritevoli dell'alloro del consenso.

Il nostro cammino muove dal nobile magistero di Piero Lucano, presente con due ritratti a matita; il primo, femminile, tracciato con un guizzante segno di ascendenza settecentesca, il secondo, maschile, improntato al verismo dell'Ottocento. Ancora sulla linea di un diario visivo fermamente personalista, abbiamo trovato i disegni di Gianni Brumatti («Eccidio» e «Cavae») entrambi teneramente attenti alla vibrazione nitida dei contorni, il secondo preludente la scrittura paesaggistica che di Brumatti da lungo tempo apprezziamo. Ed inoltre: Romeo Daneo, sensibile tracciatore di planimetrie, verificate sulla scia delle sue «Barche», colte in una prospettiva dall'alto; Elettra Metallinò, narratrice fedele alla patetica verità umana del dramma individuale, pervaso da un intimo respiro sacrale; Elena Meneghini, spiritosa e minuziosa scrittrice grafica di ben congegnate invenzioni; Marcello Manetti, qui singolarmente efficiente nella ben calibrata composizione contesta di marmiani cavalli. In una zona più remota, dove la linea cede con umiltà alla descrittiva, senza peraltro tradire le ragioni del cuore, si collocano due disegni di Pino Ferfoglia e un'incisione di Giovanni Duiz.

Giungiamo ora al cuore della mostra che batte sul fermo ritmo delle scansioni antiche e popolaresche di Luigi Spacal. La costruzione impaginativa della silografia travalica gli intenti stilistici, felicemente compenetrando la rappresentazione e la persuasiva consistenza murarie del colore, la monumentale e arcaica significativa emblematica di attrezzi e paesaggi del lavoro umano e la incessante vibrazione del tessuto pittorico. Ricchezza e unitarietà proprie di Spacal danno a questi fogli la magica sicurezza dell'arte che ignora le leggi altrui e che si crea, in perfetta libertà, le proprie leggi. Così tranquille e sicure da dare all'opera una norma apparentemente ovvia, ma nell'intimo sofferta in un'ansiosa attesa di corrispondenza fra il particolare manualisticamente elaborato e il vasto respiro dell'insieme.

Piace che in questa rassegna Spacal sia accompagnato ad alcuni dei più validi artisti della Regione: Giuseppe Zigaina, primissimo, esperisce in ardui e fulminei tracciati segnici e in commutazioni fra sfondo e figura quella forza del talento grafico inscindibile da una precisa consapevolezza pittorica, qui trattenuta dal rigore del dialogo fra il bianco e nero ma già embrionalmente espansa verso la strutturante solidità del colore. Accanto a Zigaina, congenialmente vicino all'esplorazione fenomenologica, il bravo Celiberti, mentre di Fulvio Monai va apprezzata la fedeltà all'intimismo di un colloquio con i particolari paesaggistici. Devetta sapidamente approntà un accorto equivalente disegnativo delle soluzioni coloristiche quasi gestuali che contraddistiguevano i quadri recenti, Carlo Walcher rimedita il discorso che nelle sue incisioni in rilievo di qualche anno addietro si è andato configurando: lo attendiamo con fiducia al prossimo balzo.

I pappagallini di Michelangelo Guacci, buffamente allineati, sembrano alludere ad una dolce ed ironica parabola figurale sull'inutilità del tempo presente. Di Predonzani vanno visti tre disegni, ciascuno improntato ad una diversa istituzionalizzazione dello spazio, attraverso un rincorrersi di campiture e di segnali, assai vivo e preciso.

Ci sia concessa una breve sosta presso la curiosa geometria figurale di Mario Tudor, innesto di stilemi cubistici in un testo scattante di mobilità; un cenno alla nobile e persuasiva tavola di Claudio Moretti, una parola di consenso alle esperienze di Dante Pisani e di Bruno Ponte, intenti a rovesciare dall'astrazione al figurale quella codificazione segnica che va facendosi sempre più serrata e conclusa, dopo le incertezze dell'informale.

La sconcertante (per taluni) sorpresa di questa rassegna è data dai due disegni di Miela Reina: sono forbici e paracadutisti, balocchi di carta «da costruire» con opportuni ritagli e piegature, secondo la tabella di istruzioni che accompagna l'invenzione. Si giunge così alla demistificazione del quadro: non è più il foglio di carta da conservare nel salotto buono, come fosse un disegno tradizionale (mentre non lo è, perchè non è più possibile disegnare come 200 anni fa). L'opera vale per la condizione inattesa in cui pone il fruitore, per l'invito ad un atteggiamento ludico (che in tal senso trova antiche radici tradizionali), perfettamente rispondente a quello dell'autore. La univocità della comunicazione estetica bene si integra ad una ambiguità del messaggio (lasciare il foglio com'è o ritagliarlo e costruire i pupazzi) e pone deliberatamente in forse il concetto stesso di arte.

Sull'opposto campo della «op art» va lodato l'ulteriore chiarimento semantico conseguito da Anna Tamaro che è entrata nel calcolo visuale impostato a moduli seriali, abbandonando così il residuo d'eleganza che era proprio degli alfabeti arcaicizzanti.

Nella scultura emerge di molte spanne, tanto da intonare lo intero panorama espositivo alla sua opera, il meraviglioso «Prometeo» di Marcello Mascherini, personaggio dolorosamente grottesco che, nella sua lotta contro le condizioni materiali della trimensionalità spaziale, vigorosamente impersona allegoricamente l'alta convinzione dell'umanesimo plastico di Mascherini; la maschera urlante eppur virilmente composta di «Promoteo», l'espressività di quel volto deformato e riconoscibilissimo nella partecipazione sentimentale dell'autore, rimarrà, quasi una sigla duratura, nel ricordo di coloro che avranno visitato la mostra.

Ugo Carà ha una figura femminile («Giulian») che nella compiuta stilizzazione formale cela un raggiungimento ben più importante del plasticatore: la risolta dialettica fra i piani e l'espansione nello spazio, fortunata vittoria di Carà a coronamento delle sue ultime ricerche.

Ancora, nel settore della scultura, ricorderemo una robusta e greve modellazione carsica di Mariano Cerne, il fantascien-tifico «Autocrate» di Sabino Coloni, il filiforme ballerino di Alice Gombacci Maovaz, una targa in bassorilievo di Teodoro Russo, le fantasiose figure d'uccelli di Ernesto Zenari (ricavate da radici di piante sapientemente montate), il «Blocco» che esprime l'acerba e solidissima volontà costruttiva di Mario Zol.

Giunti a questo punto, nessuno dovrà dolersi se il nostro scheletrico commento si riduce, per limite di spazio, ad un elenco di nomi. A tutti va il nostro pieno e ammirato consenso, con l'augurio di ritrovare gli artisti altrettanto «in forma» alla prossima Sindacale: Adriano Alberti, Guido Antoni, Riccardo Bastianutto, Romolo Bertini, Ottavio Bomben, Gianni Brumatti, Giuseppe Matteo Campitelli, Lilian Caraian, Giorgio Celiberti, Augusto Cernigoi, Bruno Chersicla, Maria Chiacigh, Enzo Cogno, Sabino Coloni, Gualtiero Cornachin, Luigi Danelutti, Renato Daneo, Romeo Daneo, Luciano de Comelli, Edoardo Devetta, Giovanni Duiz, Pino Ferfoglia, Marina Flaugnatti, Silva Fonda, Silva Forcessin, Giovanni Giordani, Frida de Reya Giordani, Amalia Glanzmann, Rinaldo Lotta, Piero Lucano, Marcello Manetti, Areano Maniago, Guido Massaria, Elena Meneghini, Elettra Metallinò, Fulvio Monai, Claudio Moretti, Nino Perizi, Dante Pisani, Lidia Polla, Bruno Ponte, Dino Predonzani, Miela Reina, Mirella Schott Sbisà, Luigi Spacal, Nelda Stravisi, Anna Tamaro, Luciano Trojanis, Mario Tudor, Romano Ukmar, Carlo Walcher, Pedra Zandegiacomo, Alice Zeriali e Giuseppe Zigaina, sono gli incisori e disegnatori che hanno esposto alla mostra del Sindacato.

I. N.

DUPLICE CERIMONIA IERI AL RICREATORIO DI ROIANO

Onoranze a Brunner e a Guido Tamburlini

Grande animazione popolare ieri sera al «Brunner» per la duplice cerimonia delle onoranze dell'Eroe caduto a Monte Fior esattamente 50 anni or sono e dello scoprimento di un busto dedicato al primo direttore del Ricreatorio, prof. Guido Tamburlini. A celebrare i due avvenimenti, alla presenza di centinaia di ragazzi e dei loro genitori, è stato l'ing. Gianni Bartoli che fa parte del fervoroso gruppo degli ex-allievi del Ricreatorio. Egli ha ancora una volta esaltato la funzione delle istituzioni para-scolastiche laiche e religiose, mettendo in rilievo la semisecolare opera meritoria dei Ricreatori comunali.

L'oratore, dopo aver celebrato le gesta eroiche di Guido Brunner, ha rievocato con commosso accento la vita di Guido Tamburlini, per 50 anni insegnante ed educatore nelle scuole di Trieste e della Venezia Giulia. Guido Tamburlini fa parte di quella schiera di insegnanti specializzati, ai quali prima della Grande Guerra era affidata la direzione delle scuole cittadine, anticipatrici delle attuali scuole medie. Specializzato nel gruppo letterario e storico, abilitato anche nelle scuole di lingua tedesca, Tamburlini nel 1910 assolse il corso universitario a Firenze.

I numerosi ex-allievi hanno voluto ricordare con un busto del loro compagno, prof. Romano Zumin, l'opera di Guido Tamburlini che resse il Ricreatorio dalla sua apertura (1914) fino al 1928, allorchè i Ricreatori per disposizione del regime passarono all'Opera Nazionale Balilla. Guido Tamburlini fu a capo poi per alcuni anni della direzione della scuola professionale di Fogliano e di quella di avviamento «Francesco Rismondo» di Trieste. Nato a Ronchi il 19 aprile 1879, ritornò nel 1934 nelle terre d'origine, e fu ordinario di lettere a Fogliano dove concluse il 1.o ottobre 1949 la sua lunga carriera di insegnante e nel 1954 la sua operosa vita.

La sua figura paterna e severa ai tempo stesso è sbalzata viva dalla commemorazione di Gianni Bartoli, che lo ha associato alla non dimenticata schiera degli insegnanti valorosi, patrioti dei Ricreatori comunali e delle scuole triestine.

Dopo lo scoprimento del busto di Guido Tamburlini ornato da una corona di alloro collocata da un gruppo dei giovani del Ricreatorio, allievi ed exallievi e autorità, accompagnati dal prof. Francesco Mazzuchin presidente del Comitato degli ex-allievi, si sono portati nella sala del teatro, dove al cospetto dell'erma dedicata a Guido Brunner, un allievo ha letto la citazione della medaglia d'oro, decretata alla memoria dell'Eroe il 23 agosto 1916.

Le onoranze, alla presenza della sorella dell'Eroe, donna Anna Stavro Santarosa, della signora Ada de Castro e della signora Luciana, figlia del prof. Tamburlini, si sono chiuse con la posa ai piedi dell'opera d'arte di una corona di alloro e con le parole di ringraziamento da parte del direttore del Ricreatorio, Nereo Mattei.

E' seguito il saggio di pianoforte degli allievi della prof. B. M. Patrizio, del gruppo corale diretto dalla prof. E. Corbatto e la recita della filodrammatica sotto la direzione della prof. Isabella de Giosa.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SABATO SERA DIBATTITO DELLE ACLI

La parte dei giovani nella vita politica

Su iniziativa della commissione provinciale di gioventù aclista, si svolgerà, sabato prossimo a Trieste, un interessante dibattito. Il tema proposto — «Per una politica della gioventù» — assume particolare importanza, sia per la partecipazione dei relatori che l'introdurranno, sia per lo stesso collegamento del problema con il progetto di legge presentato al Parlamento dai deputati aclisti, concernente «l'istituzione del Consiglio nazionale della gioventù e del Servizio nazionale della gioventù». Saranno a Trieste il delegato nazionale della gioventù aclista, Luigi Borroni e il parlamentare on. Vincenzo Gagliardi, relatore alla Camera dei Deputati del progetto di legge sopra citato.

Che le ACLI affrontino un tema del genere non rappresenta una novità. Basti qui ricordare, tra i fatti più significativi, il congresso di Trieste del 1962 convocato sul tema «Una politica della gioventù per l'avvenire del Paese»; la mozione conclusiva del congresso del gennaio 1965; le osservazioni delle ACLI al «Rapporto Saraceno» e il documento approvato dalla presidenza centrale sulle relazioni esistenti tra politica della gioventù e pianificazioni; e in sede più vicina a noi, le proposte anticipatrici sulla costituzione della Consulta giovanile al Comune di Trieste e la puntualizzazione dei contenuti per una analoga politica in sede regionale.

Se il delegato nazionale dei giovani aclisti svolgerà la sua relazione traendo spunto da queste considerazioni, il deputato democratico cristiano on. Vincenzo Gagliardi esporrà i contenuti della politica della gioventù ai quali si richiama il progetto di legge di cui è relatore. Essi possono così essere sintetizzati:

a) rifiuto di ogni intervento statale che non si configuri in termini di «servizio» e di «sostegno» delle iniziative liberamente stabilite dalle singole forze giovanili; b) unificazione dei vari capitoli di spesa e incremento della stessa; c) valorizzazione dell'associazionismo giovanile attraverso l'istituzione di un Consiglio nazionale rappresentativo da associare in qualche modo alla fase decisionale dell'intervento pubblico.

L'incontro avrà luogo presso la sala riunioni di via Battisti 13, con inizio alle ore 20.30.

Rancio degli artiglieri per la Festa dell'Arma

Mercoledì prossimo gli Artiglieri celebrano la «Festa dell'Arma» nell'anniversario della epica Battaglia del Solstizio, combattuta sul Piave dal 15 al 23 giugno 1918, durante la quale rifulse al massimo il valore degli artiglieri d'Italia, e che fu il preludio alla vittoria che il nostro Esercito consegui a Vittorio Veneto nel novembre dello stesso anno.

La locale sezione «M. O. Aldo Brandolin» dell'Associazione nazionale Artiglieri d'Italia invita, in tale occasione, tutti i soci a partecipare al «pranzo sociale» che avrà luogo alle 20.30 di mercoledì 15 p. v. al ristorante «Ai Gelsi» in via Nordio.

Le adesioni si ricevono in sede alla Casa del Combattente (tel. 68872) fino a martedì 15 corr. dalle ore 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 20, escluso sabato pomeriggio, oppure telefonando al n. 79975.

LA SCHEDINA DELL'EN

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Ira primo ciak



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Finalmente anche per la bella Ira (Fürstenberg) è venuto il giorno del cinema. Fino all'altro ieri principessa inquieta, da ieri anche attrice (intanto solo di nome) con il primo giro di manovella dato dal regista Alberto Lattuada a «Matchless», un «giallo» cucito su misura per lei. Il flash che accompagna la telefoto dice: «Ottimo primo piano espressivo di Ira Fürstenberg che sta puntando una pistola verso qualcuno fuori scena. Espressione seria e tirata. Davanti a lei una bottiglia di whisky». Ci sembra non occorra aggiungere altro.

Una zingara terribile

Roma, 8

Claudia Cardinale, ha messo in agitazione via Veneto. Abbigliata da zingara, con una lunga veste nera, a piedi nudi e con un bambino in braccio, l'attrice fermava i passanti sorpresi e cercava di vender loro mazzolini di fiori. Non che Claudia Cardinale si sia ridotta a chiedere l'elemosina: stava soltanto girando una scena dell'episodio di un nuovo film diretto da Mario Monicelli. L'attrice, infatti, interpreta il ruolo di una zingara terribile che, dove passa, sconvolge tutto, compresa la vita di un onesto e dignitoso medico (Gastone Moschin) che perde la testa per lei. «Per quanto possa sembrare incredibile — ha detto l'attrice — è questa la prima volta che metto piede in via Veneto. E guardate in quali condizioni mi ci devo presentare! Ma il personaggio di questa zingara è delizioso e mi diverte moltissimo. Devo dire, poi, che sono felice di essere diretta da Monicelli che mi lanciò nei "Soliti ignoti", e che da quel giorno non avevo più avuto come regista».

DOPO LO SCRUTINIO DI 27 MILA SCHEDE

A Blasetti e Germi il David di Donatello

Giulietta Masina e Alberto Sordi premiati per l'interpretazione

Roma, 8

Alessandro Blasetti e Pietro Germi hanno vinto ex aequo il Premio David di Donatello destinato alle opere e agli autori migliori particolarmente distintisi nel corso della stagione cinematografica. I due registi italiani sono stati premiati rispettivamente per i film «Io, io, io e gli altri» e «Signore e signori».

Per la migliore interpretazione femminile è stata premiata Giulietta Masina, per il film «Giulietta degli spiriti» diretto da Fellini e, per quella maschile, Alberto Sordi, protagonista di «Fumo di Londra» diretto dallo stesso attore. I vincitori sono risultati dallo spoglio di 27.000 schede di votazioni relative a 16 film stranieri e 16 italiani che hanno concorso al «David».

Il Premio David di Donatello per la cinematografia internazionale, che gode dell'alto patronato del Presidente della Repubblica, viene conferito ogni anno al termine della rassegna permanente del cinema internazionale, dopo lo scrutinio delle schede di votazioni compilate dai 27 mila soci del Club internazionale del cinema. I premi vengono assegnati da una giuria permanente composta da esponenti della cultura, della magistratura e del Foro, e consistono in sculture riproducenti in oro la famosa statua di Donatello.

Gli altri premi sono stati così conferiti: Dino De Laurentiis per la realizzazione del film «La Bibbia»; Robert Haggiag e Pietro Germi per la realizzazione del film «Signore e signori» e alla Società Rizzoli Film per «Africa addio» (ex aequo). Per quanto riguarda la produzione straniera, il David di Donatello è andato alla Century Fox, produttrice del film «Il tormento e l'estasi»; per la regia è stato premiato John Huston per «La Bibbia»; migliore interpretazione femminile è risultata quella di Julie Andrews per il film «Tutti insieme appassionatamente»; migliore interpretazione maschile quella di Richard Burton per il film «La spia che venne dal freddo».

Sono state inoltre assegnate le targhe d'oro «David di Donatello» a: Rosanna Schiaffino per l'interpretazione de «La Mandragola» di Lattuada; a Lana Turner per «Madame X»; Vincenzo La Bella per la regia e la sceneggiatura del prologo del film «Il tormento e l'estasi»; Mario Chiari per la scenografia della «Bibbia»; Giuseppe Rotunno per la fotografia dello stesso film.

I premi verranno consegnati nel corso di una cerimonia che avrà luogo ai primi di agosto al Teatro greco di Taormina.

«Time» elogia «La mandragola»

New York, 8

Nelle scorse settimane è apparso sugli schermi degli Stati Uniti «La mandragola» diretto da Alberto Lattuada.

Il critico del «Time» dedica elogi ad Alberto Lattuada ed alla sua ultima fatica, «La mandragola», interpretato da Rosanna Schiaffino. «Gli attori di Lattuada — scrive l'autorevole pubblicazione — sembrano volti scelti perfettamente da un affresco del XVI secolo. Vestiti o meno nella sontuosa foggia rinascimentale, mentre covano intrighi tra le pietre dei due antichi villaggi umbri ove il film è stato girato, sembrano felicemente affacciarsi in un'altra epoca. Con un robusto senso del grasso umorismo dell'epoca, Lattuada aggiunge la piacevole scena dei bagni pubblici...».

Più avanti, sempre a proposito de «La mandragola», così conclude «Time»: ...«Il realizzare un film moderno da una vecchia commedia, poteva facilmente risolversi in un disastro, ma il regista Lattuada, con uno stile sornione e aggraziato, se la cava egregiamente, senza dover sotterrare l'originale».

Tappe brevi al Cantagiro

Roma, 8

La quinta edizione del Cantagiro, la popolare sagra canora a tappe, avrà inizio il 22 giugno p. v. Tutto ormai è pronto: le tappe, che saranno molto brevi, tanto da consentire la partenza nel pomeriggio, saranno 18, per cui la manifestazione, che partirà da Biella, si concluderà come di consueto a Fiuggi il 9 luglio. Il cast dei cantanti sarà diviso in tre gironi: nel primo si batteranno i «big» della canzone, fra cui Modugno, Morandi, Bobby Solo, Vianello; il secondo comprenderà i giovani che ogni anno si presentano al via della manifestazione ottenendo molto spesso lusinghieri successi; nel terzo, infine, saranno raggruppati i vari complessi che attualmente raccolgono i favori dei più giovani.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Gigi Cicchellero: Stefano Canzio si occuperà della regia; Nuccio Costa sarà il presentatore. Il direttore di gara, che nella precedente edizione fu Enrico Maria Salerno, non è stato ancora scelto, ma si tratterà comunque di una figura di primo piano del mondo dello spettacolo. Per i trasferimenti della «troupe» si farà uso soltanto di auto Fiat 850 Spyder per il gruppo A e di berline 124 per il gruppo B, naturalmente tutte di colore uguale e guidate da piloti della Fiat. La RAI seguirà la manifestazione con un programma giornaliero presentato e curato da Silvio Gigli, e trasmetterà integralmente la serata inaugurale, quella del 1.o luglio a Verona e quella finale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
MISSILI IN GIARDINO
TECHNICOLOR
P. Newman . K. Douglas

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 21 «La pignatta» di Tito Maccio Plauto. Elaborazione in tre tempi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Ugo Amodeo. Scene e costumi di Bruno Chersicla. Musiche di Mario Bugamelli. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36-372.
MAGYAR CIRKUSZ - Via San Marco. Oggi due spettacoli ore 16.30 e 21.30: Il Circo di Stato di Budapest per la prima volta in Italia! Telef. 761470.
TEATRO MODERNO, via dell'Istria 5. Martedì 14, mercoledì 15, giovedì 16 giugno inizio spettacolo ore 21: I Trofeo S. Giusto. «Concorso voci nuove». Ospiti d'onore: «I Kameleonti», Ezio Cadel, «I 5 Fans», Marina Spanu, Adris Straviotto. Accompagneranno i cantanti: Paolo e i Reali, finalisti del Torneo nazionale di Rapallo. Presentano, Ferruccio e Marisa. Prenotazione e vendita biglietti, Biglietteria Centrale, Galleria Protti, telefono 36372. Prezzi: I posti L. 800, II posti L. 600. Serata finale: I posti L. 1000, II posti L. 800.
EDEN (già Supercinema). 16: «Secret Service», con Tom Adams. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16: «Dracula principe delle tenebre». Colore De Luxe. Da un capolavoro dell'orrore, il più avvincente film sul vampirismo, con Christopher Lee e Barbara Shelley. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Cavalcata dei dodici». Arrivano le risate con i personaggi più famosi. Un festival fantastico di colori e allegria. Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
GRATTACIELO. 16. Riedizione di un film divertentissimo: «Missili in giardino». Technicolor, con Paul Newman, J. Woodward e F. Douglas.
FENICE. 16: «Onibaba». Un eccezionale capolavoro della cinematografia mondiale. Ogni immagine di questo film vi penetrerà sotto la pelle. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
NAZIONALE. 16: «Situazione disperata ma non seria». Un film decisamente divertente, con Alec Guinnes.
ALABARDA. 14.30: «Merletto di mezzanotte». Capolavoro in technicolor. La più appassionante storia d'amore, palpitante in ogni istante di una emozione nuova e violenta, con 3 artisti di grido: Doris Day, Rex Harrison e John Gavin
AURORA. 16. Ancora oggi a richiesta: «Jaguar... professione... spia», con Ray Danton. Technicolor. Prossimamente: «Amore all'italiana».
CAPITOL. 16: «Nodo scorsoio», con Troy Donahue, Joey Heatherton, Harry Sullivan e Nicolas Caster.
CRISTALLO. 16. Prezzi d'ingresso 350, ridotti 200. «Stato d'allarme». Spettacolare film di guerra, con Richard Widmark, Sidney Poitier e Martin Balsam.
FILODRAMMATICO. 15: «Ringo del Nebraska» in colorscope. Atmosfera di tensione in un film spietato. Avventure, emozioni e donne sulla pista di Ringo, con Ken Clark e Yvonne Bastien.
GARIBALDI. 16: «Amore facile», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Eleonora Rossi Drago, Riccardo Garrone, Vittorio Congia, Philippe Leroy, Barbara Steel. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Ancora oggi a richiesta: «Il 3.o giorno», con G. Peppard. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente: «Il nostro agente Flint».
MODERNO. 16.30: «Perchè uccidi ancora», con Anthony Steffen, Evelyn Stewart. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
VIALE. 14.30: «La dove scende il fiume», con James Stewart, Rok Hudson. Spettacolare western in technicolor. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 15. Cinemascope technicolor: «Per un pugno di dollari», con Clint Eastwood, Marianne Kock. Il maggior successo dell'anno!
ABBAZIA. 15: «I 7 magnifici Jerry». Un uragano di risate, con il più divertente film a colori di J. Lewis.
ALCIONE. 14.30 (tel. 96162): «Un militare e mezzo». Comicissimo a colori, con Aldo Fabrizi, Renato Rascel.
ALDEBARAN. 16: «Pony Express». La più bella pagina della storia del West. Technicolor, con C. Heston e Rhonda Fleming.
ASTORIA. 16: «OSS 117 Furia a Bahia». Sensazionale technicolor.
ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo 21.30): «Vorrei non essere ricca». Scintillante e spassoso technicolor, con Sandra Dee, Robert Goulet e Andy Williams. Solo oggi.
ASTRA. 16.30. Franchi e Ingrassia nel technicolor: «2 mafiosi nel Far West». Grande successo comico.
IDEALE. 15. Cinemascope: «La sottile linea rossa», con Keir Dullea, Jack Warden. L'ultimo capolavoro di James Jones, l'autore di «Da qui all'eternità».
LUMIERE. 14: «Totò e Cleopatra». Scopecolor, con Totò, Magali Noel e Moira Orfei.
MARCONI. 15 (estivo 21.15): «Il monte di Venere». L'atteso cinemascope Metrocolor, con E. Presley e G. Farrell.
GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45). «I razziatori», Technicolor western, con Dan Duryea e Keenan Wynn.
PARADISO. 21.15 (cassa 20.30) Si ripete il 1.o tempo: «In ginocchio da te». Capolavoro musicale di grande successo, con G. Morandi, L. Efrikian, M. Lee, G. Bramieri e R. Pisu.
STADIO. 21: «James Tont - Operazione U.N.O.». Technicolor, con Lando Buzzanca il James Bond italiano che vi divertirà come non mai.
VALMAURA. 21: «I sette del Texas». Infuocato western a colori, con G. Mikell e F. Sancho.

UDINE

ASTRA. 15: «Agente X17, operazione oceano».
CENTRALE. 15: «L'incredibile avventura».
ODEON. 15: «Le soldatesse», vietato ai minori di 18 anni.
PUCCINI. 15: «Lo strano mondo di Daisy Clovers».
CRISTALLO. 15: «Agente 808 operazione Atlantide».
FRIULI. 15: «L'inafferrabile primula nera»; fuori programma cartoni animati: «I disperados del West».
DIANA. 16: «Baciami stupido». Vietato ai minori di 14 anni.
FERROVIARIO. 14: «Sfida nell'Alta Sierra».
ASQUINI. 16: «Per favore non toccate le palline».

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
14.30-22.30: «I TOPI DEL DESERTO», con J. Mason e R. Burton. Bianco e nero. Avventuroso.

CORSO. 15: «Allarme in 5 banche», con J. Seberg e C. Rich. A colori. Ult. 22.
VERDI. 15.30: «Operazione Goldman», con A. Eisley e D. Lorys. Cinemascope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 15: «I grandi condottieri», con A. Geesink e R. Neri. Cinemascope a colori. Prima visione. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15: «La rivincita di Ivanhoe», con C. Rogers e G. Lousek. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
STELLA MATUTINA. 14.30: «Magia d'estate», con H. Mills, B. Ives e D. McGuire. Panoramico a colori. Fuori programma cartoni animati. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 15: «La trottola mortale», con Glenn Ford e Ejcke Somer. Ultima 22.
AZZURRO. 15: «OSS - 77 operazione flor di loto», con Robert Kent e Dominique Boschero. Scope. Colori Ultima 22.
EXCELSIOR. 14: «Club di gangsters», con Sean Connery. Scope. Colori. Ult. 22.
SAN MICHELE. 14.30: «La frusta nera di Zorro», con George J. Lewis e Linda Sterling. Più cartoni animati a colori. Ult. 22.30.
MARCELLIANA. 14: «Pippo, Pluto e Paperino, allegri masnadieri» e «Il cavallo volante», technicolor. Ultima 21.30.

STARANZANO

EDISON. 15.30: «Le motorizzate», con W. Chiari, R. Vianello, S. Mondaini, L. Orfei. Technicolor. Ult. 22.
EUROPA. 15.30: «Pazzi, pupe e pillole», con Jerry Lewis. Technicolor. Ult. 22.

FOGLIANO

ITALIA. 16.30: «L'ultimo tango», con Sara Montiel. Technicolor. Ult. 22.

TURRIACO

ITALIA. 16: «I lupi del Texas», con Rory Calhoun e Virginia Mayo. Colori. Ult. 22.

PIERIS

AZZURRO. 16: «I figli del leopardo», con Franchi e Ingrassia. Technicolor. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. «Far West», con Robert Taylor e Martha Johnston.
EDEN. «Un mostro e mezzo», con Margaret Lee e Lena von Martens.
COASSINI. «E venne un uomo».

ROMANS

IMPERO. «Operazione terzo uomo». Technicolor.

SAGRADO

ITALIA. «Agente Blood Mary». Technicolor.

RONCHI

RIO. 16: «Golia alla conquista di Bagdad». Scope a colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «I 3 del Colorado», Con George Martin. Scope a colori. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il ritorno di Ringo», con Giuliano Gemma, Fernando Sancho, Hally Hammond e Nieves Navarro; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.15.



Imminente a Trieste



SONO UN AGENTE FBI
JAMES STEWART
VERA MILES
TECHNICOLOR

Imminente al Nazionale



METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA
ELIZABETH TAYLOR
PAUL NEWMAN - BURL IVES
JACK CARSON - JUDITH ANDERSON
Sceneggiatura di RICHARD BROOKS e JAMES POE dalla commedia "LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA" di TENNESSEE WILLIAMS
Una produzione AVOC
Diretto da RICHARD BROOKS
Prodotto da LAWRENCE WEINGARTEN
METROCOLOR

FENICE
UN CLASSICO ASSOLUTO DELLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE
OGNI IMMAGINE DI QUESTO FILM VI PENETRERA' SOTTO LA PELLE



UN'OPERA CHE NON POTRETE DIMENTICARE
Vietato ai minori di anni 18

EXCELSIOR
GRANDE SUCCESSO



Cronache della TV

I mali d'oggi

Un vuoto e un pieno: così sembra strutturato il castelletto della TV. Al vuoto dell'altra sera è succeduto il pieno di ieri su entrambi i canali. Il primo presentava la nuova trasmissione di Ugo Zatterin, «Salute sotto inchiesta», e il secondo la puntata conclusiva di «Oblomov». L'inchiesta di Ugo Zatterin, articolata in sei capitoli, si prospetta assai interessante, anche perchè tocca aspetti e problemi che ci riguardano tutti davvicino. Si tratta infatti di una diagnosi particolareggiata di quella che potremmo chiamare la «malattia del vivere contemporaneo», quella sorta di malessere che costituisce un po' lo scotto pagato dall'uomo moderno — in salute, in ansia, in nevrosi — ai benefici del progresso tecnico e della civiltà del benessere. E' un'inchiesta cui converrà dunque dedicare tutta l'attenzione che essa merita e sulla quale ci proponiamo di tornare prossimamente quando avremo veduto qualcosa di più.

Ma intanto chi ha seguito per tre settimane quel lungo e tortuoso «viaggio del pigro», che è il romanzo di Ivan Gonciarov «Oblomov», ieri avrà probabilmente risoluto di percorrere anche l'ultima voluta della spirale oblomoviana.

Dobbiamo ripetere che «Oblomov» è, a nostro debole parere, uno dei più memorabili personaggi di tutta la letteratura europea, straordinariamente moderna nonostante i suoi cent'anni passati di vita. La trasposizione televisiva del capolavoro di Gonciarov di difetti ne ha avuti, senza dubbio: certe forzature, certe cadute nel tono macchiettistico, una recitazione alle volte disuguale. Ma, grazie alla sensibilità di un attore come Alberto Lionello, particolarmente dotato nello studio analitico di questi eroi alla rovescia, e bene affiancato da Bianca Toccafondi, Giuliana Lojodice e Nando Gazzolo, e grazie all'intelligente opera riduttiva di Annamaria Famà e Chiara Serino, nel complesso ci si può dichiarare soddisfatti del servizio reso a Gonciarov e al suo imperituro Oblomov.

Ber.

Aichè Nanà in «Wanted Ringo»

Roma, 8

Aichè Nanà è stata scritturata per interpretare il film «Wanted Ringo». Si tratta di un primo giallo-western, le vicende si svolgono nel 1875.

Nessuno è indispensabile

Parigi, 8

La prossima estate nel Sud Africa Jean Paul Belmondo e Ursula Andress dovevano essere i protagonisti del film «Tutti i diamanti del mondo», tratto dal romanzo di Claude Rank. Per ragioni sconosciute Ursula e Jean Paul hanno rifiutato all'ultimo momento, ma la produzione del film ha trovato subito da sostituirli: Jean Paul Belmondo sarà rimpiazzato da Omar Sharif e la Andress da Virna Lisi.

UN FILM SULLE BOMBE SMARRITE

Riecco Trieste zona di spionaggio

Agenti sovietici e polizia italiana cattureranno i cinesi impossessatisi della famosa «scatola nera»

Roma, 8

Sono cominciate a Gardone Riviera le riprese del film «Black box affair - Il mondo trema», che intende ricostruire il clamoroso incidente avvenuto il 17 gennaio scorso a Palomares, quando un bombardiere americano «B. 52», con ordigni nucleari a bordo, precipitò nei pressi del villaggio andaluso di Palomares. I soldati americani, giunti sul luogo della sciagura, riuscirono in pochi giorni a trovare le quattro bombe atomiche, ma impiegarono quasi un mese per recuperare la misteriosa «scatola nera» che era a bordo del «B. 52».

Questa scatola, che si trova su tutti i bombardieri americani in volo ininterrotto, contiene un sistema elettronico ultrasegreto di codificazione, che permette al Pentagono di dare gli ordini a tutti gli aerei di questo tipo e, in caso disperato, anche l'allarme atomico.

Il regista di «Black box affair - Il mondo trema» James Harris, ha centrato la sua attenzione sulla «scatola nera» che secondo il suo convincimento non sarebbe stata recuperata dagli americani, come invece fu ufficialmente annunciato, ma si troverebbe ancora in fondo al mare, al largo della costa andalusa. James Harris si trovava a Palomares durante le operazioni di recupero delle bombe del «B. 52», in qualità di inviaspeciale di una rete televisiva americana. Egli, quindi, è in grado di dire molte cose vere sulle ricerche della «scatola nera»: ed in effetti il film avrà un finale a sensazione. Così almeno, ha annunciato il regista.

Partendo dal clamoroso fatto di cronaca James Harris immagina nel suo film che agenti cinesi si impossessino della «scatola nera» e che tentino di portarla in Albania. Ma un agente segreto, John Grant, incaricato dal Pentagono di recuperare il prezioso ordigno, riuscirà ad acciuffare i cinesi nel porto di Trieste, grazie alla collaborazione di agenti russi e della polizia italiana, dopo averli inseguiti attraverso la Costa Azzurra, il Garda, Verona e Vienna.

Il film, che è prodotto da Silvio Battistini, per la Kinesis Film, è interpretato dall'attore americano Craig Hill, che dà vita all'agente John Grant, dall'attrice Teresa Gimperà, Francisco Piquer, George Rigaud, Moha Tahi, Rolf Tasna.

DOMINATO DAL NASTRO MAGNETICO

L'ULTIMO CONCERTO DI «ARTE VIVA»

Premesso che nei confronti di «Arte viva» siamo debitori di alcune tra le più interessanti manifestazioni musicali della stagione, e riconfermati quindi la simpatia e il parziale consenso per la sua funzione di rottura rispetto ai programmi tradizionali, si deve subito precisare che la serata di ieri ha sollevato non poche perplessità. Non tanto perchè allo stesso concetto tradizionale di musica è sembrata sostituita un'entità diversa (il che non sarebbe gran male per chi annette alle classificazioni tradizionali il giusto valore strumentale), quanto perchè dalle svariate esercitazioni timbriche è emerso uno squallido panorama. Panorama, se si vuole, anche patetico perchè è fonte di malinconia l'osservazione dell'ingegno umano rivolto verso un inutile oggetto. Tale è sembrata la manipolazione di suoni fine a se stessa, risolta in uno sterile esercizio tecnico. Forse è lo stesso mezzo — il nastro magnetico — a non poter fornire più che uno sfondo sonoro ad elementi visuali (in questo caso il collage 1.o di Carlo de Incontrera, inteso come commento alle proiezioni del pittore Lauro Crisman, potrebbe rappresentare un momento di consapevolezza); forse esso non ha ancora trovato chi possa utilizzarlo con intelligenza lucidamente matura anzichè con impegno volonteroso. Certo è che il nastro magnetico pare il simbolo del decadimento di civiltà che cerca di supplire con dubbie trovate alla sua esausta stanchezza.

Il nastro magnetico, accompagnato volta a volta da strumenti vivi, ha dominato il concerto di ieri sera, ed è riuscito variamente irritante: ora per la noia di un ostinato pedale, costituito — avvertiva la nota esplicativa distribuita all'entrata della sala — da una serie di cinque frequenze base (è il caso di un collage di de Incontrera), ora per l'aggressività della combinazione tra frequenze sinusoidali ed aleatorie come nell'omaggio a Emilio Vedova, di Luigi Nono. Nè più gradevoli sono riuscite le ingenue trovate di «Music for modulated Waves» del giapponese Toshiro Mayuzumi.

Ma forse il vertice dell'ingenuità lo ha toccato Edoardo Sanguineti, che ha affidato ad un quartetto di voci recitanti il compito di creare una sorta di musica, trascurando il valore semantico e basandosi sulle inflessioni sonore delle parole recitate. Grave, anche qui, la noia.

Un discorso a parte merita il brano iniziale: «Invocazione» per due pianoforti e metallofoni di Pavle Merkù. E lo merita — ancorchè appartenga alla produzione minore di questo valido musicista — perchè in qualche punto (cioè nel crescendo) si avverte un'intima struttura del discorso, e non solo la vacuità della sterile ricerca di effetti timbrici che si esaurisconо in sè medesimi.

Pubblico numeroso e applausi fervidissimi. Perchè?

G. d. F.

PER L'ASSEGNAZIONE DELLA GONDOLA D'ORO

Il Gotha della canzone alla Mostra di Venezia

Presenti tra gli altri Mina, Milva, la Vanoni Sergio Endrigo, Gigliola Cinquetti e Gino Paoli

Venezia, 8

Dal 26 al 29 giugno si svolgerà a Venezia la «Seconda mostra internazionale di musica leggera» con la partecipazione di alcuni dei più noti cantanti italiani e stranieri.

Le prime tre serate della manifestazione si svolgeranno nel Palazzo del Cinema al Lido mentre la serata conclusiva del 29 giugno sarà presentata in piazza San Marco.

Un «cast» notevole caratterizza lo spettacolo, organizzato da Gianni Ravera: saranno presenti con due canzoni ciascuno Sergio Endrigo, Mina, Ornella Vanoni, Milva, Caterina Caselli, Pino Donaggio, Iva Zanicchi, Gigliola Cinquetti, Fred Bongusto, Giorgio Gaber, Gino Paoli, Johnny Dorelli e Orietta Berti, che si è aggiudicata la «Gondola d'oro» in palio per il 1966 con la canzone «Tu sei quello».

Il meccanismo della manifestazione prevede che i cantanti presentino alla «mostra» due delle loro migliori canzoni; tra tutte le canzoni, secondo i dati sulle vendite viene scelta, l'anno successivo, la vincitrice della «Gondola d'oro».

Lo spettacolo sarà presentato da Renata Mauro e da Renato Rascel che, inoltre, parteciperà, alla «mostra» con due canzoni.

E' previsto anche l'intervento di molti ospiti d'onore stranieri, tra i quali, Alain Barriere, Sandie Shaw, e forse Paul Anka, Gilbert Becaud e Nanà Mouskuri.

Per l'edizione di quest'anno è stato organizzato anche un premio «Gondola d'argento» al quale parteciperanno dodici giovani cantanti con motivi dedicati a Venezia.

Tutti i cantanti saranno accompagnati da una orchestra di 36 elementi che sarà diretta dai vari maestri forniti dalle Case discografiche.

Pino Donaggio nei «lagunari»

Venezia, 8

Pino Donaggio — il quale durante il viaggio di nozze ha ricevuto l'avviso di presentarsi al C.A.R. di Pesaro per il servizio di leva — ha ottenuto un rinvio di dieci giorni e, pertanto si presenterà al Centro addestramento reclute il 18 giugno p. v.

Nel frattempo, il popolare cantautore veneziano si recherà a Milano per incidere, in inglese e in francese, la canzone «Io che non vivo», destinata ai mercati discografici inglesi, francesi e tedeschi dove, in italiano, sta ottenendo un grande successo. Per quanto riguarda la sua partecipazione alla «II Mostra internazionale di musica leggera» — in programma a Venezia dal 26 al 29 giugno — Donaggio ha detto che essa è subordinata a un «permesso» dell'autorità militare.

«La chiamata alle armi improvvisa — ha detto Donaggio — perchè ero stato assegnato ai servizi sedentari mi ha arrecato anche un grave danno economico. Avevo già contratti che mi impegnavano fino a ottobre — ha aggiunto il cantautore — e dovrò disdirli tutti. In pratica, dovrò rinunciare a tutta una serie di "serate", spettacoli e "tournées" all'estero. Comunque dopo il C.A.R., che durerà poco più di un mese, tornerò a Venezia, al Lido o a Mestre, poichè sono stato assegnato ai "lagunari". Sarò a casa, insomma».

La musica dei film del periodo neorealista

Roma, 8

La terza puntata di «Colonna sonora», di Glauco Pellegrini, in onda sul secondo programma televisivo domenica 12 giugno alle 21.15, è in particolare dedicata ai musicisti che collaborarono col cinema nel periodo neorealista: Roberto Rosellini che scrisse il commento sonoro per «Amore», con Anna Magnani, e per «Germania anni zero», entrambi del fratello Renzo; Goffredo Petrassi, autore della colonna sonora di «Riso amaro», il famoso film che lanciò Silvana Mangano; Gino Gorini, il pianista e autore di un'unica partitura cinematografica, quella per «Ombre sul Canal Grande», che fu anche il primo film di Glauco Pellegrini. Si passa poi a un binomio diventato famoso: quello di Antonioni-Fusco, con i commenti musicali di «Cronaca di un amore», «L'avventura», «L'Eclisse».

VIENNA — Il numero delle sale di proiezioni cinematografiche in Austria è diminuito da 1.223 a 1.197 tra il 1964 e il 1965, e il numero degli spettatori è calato da 76 a 73 milioni nello stesso periodo di tempo. Poichè nel 1962 agli spettacoli cinematografici assistettero 90,75 milioni di persone, risulta quindi che il numero degli spettatori è calato di quasi 18 milioni negli ultimi quattro anni.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Storia del Lotto; 9.10: Musica sacra; 9.30: S. Messa in rito romano; 10.15: Antologia operistica; 11.15: Parata d'orchestre; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: Giro ciclistico d'Italia; 13.23: Punto e virgola; 13.35: Appuntamento con Claudio Villa; 14: Fantasia di motivi: Torino; 14.30: Musica operistica; 15: Giornale; 15.15: Orchestra diretta da Ettore Ballotta; 15.30: I nostri successi; 15.45: Paolo Carone alla calcografia nazionale; 16: Jazz dal Canada; 16.45: Cantanti del mio Paese; 17.25: Musiche da camera di F. Liszt; 18: Montale parla di Montale; 18.20: Il mondo dell'operetta; 18.45: Musica da ballo; 19.20: Sinisgalli; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.15: Giro ciclistico d'Italia; 20.25: Buccia di limone; 21: Musiche di Max Reger; 21.45: Musiche popolari italiane; 22: Tribuna politica; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornale delle varietà; 10.30: Notizie - Giro ciclistico d'Italia; 10.35: Musica per un giorno di festa; 11.35: Voci alla ribalta; 12.30: Orchestra diretta da Carlo Esposito; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 13.45: La chiave del successo; 13.50: Il disco del giorno; 13.55: Buono a sapersi; 14: Musiche per due continenti; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale - Giro ciclistico d'Italia. Tra le ore 15.15 e le ore 16.45, radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa Vittorio Veneto - Trieste; 16.30: Archi in parata; 16: Rapsodia; 16.30: Panorama; 17.10: Tastiera internazionale; 17.30: S. Grappelly e il suo complesso; 17.45: «Fumo», romanzo di Ivan Turgheniev; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Giro ciclistico d'Italia; 20: Punto e virgola; 20.10: Clak; 20.40: Il chirurgo delle frane; 21: Le grandi stagioni d'opera; 21.30: Giornale; 21.40: Orchestre in passerella; 22: Dal Casinò della Valee di Saint-Vincent: «Un disco per l'estate» - Notizie.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.40: E. Bloch: «Poeme mystique»; 11: Musiche operistiche; 12: Complessi per pianoforte e archi; 12.55: Un'ora con F. Chopin; 14: Concerto sinfonico: Orchestra «A Scarlatti»; 15.30: Musiche cameristiche di J. Brahms; 16.45: Musiche di C. Debussy; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Hans Pfizner: Concerto; 17.30: Claude Levi: Strauss e le ragioni di un successo; 17.40: K. Szymanowski: Venti canzoni dell'infanzia.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Muffat; 19: L'età dell'universo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Z. Kodaly; 21: Giornale; 21.30: Il teatro di Prokofiev; 22.15: Dermuche; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

19.30: Segnaritmo.

TV NAZIONALE

11.00: Dalla chiesa di Santa Giulia in Torino;
15.00: 49.o Giro ciclistico d'Italia. Eurovisione. Arrivo dell'ultima tappa Vittorio Veneto - Trieste. Seguirà il «processo alla tappa»;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: «Giramondo», cinegiornale dei ragazzi;
18.45: Inverno sul Gran Paradiso (documentario);
19.15: Telesport;
19.25: Roma: Solenne processione del Corpus Domini con l'intervento di S. S. Paolo VI;
20.00: Cronache italiane - Cronache dei partiti;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Johnny sera», spettacolo musicale con Johnny Dorelli, Paola Borboni e Margaret Lee;
22.05: Tribuna politica a cura di Jader Jacobelli: «La voce dei partiti», comunicazioni del PLI, del PSI, del PCI e della DC;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: I Mas nella prima guerra mondiale: «L'impresa di Premuda»;
22.00: «Un disco per l'estate», dal Casinò de la Valee di Saint-Vincent. Prima serata.

ENTRA NEL VIVO IL PROCESSO CONTRO I SEI RAPINATORI DELLA GIOIELLERIA COLOMBO

Con «battute» e scatti d'ira «show» in aula dei due Bergamelli

«E io me ne vado» replica Albert a una ammonizione del Presidente — Via Montenapoleone procurò a Guido solo una multa per sosta vietata — Accuse di maltrattamenti rivolte alla polizia

Milano, 8

I nervi hanno tradito oggi Albert Bergamelli, al secondo giorno di interrogatorio al processo per la rapina di via Montenapoleone: quanto ieri l'imputato aveva saputo dominarsi, tanto oggi ha perso le staffe rispondendo secamente sia al Presidente della Corte che al Pubblico Ministero, dott. Vaccari. I sorrisi con i quali ieri accompagnava le risposte, oggi sono divenuti smorfie di disappunto; i gesti misurati sono divenuti un frenetico agitare di braccia.

In apertura di udienza sono fioccate le contestazioni: il Bergamelli ha anzitutto ammesso di essersi recato a Torino il 17 aprile, due giorni dopo la rapina, con Barone Didier, e di aver telefonato al greco Panayotides solo per avvertirlo che quella sera non sarebbe tornato. Il dott. Del Rio ha quindi invitato l'imputato a parlare sui presunti maltrattamenti ai quali sarebbe stato sottoposto dalla polizia.

BERGAMELLI:« Mi picchiarono 10 o 15 persone».

PRESIDENTE: «Quelle violenze non hanno lasciato segni».

BERGAMELLI: «Certo. Mi spalmavano una specie di pomata dopo i pugni e gli schiaffi. Mi legarono a un tavolo, costringendomi a bere acqua e sale fino a che persi conoscenza. Queste cose non si devono fare. Dovete credermi: le mie parole sono vere».

Sono quindi cominciate le contestazioni del Pubblico Ministero, il quale ha chiesto all'imputato se fosse vero che al giudice istruttore ebbe a dire che lo stesso dott. Vaccari gli aveva posto l'alternativa: «Se tu confessi, ti faccio mangiare. Se non confessi, non mangi». «Aggiungerò — ha detto il Pubblico Ministero — che io mi preoccupai di fargli avere dei panini con bibite».

BERGAMELLI *(interrompendo con tono meravigliato)*: «A me dei panini?».

P. M.: «Sì, e lei si rifiutò».

BERGAMELLI *(voltandosi attorno con aria stupita)*: «A me dei panini?».

PRESIDENTE *(riprendendolo)*: «Se lei continua in questo atteggiamento, lo faccio allontanare».

BERGAMELLI: «E io me ne vado».

Le domande che poi sono state poste dal dott. Vaccari all'imputato hanno avuto come risposta il ritornello: «Perchè lo chiede a me? Chieda all'interessato». Così, ha negato di aver mai posseduto armi, e quindi si è rifiutato di dire se la descrizione dell'evasione dal carcere francese di Melun fatta alla Squadra mobile di Milano e riportata in un verbale, rispondesse o meno al vero: «Sono qui — ha detto — per essere giudicato su una rapina e non su cose che possono interessare Parigi. La mia evasione in Francia non interessa la giustizia italiana».

P. M.: «Lei disse a suo fratello di avere a disposizione un gruppo di uomini. E' vero?».

BERGAMELLI *(ridendo)*: «Non sono un generale e non ho mai avuto a mia disposizione uomini».

Infine, Albert Bergamelli ha risposto a una serie di domande rivoltegli dall'avv. Trivoli, di Parte civile, affermando di non essere mai stato a Milano prima del febbraio 1964, e di non sapere se nel suo girovagare per Milano avesse mai attraversato la via Montenapoleone.

A quello di Albert Bergamelli, ha fatto seguito l'interrogatorio del fratello Guido. Questi ha domandato al presidente di poter rimanere in piedi davanti ai giudici, ma il dott. Del Rio l'ha invitato a sedersi. Guido Bergamelli è apparso agitato e sempre sul punto di esplodere. E' però riuscito a controllarsi, anche se ha dato le risposte con tono nervoso, agitandosi sulla sedia. Nel corso della prima parte dell'interrogatorio, il suo difensore, avv. De Marsico, ha avuto battibecchi con il presidente, e per due volte ha dettato a verbale le sue rimostranze per il modo in cui il dott. Del Rio aveva condotto l'interrogatorio, accusandolo esplicitamente di «impedire all'imputato di continuare ogni discorso». Per questo motivo l'avv. De Marsico ha proposto (e gli è stato accordato) l'uso del registratore.

Guido Bergamelli ha esordito respingendo ogni addebito. Anche egli, ogni qualvolta gli è stata posta una domanda riguardante il fratello, ha risposto: «E' lì — indicandolo con la mano — chiedetegliela». Egli ha dichiarato di essere venuto in Italia con il proposito di lavorare come «impresario edile in proprio», e di essersi tenuto lontano dal fratello, sapendolo ricercato dalla polizia.

PRES.: «Perchè avevate un milione con voi al momento dell'arresto?».

BERGAMELLI (scattando): «Perchè? E' proibito avere denaro addosso? Io sono allergico alle banche e agli assegni».

Il Bergamelli ha poi ammesso di avere acquistato per 105 mila lire due pistole, dicendo che l'imputato D'Ambrosio si limitò a indicargli il luogo dove avrebbe potuto acquistarle.

Nell'udienza pomeridiana, gli imputati hanno protestato presso il Presidente perchè nelle celle di sicurezza non era stato dato loro il vitto. Infatti, come si è appurato, poichè l'udienza del mattino si era conclusa alle 13.30, il rancio che viene portato dal carcere di San Vittore era terminato. L'avv. Radice, difensore, ha chiesto al Presidente, che glie'ha accordata, l'autorizzazione di poter offrire ai sei imputati panini e birra.

Quindi è ripreso l'interrogatorio di Guido Bergamelli. Egli ha detto di avere acquistato le due rivoltelle perchè ne è «un appassionato» e ha smentito il Panayotides, il quale disse che le armi erano state acquistate su suggerimento di Albert Bergamelli.

PRES.: «Vostro fratello vi disse di voler fare un colpo?».

BERGAMELLI: «So che prese un colpo nella schiena quando evase a Melun».

PRES.: «Non faccia dello spirito».

BERGAMELLI: «Monsieur le Presidente. Non si tratta di spirito. Di quale colpo parla lei allora?».

Guido Bergamelli che, a differenza del mattino, nel pomeriggio è apparso più disteso, ha ritrattato quanto ebbe a dichiarare in diversi interrogatori davanti alla polizia e in tre deposizioni rese al magistrato, e cioè che il fratello gli aveva preannunciato un «colpo» e che lo aveva pregato di appostarsi in via Sant'Andrea, all'angolo di via Montenapoleone, per soccorrerlo qualora fosse rimasto ferito. «Io mi recai in tale via — ha ammesso Guido Bergamelli — ma non per attendere mio fratello. Vi andai per parcheggiare la mia auto. Un vigile mi multò, perchè ero in sosta vietata. Io pagai la multa e il vigile mi invitò ad andarmene».

PRES.: «Perchè lei fece quelle dichiarazioni che oggi ritratta?».

BERGAMELLI: «Fu solo per le percosse che ricevetti. Mio fratello, al quale voglio bene, venne picchiato sotto i miei occhi. A mia volta, fui ammanettato a un termosifone e coperto di pugni e schiaffi. Mi misero la testa dentro un secchio di acqua. Mi dissero che avrebbero estradato Albert in Francia e che mio fratello sarebbe stato ghigliottinato. Solo così posso spiegare la mia confessione».

Guido Bergamelli ha così proseguito: «Ero depresso, sentivo delle voci, credevo che mio fratello fosse morto. In carcere tentai di uccidermi. Mi fecero delle iniezioni, per cui non ero padrone della mia volontà».

Avv. DE MARSICO: «Vorrei che ai giudici popolari si dicesse che venne sottoposto a perizia psichiatrica».

PRESIDENTE: «C'è tempo. Glielo diremo».

Avv. DE MARSICO: «No. Non c'è tempo. Debbono essere informati subito perchè possano meglio inquadrare i fatti. E' bene sappiano che fu voluta dal giudice».

PRESIDENTE: «C'è tempo, la perizia la leggeremo più avanti».

Il difensore, in un clima piuttosto rovente, ha sollevato un incidente, per cui ha dettato a verbale la seguente frase: «Il Presidente impedisce al difensore, avv. De Marsico, di esercitare i propri diritti di difesa e ciò costituisce nullità processuale». Il P.M., interpellato dal Presidente, ha a sua volta dettato a verbale una dichiarazione, nella quale dà atto al dott. Del Rio di avere condotto il dibattimento con obiettività.

Il dott. Del Rio ha quindi fatto altre contestazioni, alle quali l'imputato ha ribattuto, negando di aver udito gli spari dei rapinatori mentre si trovava in via Sant'Andrea e di avere visto, pochi minuti dopo, due «Giulia» fuggire ad alta velocità. «Questi particolari — ha detto — li ho appresi dai giornali. Sono stato frainteso dal giudice». Infine, l'imputato ha dichiarato di non avere estratto un coltello al momento della cattura e di non avere mai telefonato da Sanremo il giorno della rapina; il processo è stato rinviato al 10 giugno.

Cinque anni a ogni imputato

EMESSE TRE CONDANNE per la rapina dei «Morandi»

Roma, 8

Gli studenti universitari Fabio Bonzi e Claudio Leonelli e l'impiegata di una galleria d'arte, Maria Barone, sono stati condannati a cinque anni e 4 mesi di reclusione ciascuno per rapina aggravata: un anno della pena è stato condonato in virtù del recente provvedimento di clemenza. I tre erano imputati di avere organizzato e attuato una rapina ai danni di Francesco Paolo Ingrao, cugino del parlamentare comunista.

La Barone, secondo l'accusa e anche secondo i giudici che l'hanno condannata, conoscendo l'Ingrao, spinse i due amici, studenti universitari e giovani di ottima famiglia, a introdursi con una scusa nell'abitazione del collezionista per rapinare dei quadri di Morandi. Bonzi e Leonelli, il 30 luglio dello scorso anno, si presentarono a casa di Ingrao, dicendosi inviati da un amico del collezionista per la stima di un quadro. Non appena entrati, aggredirono lo Ingrao, lo imbavagliarono e legarono e se ne andarono poi tranquillamente, dopo aver staccato dalle pareti 23 quadri di Morandi per un valore di oltre duecento milioni.

Nel processo erano coinvolte altre 4 persone, accusate di ricettazione per aver acquistato uno dei quadri rapinati. Due di esse sono state condannate a 4 mesi di reclusione ciascuna, altre 2 a sei mesi ciascuna. Ultima imputata nel giudizio che si è concluso stanotte, dopo quasi quattro ore e mezzo di camera di consiglio, era una giovane giapponese, Egashira Hatsuko, che frequentava un istituto di studi a Roma all'epoca dei fatti, ma che ora è tornata in patria. Era accusata di aver fatto da tramite per la vendita di un quadro di Morandi. Nei suoi confronti è stata pronunciata l'unica assoluzione da parte della Corte.

E' MORTA NATASCIA RAMBOVA, SECONDA MOGLIE DEL «DIVO»

Fu la sola dominatrice del favoloso Valentino

La sua forte personalità ebbe sempre la meglio - Un'unione burrascosa costellata di litigi, separazioni e prove di umiltà del grande attore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pasadena, 8

Natascia Rambova, seconda moglie dell'indimenticabile divo del cinema muto Rodolfo Valentino, è morta all'età di 69 anni, in un ospedale di Pasadena: la Rambova è deceduta sabato scorso ma, secondo i suoi desideri, la notizia della sua morte è stata resa nota soltanto ieri sera. Il suo corpo era stato cremato lunedì. L'ex moglie di Rodolfo Valentino era stata ricoverata all'ospedale circa sei mesi or sono, in seguito a disturbi insorti — secondo quanto ha affermato il suo medico — in conseguenza di una cura dietetica. Nonostante le cure, le condizioni della Rambova sono andate via via peggiorando, e sabato scorso un collasso cardiaco l'ha uccisa.

Natascia Rambova era nata a Salt Lake City nel 1897. Giovanissima, era stata portata in Europa dai suoi genitori, perchè frequentasse le più famose scuole di ballo dell'epoca. Divenne prima ballerina del balletto imperiale russo «Kosloff», e successivamente scenografa della ballerina russa Nazimova ed editrice di opere egiziane. Era una donna raffinata ed estremamente colta (parlava tra l'altro perfettamente diverse lingue). Era tornata in America dopo aver divorziato da Valentino.

La Rambova e Valentino si conobbero quando questa faceva la scenografa per la Nazimova. Il loro fu un amore a prima vista, che venne coronato dal matrimonio nel 1922. L'unione non era però destinata a essere felice: la ballerina e l'attore avevano personalità del tutto opposte e, a quanto sembra, fu sempre il marito a soccombere nell'inevitabile confronto. Valentino era completamente dominato dalla Rambova, al punto di averne un vero e proprio complesso di inferiorità.

Il loro matrimonio fu burrascoso fin dall'inizio: Valentino fu infatti denunciato nel 1922 per bigamia perchè il divorzio dalla sua prima moglie, Jean Acker, non era ancora «definitivo». Il procedimento giudiziario si concluse, comunque, favorevolmente per l'attore. I litigi tra Valentino e la Rambova cominciarono però ben presto, e in quattro anni di matrimonio i due si separarono diverse volte: le riappacificazioni avvenivano quando Valentino tornava «pentito» dalla Rambova e le chiedeva perdono.

Nel 1926, in ogni modo, Natascia Rambova non volle più saperne del bellissimo attore: chiese e ottenne il divorzio. Sei mesi dopo, Rodolfo Valentino moriva all'apice della sua carriera, idolatrato dalle folle. La Rambova non si risposò mai.

U. P. I.

RITORNA IN LIBERTA' l'obiettore Fabbrini

Roma, 8

L'aviere Fabrizio Fabbrini, lo obiettore di coscienza protagonista di uno dei più clamorosi processi dell'anno, è tornato in libertà. La decisione è stata presa dal Tribunale supremo militare, su istanza degli avvocati difensori, in considerazione del tempo già trascorso in carcere dal giovane (circa sei mesi) e del recente provvedimento di clemenza, che ha annullato la condanna a un anno e otto mesi inflitta al Fabbrini.

TRADI' LA SUA PATRIA PER «AMORE» DELLA GERMANIA

Morto per via l'inglese che divenne «voce» di Hitler

Dopo aver venduto per cinquanta sterline alcuni importanti segreti militari parlò alla radio tedesca durante l'ultima guerra - Lunghi anni di carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

La tragica esistenza di Norman Baillie-Stewart, il «traditore», l'«ufficiale della Torre», come fu sprezzantemente soprannominato dagli inglesi dopo la sua reclusione nella Torre di Londra nel 1933, in seguito a uno sporco affare di spionaggio, si è conclusa in una via di Dublino per morte d'infarto. Baillie-Stewart aveva 57 anni e il cuore logoro dall'infamia che lo aveva sommerso e che, dopo la remissione giudiziale, nel 1949, lo aveva cacciato esule in Irlanda, a consumarvi il resto dei suoi giorni.

Un demone complicato, una specie di malattia mentale si era impadronita di lui fin dai tempi in cui, ragazzo, frequentava il collegio navale di Dartmouth, per divenire ufficiale di Marina. Il racconto della battaglia navale dello Jutland, vinta dall'Inghilterra sulla Germania durante la prima guerra mondiale, era diventata per lui un'ossessione, un'esaltazione che lo aveva a poco a poco estraniato dal suo Paese e gettato, per chissà quali oscuri processi, verso la Germania, come sua nuova e vera patria. Non si distaccò dal suo Paese per diventare cittadino del mondo, ma per diventare idealmente un cittadino di un Paese nemico del suo.

Non aveva poi continuato la carriera in Marina, ma era stato nominato ufficiale in un rinnovato reggimento scozzese, quello del «Seaforth Highlanders». Aveva un debole particolare per le donne tedesche, e fu una donna tedesca, certa Marie Louise, che lo indusse per 50 sterline, come fu detto nel processo, alla vendita di importanti segreti militari. Fu allora che lo chiusero nella Torre di Londra. Dopo la condanna a cinque anni, scontò la pena nel carcere di Maidstone. Suo padre, un onorato colonnello dell'esercito coloniale inglese, distintosi in India, era svenuto dopo la sentenza, e alla liberazione del figlio dalla prigione di Maidstone, nel 1937, morì di crepacuore. Il figlio aveva mutato il suo cognome in quello di Bailly-Stewart anche per svincolarsi dalla tradizione paterna. Non si può escludere che, nella sua triste alienazione, abbia giocato un oscuro sentimento di odio e di repulsione verso il padre.

Pochi mesi dopo essere stato rimesso in libertà, si trasferì in Germania, dove durante la seconda guerra mondiale fu collaboratore alla radio tedesca del famigerato «Lord Haw-Haw» (un nomignolo onomatopeico derivato dall'abbaiare dei cani), William Joyce, che faceva trasmissioni di propaganda nazista destinate agli inglesi, e fu poi impiccato come traditore nel 1945. In quest'anno anche Baillie-Stewart fu catturato dagli americani sulle montagne del Tirolo, vestito da tirolese con pantaloncini di camoscio e giacca verde.

Fu chiuso nella prigione di Dartmoor; di là chiese alla Magistratura di essere mandato in Austria, appellandosi a una frase detta da un giudice al processo: «Questo Paese (la Inghilterra) non ha bisogno di voi». Ma nemmeno l'Austria lo volle. Rilasciato nel 1949 dalla prigione di Parkhurst nell'isola di Wight, partì per l'Irlanda, dove si occupava di importazioni ed esportazioni, e studiava motori marini, ripreso dalla nostalgia dell'originaria vocazione marinara.

In novembre, l'editore londinese Leslie Frewin pubblicherà la sua autobiografia, intitolata «L'ufficiale della Torre». In questo libro Baillie-Stewart cerca di spiegare il suo dramma, di giustificare le sue azioni.

Vice



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Londra — Il famigerato Norman Baillie-Stewart, morto a Dublino

BRUTTA AVVENTURA DI UNA COPPIA NEI DINTORNI DI TORINO

Assaliti da due ossessi mentre prendono il fresco

Gli aggressori volevano i soldi ma hanno cercato di strappare i vestiti alla donna - Sono stati messi in fuga con uno strattagemma e acciuffati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 8

Due operai della «Michelin» hanno aggredito oggi una coppia che prendeva il fresco in collina: volevano — sembra — i soldi dell'uomo, ma hanno cercato di strappare i vestiti alla donna. Sono stati messi in fuga con uno stratagemma. Una ora dopo, durante una battuta effettuata dai carabinieri, sono stati catturati in un bosco. Sono Luigi Gerbi, 33 anni, da Revigliasco, e Luigi Cuniberto, 28 anni, abitante a Settimo Torinese. Questi è proprietario dell'auto che, nella fuga, ha dovuto abbandonare.

Protagonisti della drammatica avventura sono l'operaio Mario Peotta, 49 anni, e una sua conoscente, Franca Lavero, di 34 anni. Stamattina, in auto, si erano recati insieme nella zona collinare, per comperare delle ciliegie. Il Peotta, però, ha fermato a un certo punto la macchina lungo la strada panoramica tra Pino e Superga e, con la donna, si è seduto in un prato per prendere il fresco.

All'improvviso da un cespuglio sono usciti i due: gridavano come forsennati: «Questo prato è nostro! Fuori il portafoglio, dateci i soldi!». L'operaio ha cercato di protestare e, quando li ha visti farsi avanti minacciosi, è corso verso la strada in cerca di aiuto. Non c'era nessuno: a pochi metri dalla sua macchina, c'era una «BMW» rossa con le portiere spalancate. «Mi hanno preso per il collo — ha raccontato poi Franca Lavero — e cercavano di strapparmi i vestiti di dosso. Mi sono difesa disperatamente».

Il suo accompagnatore, a questo punto, ha tentato uno strattagemma disperato: è corso verso di loro, fingendo di essere seguito da molte altre persone. «Sono soltanto in due — gridava — venite tutti gli diamo una lezione!». Gli aggressori sono fuggiti allora verso la strada: Mario Peotta ha preso dal cruscotto della sua auto un temperino ed è corso all'inseguimento. Luigi Cuniberto e Luigi Gerbi sono partiti di scatto con la loro macchina, hanno imboccato un viottolo, ma dopo poche centinaia di metri, in una curva, non hanno più potuto proseguire, e sono scappati a piedi nella boscaglia.

Mario Peotta e Franca Lavero sono andati subito dai carabinieri di Pino Torinese, i quali hanno dato l'allarme e hanno subito organizzato una battuta che un'ora dopo, ha fruttato la cattura dei due. Ora, gli aggressori respingono ogni accusa, prospettando alibi che non sembrano però molto consistenti, mentre gli indizi di colpevolezza a loro carico sono assai fondati.

P. A.



CRONACHE SPORTIVE



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Passeggiata mattutina dei calciatori azzurri nei boschi di Coverciano. Si riconoscono: Landini, Bertini e Juliano. Nella serata, la Nazionale ha giocato a Firenze una partita d'allenamento

IL GIRO D'ITALIA IERI A VITTORIO VENETO E OGGI A TRIESTE

Solitaria cavalcata di Scandelli

Fuggito con Lievore fin dalla partenza, il gregario marcia a oltre 38 e stacca i «bigs» di 17 minuti - Uno strappo in prossimità del traguardo consente a Motta di consolidare il primato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vittorio Veneto, 8

Quando si comincia a parlare di Tour de France, il Giro d'Italia è veramente finito. Motta ne era il meno interessato anche perchè vi ha rinunciato pubblicamente, mentre Adorni e Gimondi avevano tutta l'aria di aver già archiviato la corsa italiana per dedicarsi ormai corpo e anima a quella francese, nella speranza di trovarvi miglior fortuna. Ma Motta, che è un ragazzo ma sicuramente già con i piedi ben piantati su questa terra, non si è fatto prendere la mano da ambiziose divagazioni ed ha continuato a pensare al Giro con la sola preoccupazione di difendere e meglio ancora, consolidare il suo vantaggio in classifica generale. Così ha fatto, giungendo sul traguardo di Vittorio Veneto con 11" di vantaggio su tutti i suoi avversari.

La corsa, per la verità era stata già decisa grazie alla fuga «gigante» di due gregari, Scandelli e Lievore che poi strada facendo si sarebbero separati per andare incontro ad un diverso destino. Il primo uno degli uomini di fiducia della Maglia rosa si è preso la bella soddisfazione di tagliare il traguardo col maggior margine di vantaggio registrato in questo Giro d'Italia, mentre il secondo ha dovuto votarsi ad un santo per giungere a Vittorio Veneto senza essere ripreso.

La tappa, infatti, è vissuta soltanto su questi tre temi, uno atletico, uno patetico, uno tragicomico. Ci spieghiamo subito. Il caso di Scandelli chiama in causa e con onore non solo lo stesso corridore ma tutta la sua squadra che come noto, annovera la Maglia rosa fra le sue file. Quando un gregario di Motta si permette il lusso di portare a termine una fuga come quella di oggi, significa che la economia della formazione in discussione è stata curata nei minimi particolari, calibrata e dosata nelle 21 tappe finora disputate per permettere anche al classico «portatore d'acqua» di emergere e cogliere un successo personale. Parlando di Lievore si entra, invece, nel campo squisitamente umano. La figura del corridore si sbiadisce a favore dell'incorreggibile appassionato della bicicletta che si espone a tutti i disagi fisici pur di poter un giorno uscire dall'anonimato agonistico. Oggi, Lievore ha forse sofferto il giorno più duro della sua vita, rischiando anche di compromettere tutta la sua ancor giovane carriera ma alla fine ha colto un premio, sia pure a caro prezzo.

Per quanto riguarda Motta, la sua impresa è frutto della sua incontenibile esuberanza giovanile che lo induce a ripetersi in gesti che i suoi rivali non sempre digeriscono bene. Avvantaggiarsi di undici secondi come ha fatto oggi bruciando sullo scatto il gruppo negli ultimi tre chilometri, non è soltanto una dimostrazione di forza, ma è anche una sfida. I suoi avversari sembrano ormai mal disposti con questo ragazzo che ogni giorno di più acquista sempre maggiore spavalderia, ma a tutto detrimento della sua pubblicità. Comunque Motta, quando maturerà, come uomo sopratutto, diventerà non un campione, che lo è fin da oggi ma un supercampione. Ne siamo certi e il tempo ce ne darà ragione.

Chiudiamo in fretta questa parentesi esclusivamente polemica e parliamo della penultima tappa che, nonostante la lunghezza del chilometraggio ed alcune difficoltà, specie nella parte finale, non ha stimolato nessuno a tentare di intaccare il primato della Maglia rosa. Partendo da Belluno si aveva subito l'idea che questa frazione sarebbe stata molto veloce. Uno scatto di Bitossi presto annullato da Altig e un altro di Armani facevano salire immediatamente la media. Senza batter ciglio si arrivava a Sedico, dopo appena 9 km. dal via e Scandelli e Lievore proponevano il loro tema di attacco, nonostante che piovesse e il cielo non promettesse bel tempo.

Il vantaggio dei due ragazzi saliva vertiginosamente col passar dei chilometri anche perchè nessuno del plotone si azzardava a lanciarsi alla loro caccia. Il gruppo così poteva accusare al traguardo tricolore di Pieve di Soligo (km. 74) vinto da Lievore, un ritardo di ben 14 minuti 30". All'attacco della salita del Passo di S. Boldo, Scandelli piantava in asso Lievore e si aggiudicava il penultimo Gran Premio della Montagna del Giro precedendo di 1'43" Lievore e 17'22" Schiavon che regolava in una specie di volata il gruppo che a tre chilometri dalla vetta era stato sollecitato da uno scatto di Bitossi, ben contenuto peraltro da una pronta risposta di Jimenez.

Intanto Scandelli si era già scapicollato giù per la discesa aumentando il vantaggio nei confronti sia di Lievore che del plotone sempre compatto. Il battistrada senza conoscere ostacoli nè fatica si avviava pertanto alla conquista anche del traguardo di Bosco del Cansiglio, l'ultimo della serie di questo 49.mo Giro d'Italia. Lievore era distaccato di circa 10', mentre il grosso transitava dopo 18'35". Nella successiva discesa Lievore, già in crisi, era anche vittima di una foratura il che accentuava ancor più la sua demoralizzazione. Intanto dal gruppo cominciavano a verificarsi le immancabili scaramucce in vista del traguardo finale.

Dopo un tentativo andato a vuoto di Mugnaini era la volta di Ballini e di Zandegù ad allungare il passo. Soltanto Ballini però, riusciva a continuare ma prima Partesotti e poi Bariviera lo avrebbero ben presto raggiunto. Motta, forse per prevenire qualche possibile attacco esterno si premuniva scattando a sua volta e si univa a Ballini, Partesotti e Bariviera. Il gruppo aveva una immediata reazione ma in tre chilometri non riusciva ad annullare quel vantaggio sia pure lieve che la Maglia rosa si andava costruendo con grande decisione. Scontata la vittoria di Scandelli, stava per naufragare l'impresa di Lievore, il quale tuttavia pur conservando soltanto 8" di vantaggio sugli immediati inseguitori, poteva conquistare alla fine il secondo posto sul traguardo di Vittorio Veneto a 15'15" dal vincitore. Per la terza piazza la volata era molto combattuta ma Motta aveva il buon gusto di disinteressarsene, comunque, dopo aver rischiato di cadere con una sbandata involontaria di Bariviera. Undici secondi di vantaggio andavano ad arricchire il vantaggio di Motta in classifica generale. Ed era il miglior risultato tecnico della giornata.

Ora ci apprestiamo all'apoteosi di questo Giro. La scena si svolgerà domani nell'ultima tappa fra Vittorio Veneto e Trieste, lunga 172 chilometri e priva completamente di difficoltà altimetriche.

Luigi Prado

Classifica generale

1) GIANNI MOTTA (Molteni) in 106.24'35";

2) Zilioli a 3'37"; 3) Anquetil a 4'40"; 4) Jimenez a 5'44"; 5) Gimondi a 6'47"; 6) Balmamion a 7'27"; 7) Adorni a 8'; 8) Bitossi a 9'24"; 9) Taccone a 11'42"; 10) Maurer a 20'28".

Ordine d'arrivo

1) PIETRO SCANDELLI (Molteni) che compie i km. 181 del percorso in 4.44'16" alla media di km. 38,209;

2) Lievore (Mainetti) a 15'16"; 3) Bariviera a 16'30"; 4) Partesotti a 16'31"; 5) Ballini s.t.; 6) Motta s.t.; 7) Huysmans a 16'33"; 8) Cornale, 9) Taccone, 10) Bitossi, tutti con il tempo di Huysmans; 11) Schiavon a 16'39"; 12) Messelis s.t.; 13) Marcoli a 16'42" e con lo stesso tempo il grosso.

Oggi a Trieste

CICLISMO

Giro d'Italia. Arrivo della ventiduesima tappa, la Vittorio Veneto - Trieste. In attesa dell'arrivo dei corridori sull'anello dell'ippodromo di Montebello verranno svolte due gare valevoli per l'assegnazione del Trofeo «Vittorio Biekar» categorie «Allievi» ed «Esordienti». Corsa riservata alla categoria «Veterani». Partenza della prima gara alle ore 13.15.

CALCIO

Qualificazione dilettanti 3.a cat.: Rosandra Zerial - San Lorenzo, campo Bagnoli della Rosandra, ore 16.30.

«Coppa Cerni» per «vecchie glorie». Finale per il terzo posto: Ponziana - Monfalcone, ore 17; finale per il primo posto: Triestina - Muggesana, ore 19. Le due partite verranno giocate sul campo di via Svevo

Semifinali provinciali «Juniores»: Triestina A - Triestina B, campo Guardiella, ore 10; Ponziana B - Breg, campo via Svevo, ore 9.

Adorni al Tour ci vuole andare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vittorio Veneto, 8

L'imbianchino Pietro Scandelli, professionista da due anni, ha fatto pervenire oggi a Crema, città nella quale è nato 25 anni fa e dove risiede, la notizia di una sua prestigiosa vittoria nel Giro d'Italia. Una vittoria «suggeritagli» da quel furbo che è il suo direttore sportivo Giorgio Albani.

«Sì, me ne sono andato dietro a Lievore — ha detto il cremasco — quando lui ha iniziato la fuga. Ma credevo che si trattasse di una delle solite scaramucce che avvengono con frequenza e non avevo alcuna precisa intenzione, tanto che lasciavo "tirare" in principio soltanto lui. Per me si trattava di svolgere il solito gioco di squadra dietro a ogni fuggitivo. Poi Albani mi ha fatto sapere che avevo circa 5 minuti di vantaggio e mi ha invitato a collaborare con Lievore perchè "le cose si potevano mettere bene per me". Così, ai piedi della salita per il Passo di S. Boldo, ho preso un boccone e ho cominciato ad accelerare. Visto poi che Lievore continuava a cedere, ho deciso di andarmene da solo, ma senza mai sperare di acquistare tanto vantaggio. Quando infine mi hanno detto che, dopo la seconda salita, avevo oltre nove minuti su Lievor , anzichè riposare ho accelerato il ritmo andandomene allegramente».

Mugnaini, che in questo Giro non è riuscito a mettersi in luce, ha rivelato: «Avevo tentato di andarmene lungo la seconda salita, poichè, essendomi stato detto che Lievore continuava a retrocedere, volevo tentare di andare ad assicurarmi il secondo posto. Però sono venuti a prendermi e, persuaso che mi sarebbe fallito anche un secondo tentativo, non ho insistito».

Julio Jimenez ha ritenuto opportuno non compromettersi oltre. «Ho fatto un solo tentativo — ha detto lo spagnolo — quando le acque erano ancora piuttosto calme ma subito ho avuto addosso gli altri. Se si fosse trattato di tentare con maggiore tranquillità l'inseguimento dei due fuggitivi, avrei forse proseguito. Invece, visto che ero vigilato, ho preferito riflettere: ho attualmente il quarto posto in classifica generale e mi conviene fare il possibile per conservarlo. Inoltre, c'è ancora il Giro di Francia ed è meglio non continuare a sciupare le energie come ho fatto da quando ho indossato la maglia rosa, sempre costretto a difendermi fin quando l'ho ugualmente ceduta».

Vittorio Adorni era piuttosto innervosito perchè teme di non andare al Giro di Francia. «Qualcuno — ha detto — ha messo in giro la voce secondo cui io avrei affermato che non voglio andare al Tour, mentre invece sono decisissimo ad andarci. Ma di chi è stata questa invenzione? Sono proprio io invece che voglio andarvi e questi pettegolezzi mi fanno venire i nervi».

Non sono mancate poi le battute umoristiche quando aritmeticamente esistevano le premesse perchè, regolamento tecnico alla mano, tutti coloro che erano stati abbandonati da Scandelli e da Lievore potessero essere dichiarati fuori tempo massimo, avendo in un certo momento oltre 20 minuti di ritardo. La prima battuta è stata di Bitossi. «Stavamo chiacchierando allegramente tra noi — ha detto — osservando che eravamo tutti esclusi perchè fuori tempo massimo».

L. P.

Il dott. Piero Golisano segretario dell'UNIRE

Roma, 8

Con decreto del 6 giugno 1966, il Ministro per l'Agricoltura, on. Franco Restivo, ha approvato la nomina a segretario generale dell'UNIRE del dott. Piero Golisano, nomina disposta alla unanimità dal Consiglio direttivo della stessa UNIRE con sua deliberazione del 15 aprile scorso.

PARTITA D'ALLENAMENTO DELLA NAZIONALE DI CALCIO

Soltanto due reti di Riva piegano la rappresentativa militare a Firenze

Reti inviolate nel primo tempo - Corso indisposto - Preparazione individuale per nove giocatori, fra i quali Rivera e Facchetti

Firenze, 8

Serata di gala allo Stadio comunale fiorentino dove in notturna si sono esibite in due tempi la squadra Nazionale azzurra che parteciperà ai Campionati del mondo di Londra e la Nazionale militare. Alla partita hanno assistito oltre 40.000 spettatori.

Nel primo tempo le due formazioni sono scese in campo con i seguenti schieramenti: NAZIONALE «A»: Albertosi; Burgnich, Landini; Bertini, Salvadore, Rosato; Perani, Rizzo, Mazzola, Bulgarelli, Pascutti. NAZIONALE MILITARE: Criscuolo; Vanara, Poppi; Bacchetta, Coramini, Bianchi; Salvi, Salvori, Cappellini, Fara Trombini.

Nel secondo tempo la NAZIONALE «A» ha schierato: Pizzaballa; Poletti, Landini; Leoncini, Bercellino, Rosato; Meroni, Juliano, De Paoli, Mazzola, Riva. La NAZIONALE MILITARE: Galli; Pogliana, Mancin; Cera, Coramini, Forante, Ragonesi, Slavori, Nicolè, Fara, Gori.

Il primo tempo si è chiuso senza reti. Nella ripresa invece Riva ha segnato due volte: al 22' e al 25'.

Fra gli azzurri, Salvadore è «libero» e Rosato è «stopper». La battuta d'inizio è dei militari che attaccano con rapidità e in particolare con l'interista Cappellini. La replica degli azzurri è pronta e Rizzo dalla sinistra sorprende Criscuolo ma l'arbitro annulla il gol per fuorigioco di Mazzola. Le azioni successive sono tutte impostate dallo stesso Mazzola e dal fiorentino Bertini. C'è poi un doppio tiro di Pascutti e quindi Criscuolo è costretto a un salvataggio fortunoso su tiro di Perani.

La pressione degli azzurri, nonostante l'impegno dei calciatori militari, si fa ancora più evidente e al 17' Rizzo mette fuori di poco un tiro molto forte. Tre minuti dopo è la volta di Bertini ma sul rasoterra del giocatore viola, Criscuolo compie un'eccezionale parata che ripete pochi minuti dopo allorchè Mazzola, su passaggio dello stesso Bertini, lo impegna da corta distanza; il primo tempo, di 25', termina a reti inviolate.

Nella ripresa Meroni, cerca di movimentare il gioco degli azzurri ma la difesa dei militari è salda specialmente sulla fascia mediana e i cinque attaccanti della nazionale non trovano il giusto coordinamento. Comunque, dopo un tiro alto di Riva, al 12' Domenghini prende il posto di Mazzola nel ruolo di mezz'ala sinistra e da corta distanza sfiora il palo destro della porta militare. Il gioco ristagna quindi sul centro campo.

Al 22' improvvisamente, su un lungo lancio di Leoncini da centro campo il cagliaritano Riva evita il suo diretto avversario e di destro mette alle spalle di Galli in uscita. La reazione dei militari non ha alcun esito. Al 25' infine, l'attaccante del Cagliari, servito da Meroni, di sinistro sorprende per la seconda volta il portiere militare.

Alla partita d'allenamento non hanno partecipato tutti i giocatori disponibili. Un gruppo di nove giocatori (Corso è a riposo perchè indisposto) e cioè Negri, Facchetti, Guarneri, Janich, Bedin, Fogli, Lodetti, Rivera e Barison sono stati adibiti a un allenamento individuale.

Per quanto riguarda i quattro incontri che attendono l'Italia in questo mese di giugno, con la Bulgaria, Austria, Argentina e Messico, il C. T. ha tenuto a sottolineare che, in tali partite, verierà quasi sempre formazione in modo da sperimentare schieramenti con vari elementi e soprattutto per non sottoporre ad uno sforzo eccessivo quello che sarà in pratica, il «blocco fisso», la squadra base, con cui saranno affrontati i mondiali di Londra.

COPPA DELLE ALPI

Napoli - Basilea 4-2

Basilea, 8

Il Napoli ha battuto questa sera per 4-2 (2-0) il Basilea nel secondo turno della Coppa delle Alpi. Hanno assistito all'incontro 10.000 spettatori. Le reti sono state segnate: per il Napoli da Altafini all'8', al 34' e al 6' della ripresa; da Montefusco al 15' della ripresa. Per il Basilea da Konrad al 17' e da Frigerio al 26'.

A Zurigo, Spal e Young Boys hanno pareggiato questa sera per 2-2 l'incontro che le vedeva di fronte per la Coppa delle Alpi. Le reti sono state segnate, per la Spal, al 23' da Crippa e al 33' da Muzzio del primo tempo; per gli Young Boys al 33' da Lehmann e al 38 da Theunissen della ripresa. Hanno assistito 4000 spettatori circa.

La mista Losanna-Zurigo ha battuto questa sera per 1-0 (0-0) il Catania nel secondo turno della Coppa delle Alpi.

A Ginevra la Juventus ha battuto il Servette per 3-1 (2-0) allo stadio Cramilles per la Coppa delle Alpi. Hanno segnato per la Juventus dell'Omodarme al 24' e al 40' e Traspedini all'11' della ripresa. Per il Servette Mocellino al 30' della ripresa.

Italia - Sud Africa per la Coppa Davis

Roma, 8

I primi due singolari della semifinale del Gruppo B della zona europea di Coppa Davis di tennis tra Italia e Sud Africa verranno giocati nell'ordine da Tacchini (It.) contro Drysdale e da Pietrangeli contro Diepraam. Il sorteggio per gli accoppiamenti è stato effettuato questa mattina nella sala delle riunioni del Palazzo delle federazioni. I primi due singolari verranno giocati domani con inizio alle ore 15.

Il vicepresidente della federazione tennis, ing. Luigi Orsini, conversando oggi con alcuni giornalisti, ha chiarito la situazione dello «status quo» di Nicola Pietrangeli, dopo la sua rinuncia a passare professionista. L'ing. Orsini ha chiarito che all'intervento della FIT nei riguardi di Pietrangeli è stato attivissimo, ma discreto. Gli abbiamo parlato a lungo — ha continuato — da vecchi amici e gli abbiamo esposto le nostre idee circa il suo futuro, sia di atleta che di uomo».

Il vicepresidente della FIT, dopo aver puntualizzato che il contratto propostogli dalla «troupe» dei professionisti era limitato alla fine del 1968 per un ingaggio di 36 milioni di lire, escluse le spese di viaggi e soggiorni e le tasse, ha esposto per sommi capi il piano presentato a Pietrangeli dalla federtennis che consiste nel mantenimento dell'attuale trattamento federale sia per il 1967 che per il 1968 e serie garanzie da parte del CONI e della FIT stessa per appoggiare la proposta della creazione di una scuola tennistica.

Calciatori di Serie B puniti di squalifica

Milano, 8

Il giudice sportivo della Lega Nazionale Calcio, in merito alle partite del campionato di Serie B di domenica scorsa, ha inflitto le seguenti squalifiche per atti scorretti contro avversari: due giornate a Carioli (Potenza) e una giornata a Costantini (Palermo), Bertini (Reggiana), Lorenzini (Catanzaro), Morelli (Messina) e Soncini (Alessandria). Per proteste contro gli ufficiali di gara, il giudice sportivo ha inoltre squalificato per una giornata Baisi (Potenza), Locatelli (Genoa) e Troja (Palermo).

Mazzinghi in America?

Firenze, 8

Il pugile Alessandro Mazzinghi ha ricevuto una precisa offerta, diretta al suo procuratore Sconcerti, per incontrare nel prossimo Ferragosto, al Madison Square Garden di New York, il portoricano Josè Gonzales, uno dei migliori pesi del mondo.

VINTO DA BITOSSI Il G. P. della Montagna

1) BITOSSI punti 490;

2) Jimenez p. 320; 3) Motta p. 160; 4) Zilioli p. 150; 5) Schiavon p. 120; 6) Portalupi p 110; 7) Battistini e Mugnaini p. 80; 9) Altig p. 70; 10) Vicentini e Anquetil p. 10; 12) Huysmans e Messelis p. 50; 14) Dancelli e Lievore p. 40; 16) Zandegù p. 30; 17) Gimondi, Nolmans, Chiappano e Massignan p. 20; 21) Adorni, Farisato e Durante p. 10.



A MONTEBELLO IN ATTESA DEL GIRO

Il Trofeo Vittorio Biekar si articola in due competizioni

La folla degli sportivi triestini che oggi pomeriggio converrà all'Ippodromo di Montebello per la conclusione del Giro di Italia avrà occasione di assistere, in precedenza, ad una riunione d'attesa imperniata sul «Trofeo Vittorio Biekar». E' questa come noto, una manifestazione indetta per onorare la memoria del caro e valente giornalista troppo prematuramente scomparso, di un uomo che amava, nella sua passione dello sport, soprattutto i giovani e che ai giovani era sempre stato vicino. L'USSI e il Comitato regionale della FCI hanno predisposto un programma interessante che vedrà appunto i giovani ciclisti della nostra Regione impegnati in due gare, una riservata agli esordienti e l'altra agli allievi, che si contenderanno l'ambito «Trofeo» in una velocissima sequenza di giri sulla pista di Montebello.

Il ritrovo, per questa competizione è fissato per le ore 12.30 mentre la prima corsa, quella degli esordienti, avrà inizio alle 13.15. Dopo un intervallo dedicato ai gloriosi veterani, che la «Società ciclisti veterani - Cotturi» ha voluto presenti in questa occasione, alle 14.45 incomincerà la seconda prova: quella riservata agli allievi.

Ed ecco il programma: gara per esordienti su 20 giri dello Ippodromo per complessivi km. 17; gara per allievi su 25 giri per un totale di km. 20.

L'assegnazione del Trofeo verrà fatta in base ai punti ottenuti dai concorrenti, allievi ed esordienti, in base al seguente punteggio: al 1.o punti 5, al 2.o 4 al 3.o 3, al 4.o 2 al 5.o 1. Il punteggio dei traguardi verrà assegnato ogni cinque giri mentre l'ultimo traguardo varrà il doppio. Ogni società concorrente avrà diritto alla assegnazione del punteggio per due soli concorrenti per ogni gara (allievi ed esordienti). Alla fine delle due prove in caso di parità di due o più società, il Trofeo verrà assegnato al sodalizio che avrà ottenuto il maggior punteggio nella categoria allievi

Il «Trofeo Vittorio Biekar» si trova esposto al pubblico nelle vetrine della Galleria Protti.

Oggi le partite finali della Coppa Carlo Cerni

Si conclude oggi il torneo dei veterani del calcio giuliano per la Coppa «Carlo Cerni». Dopo i risultati ottenuti nei precedenti incontri eliminatori, dalle quattro squadre in lizza, oggi giovedì, si disputeranno sul campo Ponziana le finali. Ecco il programma. Ore 17.30 per il 3.o posto: Ponziana - Rapp. Monfalconese; ore 19 per il 1.o posto: Triestina - Rapp. di Muggia.

Nella prima gara figureranno gli ex ponzianini Covacich, Jackettich, Toscani, Frontali, Maluta, eccetera; mentre da parte monfalconese si rivedranno ancora una volta i vari Cergoli (ex rosso-alabardato), Lullich, Pini, Bernardel, Bullian, Cuzzot, Lupoli eccetera. Il confronto sarà diretto dall'arbitro benemerito nazionale Piemonte di Staranzano.

Nell'ultimo incontro, per l'aggiudicazione del torneo, fra rosso-alabardati e vecchie glorie di Muggia, saranno inclusi nelle formazioni: Colaussig, Trevisan, Beorchia, Brack, Renosto, Santelli, Claut, Pison, eccetera. Questa partita sarà diretta dall'arbitro benemerito Luigi Cadelli.

PRIMA NOTTURNA ALL'IPPODROMO TRIESTINO

Quasi tutti primi i favoriti nelle sette corse del programma

Pubblico discreto alla prima «notturna». Si inizia quando le prime ombre della sera non sono ancora calate. In pista i «3 anni» con Baldinella favorita alla pari. L'allieva di Belladonna rifiuta però l'avvio e in testa va Romei su Chibon. Questi attacca a fondo il battistrada per sistemarsi al comando dopo un giro. Conclude facile Chibon in 1.26.2 e Romei termina al secondo posto davanti a Solindora e Lizard.

Nel Premio delle Dighe Trivento e Lerica partono male e Vivaldo da Rio scatta al comando davanti a Petronio. Si ricongiunge Trivento, ma allo epilogo non ha le energie sufficienti per insidiare i fuggitivi. Vivaldo da Rio si afferma in scioltezza su Petronio in un significativo 1.22.9 sul doppio chilometro. Nel Premio dei Fari, bel saggio di Augello, impegnato al largo della battistrada Quartuzza fino alla rottura della femmina all'entrata della dirittura d'arrivo. Nel finale Augello si difendeva dalla briosa Ega, che marcava una breve rottura, e resisteva alla tardiva minaccia del favorito Dolciastro.

Caduceo, al secondo ingaggio sulla pista, si esibiva in una progressiva rimonta dopo che Bella del Piave, Arfi e Far Prà avevano battagliato senza sosta. Sull'ultima curva Far Prà, ormai primo, si arrendeva in rottura, e Caduceo s'involava al traguardo lasciando all'inatteso Zinovio il posto d'onore.

Quindi i «gentlemen», con Algeria battistrada presto attaccata alla disperata dal penalizzato Wander. Blonda condotta all'attesa da Nello Turchesi, scattava decisa in retta d'arrivo e piegava proprio sul palo Algeria; terzo, dopo foto, Wander.

Nel Premio dei Golfi, posto al centro del programma, la favorita Tridramma non si è smentita. Andata subito a condurre, l'allieva di Belladonna ha tirato via ad andatura sostenuta, mentre alle sue spalle, subito in rottura Cochita, si sistemavano nell'ordine Rigel, Ordonez e Spriano. Tridramma non si lasciava irrettire dalle ficcanti manovre conclusive di Ordonez e Spriano, concludendo ancora brillantemente in 1.22.4, mentre per il secondo posto Ordonez controllava sin sul palo il lanciato Spriano.

Dieci cavalli nell'handicap posto in chiusura e di conseguenza «betting» molto incerto. Dopo che inizialmente la corsa aveva visto Narbruna in veste di «leader» per un centinaio di metri, Brech assumeva decisamente il comando che poi difendeva dai reiterati tentativi di Abamy. In arrivo Brech si sottraeva al «finish» della stessa Abamy e di Cerere rinvenuta lungo la corda, e per l'allievo di Bragaloni era il primo successo dell'annata.

Premio delle Baie (L. 315.000 m. 1660): 1) Chibon (F. Mescalchin), 2) Romel. 6 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot: 45; 17, 20; (120). **Premio delle Dighe** (L. 500.000 m. 2100): 1) Vivaldo da Rio (M. Ceugna), 2) Petronio. 4 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 19; 23, 60; (93, 105. **Premio dei Fari** (L. 420.000 m. 1680): 1) Augello (A. Quadri), 2) Dolciastra. 7 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 103; 64; 14; (109), 177. **Premio dei Porti** (L. 315.006 m. 2080). 1) Caduceo (A. Quadri), 2) Zinovio. 6 partenti. Tempo al km. 1.23. Tot.: 17; 16, 34; (266), 173. **Premio degli Ormeggi** (L. 350.000 m. 1680). 1) Blonda (N. Turchesi), 2) Algeria, 3) Wander. 8 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.. 51; 17, 15, 20; (103), 84. **Premio dei Golfi** (L. 600.000 m 1680): 1) Tridramma (U. Belladonna), 2) Ordonez. 5 part. Tempo al km. 1.22.4. Tot.: 18; 14, 12; (20), 103. **Premio delle Rade** (L. 300 mila m. 1640): 1) Brech (G. Bragaloni), 2) Abamy, 3) Cerere. 10 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 38; 26, 36, 21; (673), 86. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 84.980 per 100 lire.

M. G.

HOCKEY SERIE «A»

Monza - Arengo 4-0

Monza, 8

Dopo quindici anni è ritornato a Monza il derby dell'hockey: la lotta in famiglia si è risolta con la prevista vittoria dei Monza. I verdi, autentica rivelazione della serata, hanno giostrato a un ritmo e su un livello agonistico davvero encomiabili e sorprendenti. I campioni, per contro, hanno tardato a mettersi in azione.

Dopo un primo tempo a reti inviolate, che ha visto un continuo attacco dell'Arengo, nella ripresa questo è calato e gli scudettati hanno avuto via libera. Un bel diagonale e un'autentica prodezza di Bortolini, con due «floridate» di Maiocchi hanno sancito il risultato di 4 a 0. Primo tempo 0 a 0.

MONZA: Piazza (Motta); Villa, Maiocchi (2), Bortolini (2), Franchi, Levati, Pessina. ARENGO: Cazzaniga (Cenacchi); Brambilla, Manzoni L., Amati, Campana, Manzoni A., Arbizzoni. ARBITRO: Sibomi di Lodi.

Coppa Rappan. Il Vicenza ha battuto per 2-1 (2-0) il Feinoord. Per gli italiani hanno segnato Maraschi e Damarco su «rigore». In seguito, Maraschi si è infortunato ed è stato sostituito da Bianco.

novità GRUNDIG anche nei prezzi!

Meravigliose novità da parte della GRUNDIG!
Novità che riguardano i nuovi modelli
di televisori, radiogrammofoni, registratori:
ma novità anche nel settore dei prezzi
che ora, grazie al potenziamento degli impianti
di questa importante Casa germanica,
e all'ampliamento della sua organizzazione di vendita,
sono ribassati in misura sensazionale.

Un GRUNDIG oggi non fa più parte dei «sogni impossibili»:
ve ne possiamo fornire qualche esempio:

TELEVISORI	**da lire**	**144.500**
RADIOGRAMMOFONI	**da lire**	**83.500**
RADIO A TRANSISTORS	**da lire**	**22.000**
REGISTRATORI	**da lire**	**35.000**
AUTORADIO (con modulazione di frequenza)	**da lire**	**50.000**

Gli apparecchi GRUNDIG arrivano a casa vostra
direttamente dalla Germania, nel loro imballo originale:
la produzione è ancor migliorata, e i prezzi sono
scesi a livelli più che accessibili: oggi
un GRUNDIG costa come un apparecchiio nazionale.

Non vi sembra una bella novità?

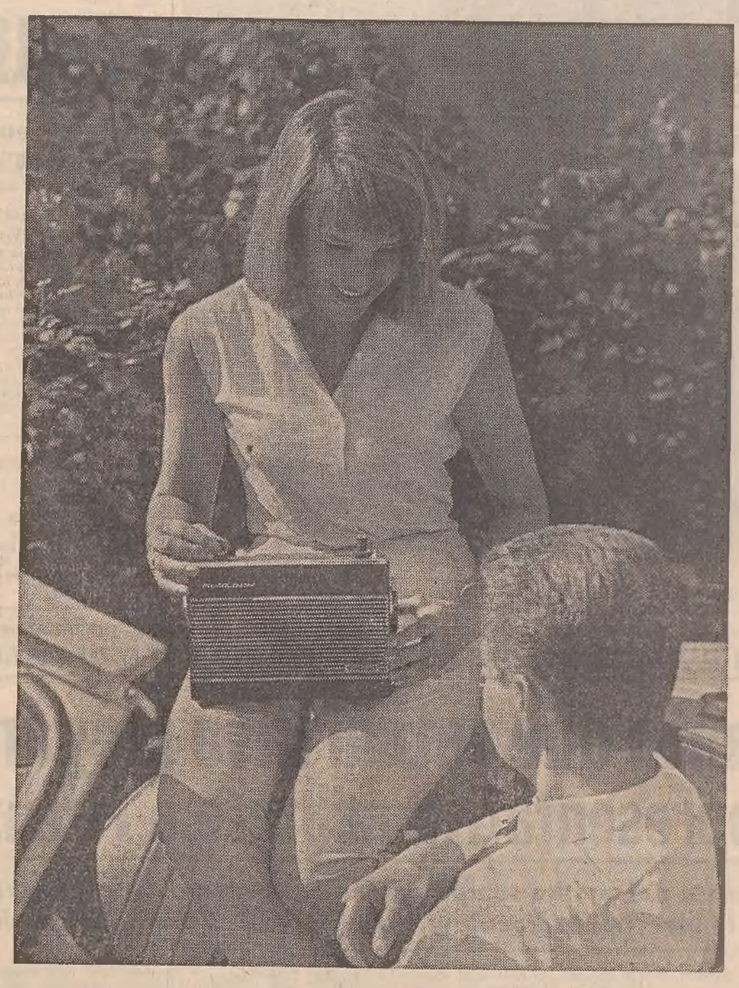
I nuovi prezzi sono consentiti dalla liberalizzazione
totale, ormai prossima, delle barriere doganali.

La GRUNDIG possiede anche un'enorme gamma di apparecchiature
ad alta fedeltà, di impianti stereofonici,
di impianti speciali. Essa, attraverso i suoi
Concessionari esclusivi, Universaltecnica e Radio Vincenzi,
formula anche un invito agli architetti di Trieste
per risolvere il problema dell'inserimento di
radiogrammofoni e televisori in mobili speciali: oggi è
possibile «mimetizzarli» entro mobili in stile!

Chiedete una prova senza impegno
del «vostro» GRUNDIG ai due concessionari esclusivi
per Trieste: Universaltecnica e Radio Vincenzi.
Essi vi garantiscono un'assistenza perfetta
eseguita da personale altamente qualificato. Ma soprattutto
vi sottopongono i «nuovi prezzi GRUNDIG»,

prezzi netti speciali praticati soltanto per Trieste.

Comodissime agevolazioni rateali.



Concessionarie esclusive di vendita per Trieste:

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 - Piazza Goldoni 1

Radio Vincenzi
Via San Nicolò - angolo Via Dante

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

DONNA tuttofare offresi 3 pomeriggi settimanali. Cassetta 27065 A SPI.

GOVERNANTE bambini, lunga pratica Italia ed estero con referenze controllabili offresi ovunque. Telefonare 27749.

MEDIAETA' per pulizia uffici ore da combinarsi offresi. Cassetta 27182 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

A. CERCASI donna stabile. Telefonare dopo le 18, 37205.

A. PRESTASERVIZI 8-17, ottimo trattamento cercasi. Telefonare 19-20, 68264. 26933 B

ADULTI quattro cercano stabile o prestaservizi giornata intera, altro aiuto. Tel. 66471. 27316 B

DONNA per pulizia uffici cercasi. Telef. 68424. 48462 B

RAGAZZA giovane stabile anche primo servizio cercasi. Cicerone 2 secondo sinistra.

STABILE referenziata piccola famiglia buona paga. Telefonare 37056 o 29876. 27310 B

C Richieste d'impiego L. 20

A. PROGRAMMATORE IBM 360/30 veramente capace, libero subito offresi. Cassetta 49543-C SPI.

CAMERIERE 45enne offresi per bar o caffè, miti pretese scrivere Cassetta 46831 C SPI.

CONTABILE pratico magazzino offresi a ditta anche mezza giornata, tel. 26748. 27073 C

CUOCO o cuoca capace albergo estivo Grado cercasi. Telefonare Grado 8868. 312 C

GIOVANE serio robusto, macchina propria, patente D offresi per qualunque lavoro mezza giornata, miti pretese. Cassetta 48490 C SPI.

GUARDIANO, notturno o diurno offresi per alberghi, bagni o similari cassetta 48.000 C SPI.

IMPIEGATO pratico lavori ufficio occupato offresi ore libere. Telefono 31184. 48374 C

SEDICENNE offresi primo impiego assolte medie inferiori propria Lambretta. Cassetta 48450 C SPI.

SIGNORA cinquantenne vedova ex impiegata cerca occupazione, tel. 724411. 48440 C

SIGNORA seria con referenze affettuosa lunga pratica offresi accompagnare bambino/a ore pomeridiane o volendo lingua inglese. Scrivere Cassetta 27091 C SPI.

SIGNORINA 24enne perfetta conoscenza tedesco sloveno offresi come commessa cassiera o altro anche mezza giornata telefonare 95211 (mattinata).

VETRINISTA specializzata abbigliamento femminile boutique offresi. Cassetta 48608 C SPI.

21ENNE bella presenza buona cultura generale pratica dattilografia, offresi impiego mezza giornata o orario intero consecutivo. Tel. 62160. 50153 C

23.ENNE militesente perfetto tedesco parlato-scritto automezzo proprio offresi a ditta interprete-corrispondente - anche saltuariamente - disposto trasferirsi. Cassetta 27075 C SPI.

25.ENNE pratico lavori ufficio con patente occuperebbesi anche mezza giornata presso seria Ditta. Cassetta 27069 C SPI.

45.ENNE offresi persona fiducia custode garage magazzino esattore bagnino. Cassetta 48450 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Telefonare 50995 ore 13-15. 48570 CC

A.A.A.A. PITTORE esegue lavori perfetti, prezzi modici. Telefonare 732054. 26917 CC

A.A. PITTORI eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 43296. 49987 CC

A. PARCHETTISTI, pavimentazioni, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Preventivi gratuiti ditta Abatangelo & Gaspari, telef. 80497. 27298 CC

ing. ZINI
Condominio duemila
ing. ZINI

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar ecc. camere gesso 9000 tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 11718 CC

AVVOLGIBILI (rolè) ripara verniciа cambia cinghie prontamente. Tel. 812072. 27097 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53. Festivi servizio domicilio, telef. 77705. 27026 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 26986 CC

IMPIANTI acqua gas riparazioni sostituzioni bagni scaldabagni rubinetterie. Telef. 723739.

MASSAGGI dimagranti, cellulite, rapidi risultati prezzi modici. Trattamenti viso, consigli gratuiti. Estetista diplomata. Zanetti. S. Lazzaro 13. 50147 CC

OGGI
Il nostro Ufficio Pubblicità S. P. I., via Silvio Pellico 4, è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica, assortimento marmettoni plastica. Puntualità, garanzia di lavoro, Frittoli, via S. Zenone 6, telef. 50895. 27282 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000 tappezzate 20.000 telefonare 93616.

PITTORE offresi qualsiasi coloritura appartamenti camere cucine prezzi modici. Telefono 723823. 48432 CC

TAPPETI pulitura riparazioni lavature secco manutenzione esegue prima impresa pulitura Petech, tel. 95-341. 26976 CC

TENDE da sole, confezioni, riparazioni, lavoratorio via San Maurizio 15. 26893 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A dilettanti spiccate tendenze letterarie offriamo collaborazione Ippocampo - Milano - Principe Eugenio 25/B. 5850 D

A MECCANICO motorista giovane serio veramente capace offriamo ottima sistemazione presso seria ditta. Precisare età posti occupati. Cassetta 83 D SPI.

A SIGNORE SIGNORINE, età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre inizial lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 50145 D SPI.

A. TORREFAZIONE «La Portizza» assume ragazze bella presenza aiuto-apprendiste banconiere Presentarsi 18-20 P.zza Borsa 5. 48506 D

AIUTOCOMMESSI maschio per reparto uomo, femmina per reparto donna conoscenza croato o sloveno cerca importante ditto confezioni. Dettagliare offerte, età e referenze, scrivendo Cassetta 26975 D SPI.

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco a domicilio. Scrivere IDAM. via Guanella 11/4 Milano. 5962 D

APPRENDISTA meccanico tornitore volonteroso cerca officina Gradenigo, Eufemia 3, tel. 31071. 49777 D

APPRENDISTA banconiera orario uffici, festivi liberi, cercasi. Telef. 31551. 48522 D

APPRENDISTA commessa cerca Panificio Argenti, p.zza Libertà n. 6. 27027 D

APPRENDISTA fotografo volonteroso massimo 17enne cercasi. Presentarsi Giornalfoto, Torbandena 1. 48448 D

APPRENDISTA mezzalavorante sarta donna cerca via Timeus 7. II p. 48546 D

APPRENDISTA impiegata sedicenne stabile cercasi. Cassetta 48518 D SPI.

APPRENDISTA bar cercasi Riva Nazario Sauro 10. 26895 D

APPRENDISTA tornitore meccanico cerca Meccanoplastica Porto Industriale presentarsi ore 9-11. 48482 D

APPRENDISTA, lavorante camiciaia assume. Camiceria Accerboni. P.zza Garibaldi, telef. 90163, 27019 D

APPRENDISTA fotografa 15-17 anni volonterosa cercasi per laboratorio fotografico. Presentarsi Foto Pozzar, via delle Torri 2. 27083 D

APPRENDISTE o aiutobanconiere bella presenza, Torrefazione Haiti, Ghega 6 ore 14-15.

CASA spedizioni cerca impiegato-a interno esperto ramo dogana ferrorie ottima retribuzione. Si prega di scrivere solo se in possesso dei requisiti richiesti. Cassetta 48456 D SPI.

CERCANSI banconiera pratica, giovane, bella presenza e donna per cucina. Possibile sistemazione vitto e alloggio. Ristorante Caravella, Sistiana mare, telefono 20212 26965 D

CERCASI apprendista banconiera. Tel. 24917, 48460 D

CERCASI apprendista uomo, Bar Fulvio via Madonnina 9 orario diurno, domeniche libere.

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Luciana, via Piccardi 59, tel. 95993. 48438 D

CERCASI cameriera, per servizio tavola pensione in montagna, telef. 34008 Trieste. 48554 D

CERCASI 14-16enne praticante ufficio, tel. 28923. 48544 D

CERCASI ragazza per fruttaverdura, escluso domicilio, via Schiaparelli 58. 50261 D

CERCASI apprendista negozio abbigliamento. Cassetta 48688 D SPI.

CERCASI commessa articoli tecnici articoli fotografici. Cassetta 27087 D SPI.

CERCASI impiegato contabilità ditta commerciale fatturazione e corrispondenza varia. Richiedesi pratica e esperienza lavoro. Cassetta 27097 D SPI.

CERCASI ragazzo/a per Bar «Paolo». Telefono 41786. 50185 D

COMMESSA e apprendista cercasi per negozio calzature Rosini, corso Italia 4. 48512 D

COMMESSA pratica negozio abbigliamento, Grado, cercasi stagione, preferibilmente conoscenza tedesco. Telefonare Grado 81 8868. 312 D

IMPIEGATA ventenne pratica lavori ufficio cercasi. Offerte Cassetta 27111 D SPI.

IMPORTANTE Società cerca per assunzione immediata giovane tecnico Radio-TV, militesente, esperienza riparazioni e servizio assistenza clientela. Inviare domanda manoscritta e referenze. Cassetta 26921 D SPI.

ISTRUTTORE di guida patentato oppure licenza avviamento patente D giovane cercasi. Cassetta 48520 D SPI.

LAVORANTE o mezzalavorante sarta uomo cercasi urgente Sartoria Perosa, via Udine 11 I p.

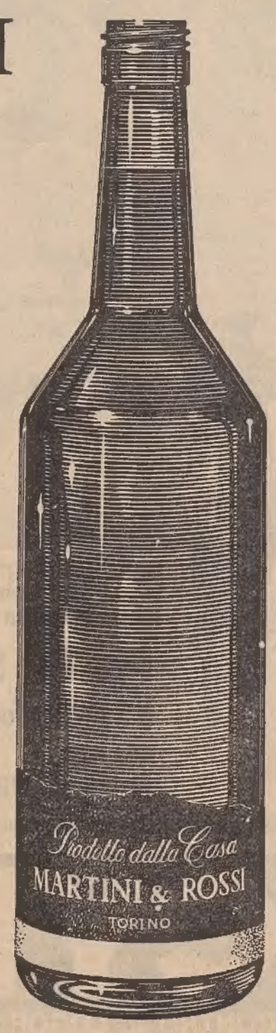
LAVORANTE e mezzalavorante capacissime cerca Salone v. Cologna 73/2. 50139 D

LAVORANTE parrucchiera capace cerca Salone strada di Guardiella 54 buona paga.

(Continua in 12.a pag.)

Un ROSSI

magari non
renderà
infallibili
ma...





IMPRESA SILVULA

PRONTA ENTRATA IN ZONA BAIAMONTI . SALVI

APPARTAMENTI 2-3 STANZE TUTTI COMFORTS
TERRAZZE — MANSARDE — GIARDINO

MUTUI BANCARI — ALDISIO APPROVATI — RATEAZIONI

INFORMAZIONI — PRENOTAZIONI — VENDITE
(SENZA SPESE MEDIAZIONE)

PRESSO { **IMMOBILIARE GIULIANA - PIAZZA DALMAZIA 3 — TEL. 28300**
UFF. VENDITE SOCIETA' - VIA G. GALATTI 24 — TEL. 37280

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef 55955

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I MEDICI L'HANNO DICHIARATO «IN GRADO DI LASCIARE IL LETTO»

Meredith dimesso a forza dall'ospedale di Memphis

Poco dopo ha incontrato un gruppo di giornalisti ma è svenuto Luther King attende rinforzi per la «marcia contro la paura»

Memphis, 8

James Meredith, l'integrazionista ferito in una imboscata due giorni fa è stato dimesso questa sera dall'ospedale di Memphis. Ne è uscito su una sedia a rotelle poco meno di un'ora dopo che i leader del movimento per i diritti civili avevano accusato i sanitari dell'ospedale di volerlo far uscire prima del tempo. Meredith è scoppiato in lacrime davanti ai giornalisti e dopo che aveva cominciato a leggere una sua dichiarazione si è accasciato sulla sedia svenuto. I medici che prima lo avevano dichiarato in condizioni di lasciare l'ospedale, si sono precipitati a soccorrerlo. Meredith era vestito di tutto punto e ai giornalisti aveva detto di impegnarsi a riprendere la «marcia contro la paura» non appena possibile.

Pochi minuti prima che Meredith venisse portato all'incontro con i giornalisti, due piani più sopra della sua camera d'ospedale sorvegliata dalla polizia, il suo avvocato A. W. Wills aveva accusato l'amministratore dell'ospedale David Hoxie di voler dimettere forzatamente il ferito. Hoxie avrebbe dichiarato all'avvocato di aver bisogno di liberare il letto occupato da Meredith. L'amministratore dell'ospedale aveva negato la circostanza dichiarando: «I medici hanno stabilito che il sig. Meredith è pronto per essere dimesso. Tuttavia se vuole restare, può restare».

A Washington intanto il Presidente Johnson e i suoi consiglieri hanno seguito oggi con attenzione gli sviluppi della situazione interna. Di prima mattina, Johnson ha riunito i leaders democratici del Senato e della Camera per l'esame della situazione nel Mississippi dopo l'aggressione a Meredith e alla luce della tensione che circonda la nuova marcia diretta da Martin Luther King. Dopo aver marciato per qualche tempo ieri sera sulla strada tra Hernando e Jackson, King si è fermato in attesa dell'arrivo di gruppi di volontari da varie parti del Paese. Un'avanguardia ha continuato la marcia guidata dal comico Dick Gregory e King e gli altri la raggiungeranno stasera in una località chiamata Coldwater.

Al termine della riunione alla Casa Bianca, i leaders parlamentari hanno formulato la previsione che il Congresso approverà sollecitamente la nuova legge sui rapporti tra le razze, che comporta fra l'altro sanzioni federali più severe di quelle ora in vigore per atti di violenza contro esponenti antirazzisti. Il leader democratico del Senato, Michael Mansfield, non ha saputo precisare se l'obiettivo potrà essere raggiunto entro l'attuale sessione parlamentare.

PER INDURRE JOHNSON A SCONFESSARE CAO KY

Fa lo sciopero della fame il «venerabile» Tri Quang

Convoglio americano a Hue bloccato dagli altari Strage di Vietcong nell'«operazione Biancospino»

Saigon, 8

Fra sei mesi il numero degli effettivi americani di stanza nel Vietnam meridionale assommerà a 400.000 uomini con un aumento di 150.000 soldati rispetto al numero di combattenti attualmente dislocati nel territorio del Governo di Saigon. Alle truppe statunitensi vanno aggiunti, per completare lo schieramento degli eserciti alleati, 24.000 sudcoreani, più una divisione completa già in viaggio da Seul, e 5.000 australiani. Contro questi uomini, secondo le più recenti stime del servizio d'informazioni americano si trovano opposti, nei quadri dell'Esercito regolare del Vietnam del Nord, dei Vietcong e di altri gruppi di irregolari comunisti, un totale di 250.000 uomini, incrementati di giorno in giorno con l'afflusso clandestino di soldati e mezzi che filtrano oltre il labile confine del 17.o parallelo servendosi del sentiero di Ho Chi-minh e di altri passaggi segreti lungo le frontiere con la Cambogia ed il Laos.

Gli scopi immediati dell'alto comando americano, diretto dal gen. William Westmoreland, secondo quanto si è potuto apprendere nonostante il comprensibile riserbo degli ambienti militari di Saigon, sarebbero articolati su diverse direttrici, tra cui il primo luogo la conquista e il successivo fermo controllo di porzioni di territorio sudvietnamita in cui i Vietcong dettano legge, terrorizzando e taglieggiando le popolazioni locali.

Oggi intanto i paracadutisti della 101.a Divisione americana, impegnati nelle «operazioni Biancospino» a 480 chilometri a Nord di Saigon, hanno ucciso circa 300 soldati regolari nordvietnamiti durante gli ultimi due giorni di violenti combattimenti. Gli aerei dell'Aviazione e della Marina americana hanno compiuto nelle ultime 24 ore 70 missioni sul Vietnam del Nord. Obiettivi principali sono stati 24 ponti situati nella regione meridionale del Paese tra la città di Thanh Hoa e il 17.o parallelo. Altri obiettivi sono stati depositi militari, strade, il colle di Mu Gia al confine con il Laos, impianti radar e batterie contraeree.

Sempre oggi il reverendo Tri Quang, ha annunciato, attraverso la radio clandestina, di aver iniziato uno sciopero della fame che durerà fino a quando il Presidente Johnson non avrà tolto il suo appoggio al Governo presieduto dal gen. Cao Ky.

Un convoglio di autocarri dell'Esercito americano è stato fermato nei pressi di Hue da elementi buddisti che non hanno voluto spostare gli altari eretti in mezzo alla strada. Un giovane che era intervenuto a favore degli americani chiedendo che gli altari fossero spostati di qualche centimetro per permettere il passaggio degli autocarri è stato assalito da un gruppo di giovani buddisti i quali dopo averlo picchiato e preso a calci lo hanno lasciato svenuto in mezzo alla strada. Il convoglio americano era composto da quattro automezzi e trasportava un carico di cemento e di benzina.



Roma — Questa radiofoto trasmessa dalla «Michelangelo» mostra la petroliera «Tabriz» danneggiata da una esplosione alla fiancata sinistra. E' stato il transatlantico italiano a portare i primi soccorsi alla nave infortunata e ad assisterla fino all'arrivo di un rimorchiatore

PIOGGE TORRENZIALI E VENTI A 190 KM. ORARI SULL'AVANA

Flagella l'isola di Cuba l'uragano tropicale «Alma»

Si teme abbia compromesso il raccolto della canna da zucchero Il pronto allarme ha fatto limitare le vittime a un solo morto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Miami, 8

L'uragano tropicale «Alma» si è abbattuto oggi con selvaggia violenza sull'Avana, flagellando la capitale cubana con raffiche di vento a 190 chilometri all'ora, e rovesciando sull'abitato e sulla regione circostante piogge torrenziali. Attraversata Cuba in tutta la sua larghezza, «Alma» si è diretta attraverso il Mare dei Caraibi, in direzione delle isolette meridionali della Florida, conosciute come le «Keys». Le autorità degli Stati Uniti hanno preso misure precauzionali, invitando tuttavia la popolazione a rimanere calma e a non precipitare un'evacuazione indiscriminata dei centri abitati.

Lo studio di questi venti terribili, veri e propri flagelli nella regione del Golfo del Messico è oggi progredito e permette di seguire praticamente di minuto in minuto gli spostamenti dell'«occhio» dell'uragano. Le autorità americane hanno precisato che, salvo imprevisti sviluppi, «Alma» non dovrebbe raggiungere sul suolo americano la furia devastatrice del famigerato uragano «Betsy», che seminò l'anno scorso morte e devastazione a New Orleans.

A quanto risulta, l'uragano ha fatto sinora 75 morti: 74 nell'Honduras e uno a Cuba, un pescatore che è stato scaraventato con la sua imbarcazione contro un edificio sulla spiaggia ed è scomparso in acqua. All'Avana l'uragano è arrivato nella prima mattinata: decine di migliaia di persone abitanti nelle zone maggiormente minacciate si erano messe al sicuro; anche il bestiame delle fattorie era stato evacuato dal percorso di «Alma». Nella capitale, la corrente elettrica è venuta a mancare in molti quartieri: pali telegrafici e telefonici sono stati abbattuti, le linee sono rimaste interrotte, alberi sono stati divelti come fuscelli, mentre il lungomare — detto il «Malecon» — veniva spazzato da onde gigantesche. Nell'isola dei Pini, e nelle zone occidentali di Cuba, le prime regioni investite dall'uragano, sono anche crollati numerosi edifici.

Gravi preoccupazioni si nutrono per il raccolto della canna da zucchero, la principale risorsa dell'economia cubana, che potrebbe essere stato gravemente compromesso in vaste regioni. Ma anche i danni apportati dalle piogge torrenziali e dalle inondazioni alle altre colture dell'isola potranno avere gravi conseguenze sulla situazione alimentare di Cuba: persino in tempi normali i generi di prima necessità nell'isola sono, infatti, scarsi e razionati.

Le tre stazioni radio dell'Avana sono state ridotte al silenzio dall'uragano, in seguito ai danni che le raffiche di vento hanno provocato alle loro antenne.

A. P.

LA TRAGICA FINE DEL PILOTA PIU' VELOCE DEL MONDO

Muore in un disastro aereo il collaudatore dell'«X-15»

Ha urtato con il suo caccia un gigantesco bombardiere sperimentale Questo è precipitato in fiamme - Deceduto il comandante in seconda

Base di Edwards, 8

Il pilota d'aereo più veloce del mondo, Joseph Walker, è morto in un incidente avvenuto oggi sul deserto della California. Ai comandi di un caccia «F-104» in normale volo di trasferimento è andato a urtare i timoni di un colossale bombardiere sperimentale. Entrambi gli apparecchi sono precipitati al suolo disintegrandosi e i resti sono stati distrutti dal carburante in fiamme. Dei due uomini che erano ai comandi del bombardiere un prototipo «XB 70 A», uno solo, che è riuscito a catapultarsi fuori con tutto il seggiolino; l'altro il maggiore Carl Cross è perito tra i rottami.

Il colossale bombardiere pesava 226 tonnellate ed era lungo 56 metri, aveva una forma molto caratteristica essendo costituito essenzialmente da un grande oriangolo avente applicata ad uno dei vertici una affusolata cabina cilindrica. Mosso da sei propulsori a reazione di potenza elevatissima, aveva superato in volo una velocità tre volte superiore a quella del suono, circa 3.218 chilometri orari, volando alla quota di oltre 21.000 metri. Esso era uno dei due prototipi «XB 70 A», costruiti con una spesa di un miliardo e 200 milioni di dollari (750 miliardi di lire). Joseph Walker, era stato addestrato al pilotaggio del colossale bombardiere ed avrebbe dovuto compiere il suo primo volo effettivo coll'«XB 70 A», quale copilota la settimana prossima.

Walker, che aveva 45 anni, era divenuto un eroe dell'aria e il pilota più veloce del mondo (astronauti a parte) grazie ai suoi numerosi collaudi dell'aereorazzo «X-15». A bordo di uno di questi apparecchi con le ali a delta stabilì il record di velocità di 6.604 km.h. il 27 giugno 1962. Il 22 agosto dell'anno dopo si portò con l'aereorazzo alla quota di quasi 770 km. Una quota da voli orbitali. Era capo della squadra collaudatori del Centro ricerche sul volo della NASA che ha sede alla base di Edwards. Lascia la moglie, Grace, e quattro figli, Thomas, James, Joseph jr. ed Elizabeth. Dopo i suoi famosi record dell'«X-15» Walker aveva pilotato un modello sperimentale di una apparecchiatura destinata all'insegnamento per gli astronauti del modo di atterrare sulla Luna mediante razzi di frenata della discesa verticale.

Lo scontro che è costata la vita a Walker e ad un maggiore dell'Aviazione è avvenuto alla quota di 6000 metri circa. Non si è ancora accertato come i due aerei siano potuti venire a collisione, nonostante gli avvertimenti e le precauzioni prese nella zona. Entrambi sono caduti a qualche chilometro da Barstow, nel deserto della California, 72 km. ad oriente della base di Edwards. L'«XB 70A», doveva essere consegnato fra qualche mese alla NASA che lo avrebbe impiegato in esperimenti di trasporto aereo a velocità supersonica.

Si è salvato nell'incendio il pilota del bombardiere sperimentale Al White, collaudatore capo della North American Aviation Incorporated. Egli è stato avvistato dai soccorritori in piedi nelle vicinanze dei rottami in fiamme — presso di lui si trovava il seggiolino col quale si era catapultato. Faceva grandi cenni con le braccia per far capire che stava bene. Comunque è stato ricoverato all'ospedale della base per i controlli medici e psichici del caso. Il cadavere del co-pilota è stato ritrovato fra i rottami. Egli evidentemente non era riuscito a catapultarsi fuori al momento del pericolo. Al White fu il primo a collaudare l'«XB 70A», il primo dei due prototipi costruiti nel settembre del 1964. Il secondo prototipo aveva cominciato a volare un anno fa, sempre con White ai comandi.

NEL TENTATIVO DI DIVIDERE LA MASSA DEI FEDELI

Varsavia incita il clero a disobbedire a Wyszynski

Il regime sta cercando di contrapporgli la figura dell'Arcivescovo Kominek, secondo nella gerarchia

Varsavia, 8

Le autorità polacche hanno rivolto un appello al clero cattolico del Paese, perchè neghi obbedienza al Primate Cardinale Stefano Wyszynski e segua invece «gli uomini di chiesa che sono per la coesistenza fra il comunismo e il cattolicesimo». L'«uomo di chiesa» che si adopera per tale coesistenza è l'Arcivescovo di Breslavia, Boleslaw Kominek, numero due della gerarchia della Chiesa in Polonia.

L'invito al ripudio di Wyszynski e il suggerimento del nome di Kominek sono contenuti in un articolo uscito oggi sullo «Zycie Warszawy», il quotidiano portavoce del Governo. L'articolo ripete le accuse a Wyszynski di «incitare i fedeli contro lo Stato» e invita il clero a trarre le conclusioni dall'evidenza «delle contrastanti pubbliche dichiarazioni» del Primate e dell'Arcivescovo di Breslavia.

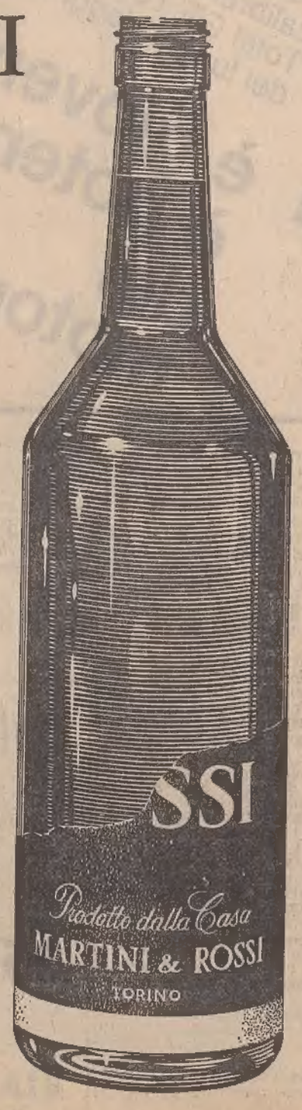
L'articolo è molto lungo (3500 parole) e non è firmato. Secondo molti osservatori, esso è stato preparato da funzionari sia del partito sia dell'ufficio governativo per gli affari religiosi: in ogni modo, l'articolo segna evidentemente una recrudescenza nei già tesi rapporti fra Chiesa e Stato e indica altrettanto evidentemente un tentativo da parte delle autorità civili di dividere i cattolici polacchi fra «reazionari» e «progressisti».

Lo «Zycie Warszawy» non dà esempi di «contrastanti dichiarazioni pubbliche» di Wyszynski e di Kominek, e per la verità l'ultima dichiarazione pubblica di Kominek — resa il 3 maggio scorso in occasione delle celebrazioni millenarie della Chiesa polacca, al santuario di Jasna Gora a Czestochowa — era di fedeltà e di unità dei vescovi polacchi sotto la guida del Cardinale Wyszynski.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Un ROSSI magari non renderà invulnerabili ma...



PERDUTO NELLO SPAZIO il film della «passeggiata»

Pasadena, 8

La telecamera del «Surveyor» ha scattato ieri un numero eccezionale di fotografie: 1048, e ciò nonostante la temperatura di 121 gradi centigradi che regna attualmente sulla superficie lunare. La giornata lunare dura 14 giorni terrestri e attualmente sulla Luna è mezzogiorno. I tecnici erano stati in dubbio se mettere in funzione la telecamera per timore che il calore potesse danneggiare l'apparecchio elettronico, ma l'antenna proteggeva con la sua ombra l'apparecchio dai raggi del Sole. Oggi e domani invece non verranno scattate fotografie perchè il mutamento della posizione del Sole potrebbe provocare dei riflessi che rovinerebbero le fotografie. Tra le foto scattate ieri una mostra una roccia di 30 centimetri di lunghezza che non era stata ancora scorta. E' la seconda roccia di questo genere scoperta vicino al trepiedi sul quale posa il «Surveyor». Fino a questo momento la stazione automatica ha inviato a Terra circa 4000 fotografie.

La NASA ha d'altra parte annunciato che tutto funziona bene a bordo dell'«OGO» (Osservatorio geofisico orbitale) lanciato ieri mattina in un'orbita fortemente ellittica il cui apogeo supera i 121.000 chilometri.

Gli Stati Uniti hanno in orbita in questi giorni un altro satellite non previsto: si tratta di una bobina cinematografica sfuggita dalle mani di Cernan, il «pedone dello spazio» della «Gemini 9», nel momento in cui aveva difficoltà con l'«Amu» e la sua visiera era fortemente appannata. La bobina conteneva un film a colori della sua passeggiata nello spazio. L'altra bobina è risultata sovraesposta e inservibile.

†

Mercoledì 8 giugno è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

COMM. RAG.
Giuseppe Sindellari
Volontario Giuliano
Capitano degli Alpini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, le figlie OLGA, MARIA e LIVIA e gli adorati nipoti MARIO, FABIO NASSIVERRA con la nonna LEA NASSIVERRA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 10 giugno alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono viva parte al lutto le famiglie:
— ing. BRUNO MAYER
— GASTONE TONON
— FERRUCCIO FERRATA
— EDOARDO PANIZZON

Il cap. ENZO de LOY e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del

RAG.
Giuseppe Sindellari

Il rag. PAOLO D'AGNOLO e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del

RAG.
Giuseppe Sindellari

Le famiglie STENO e PINO D'AGNOLO partecipano al dolore per la scomparsa del

RAG.
Giuseppe Sindellari

I dipendenti dello Studio GRASSI si associano al dolore della famiglia.

Partecipa al cordoglio l'A.N.A. di Trieste.

Prende viva parte al dolore la famiglia FAZZINI.

La SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA si associa al lutto della famiglia per la dipartita del

COMM. RAG.
Giuseppe Sindellari
già consigliere della Società.

Il Consiglio del COLLEGIO DEI RAGIONIERI di Trieste, anche a nome degli iscritti, si associa al lutto della famiglia per la morte del

RAG.
Giuseppe Sindellari
che fu per lunghi anni suo stimato presidente

La sezione «Guido Corsi» dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI partecipa al lutto della famiglia.

La SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sezione di Trieste del C.A.I. — si associa al lutto della famiglia.

†
Nino Cassano
Barbiere

si è spento l'8 giugno lasciando nel dolore la moglie ALBINA, la figlia NADIA, il genero, il nipotino MAURIZIO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 giugno alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dario de Tuoni

si è spento all'alba dell'8 giugno.

Ne danno l'annuncio la moglie FRIDA, la figlia VIVINE con il marito DIETER STRASSER in unione a tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 9 giugno alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto:
— ANNA, SIMON, ISABELLA GOLDSTEIN
— LUISA e ISABELLA CONTI
— STYRA, EMILIO, LEA CAMPOS
— HERTHA, CARLO e HEIDI STRASSER

Prendono parte al lutto della famiglia BRUNO e XENIA GIRALDI.

Il Preside e i Professori dell'Istituto Tecnico Commerciale «G. R. CARLI» si associano al lutto della famiglia per la morte del

PROF.
Dario de Tuoni
già per molti anni apprezzato insegnante dell'Istituto.

†

Il 6 giugno, munita dei conforti religiosi, all'età di 94 anni, rendeva l'anima a Dio

Amalia ved. Olivotto

A tumulazione avvenuta, la ricordano madre e nonna esemplare, la figlia LIDIA, i nipoti LIVIO, MARISA, TULLIO, ANNALISA e i pronipoti ISABELLA e BRUNETTO.

La famiglia esprime i più sentiti ringraziamenti al Primario prof. E. Tagliaferro, ai medici e al personale della I Div. Medica per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Mercoledì 8 giugno 1966, concludendo la sua terrena esistenza dedicata con illuminata bontà e raro senso del dovere alla Patria, alla scuola, alla famiglia, rendeva l'anima a Dio

Francesco Spazzapan
Ispettore scolastico a r.

Angosciati ne danno notizia a quanti Lo conobbero e amarono, la moglie ORILDE NULLI, il fratello EGIDIO, i nipoti, la cugina EUGENIA ved. SORLI e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 10 giugno alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via Cravos n. 19 per il Duomo.

Gorizia, 9 giugno 1966

†

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto dimostrateci per la dipartita della nostra cara

Concetta Lionetti nata Fiorella

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa ne hanno onorato la memoria.

Famiglie LIONETTI

† Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Schillani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e i parenti e ringraziano di cuore quanti hanno preso parte in vario modo al loro dolore.

Si associano al lutto:
— le famiglie cav. TEODORO e GIORGIO DIMNIG
— i dirigenti della sezione triestina della L.A.N.M.I.C.

I FAMILIARI di

Fiore De Bortoli

ringraziano sentitamente, nell'impossibilità di farlo personalmente, quanti vollero partecipare al loro immenso dolore.

Ricorre oggi il primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara Mamma

Anna ved. Gasparini n. Rapus

I figli, assieme a tutti i familiari, La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata martedì 14 giugno alle ore 7.30 nella Cappella del Seminario

†

Dopo una vita esemplare tutta dedita ai figli e alla casa rese la sua bell'anima a Dio

Giovanna Deotto ved. Cuppo

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio gli addolorati figli NARCISO con la moglie GIOCONDA, ROMEO con la moglie MARY e AIDA con il marito CARLO ZOTTI, unitamente alla nuora IRMA, ai nipoti FIORA con il marito HANNO SPEICH, GIAMPAOLO ed ENZO.

Losone (Canton Ticino) - Trieste, 6 giugno 1966

Si associano al lutto le famiglie SPEICH, POLLA, FORCESSIN, MAFFEI, BOLAFFIO, RICCI, de WALDERSTEIN e tutti gli amici della Nuova Chiesa.

Partecipano al lutto:
— dott. GUIDO NASSIGUERRA e famiglia
— i Collaboratori della S.A.T.A.

†

Il giorno 8 maggio si è spento serenamente

Giuseppe Dapretto sen.
di anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli ELVIRA con il marito MARIO CUZZONI, ARGENTINA con il marito avv. FRANCO VALASTRO, GIUSEPPE con la moglie GIOVANNA, RINALDO con la moglie BRUNA, VITTORIO con la moglie RINA, ing. IDALBERTO con la moglie NIDIA, il fratello AUGUSTO, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata CARLA.

Un particolare ringraziamento al Primario dott. Lovenati che lo ha amorevolmente assistito.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Le famiglie BRESSANI, LOVISONI e PIANI partecipano con dolore al lutto che ha colpito il genero e cognato Vittorio per la morte del padre

Giuseppe Dapretto

† Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei Suoi cari

Giuseppe Mozina

Ne danno la triste notizia la moglie DANA, le figlie LILIANA e SAVINA, i generi, i nipoti, le sorelle GIUSTINA, ANNA, GIOVANNA, il fratello AUGUSTO, i congiunti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i sigg. Medici e il personale tutto del Sanatorio «Pineta» di Aurisina.

I funerali seguiranno domani 10 giugno alle ore 17.30 partendo dall'abitazione di Trebiciano n. 49.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 7 giugno è spirata serenamente

Marta Benedetti ved. Deangeli

Ne danno l'annuncio le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 9 giugno alle ore 11 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere l'anima buona di

Andrea Starec
di anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlie NINA e VITTORIA, la nipote FLAVIA con il marito MARIO, GINA con il marito FRANCO, CLAUDIO e i pronipoti.

Il funerale si svolgerà oggi alle ore 12.30 dal Cimitero di Barcola.

† Dopo lunga malattia ci lasciava per sempre il nostro caro

Giuseppe Prunk

Ne danno il triste annuncio i fratelli EMILIO e RICCARDO (assenti), ANTONIO con la moglie AMALIA, il nipote RICCARDO, la sua affezionata IRIS e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Orsola Vascotto ved. Chelleri**

si è spenta l'8 giugno lasciando nel dolore il figlio MARIO, il fratello GIOVANNI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel III anniversario della scomparsa di

Filippo Spongia

la moglie, i figli, le nuore e la nipotina Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 9 giugno 1966

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste via S. Pellico 6 Telef. 55255 55955

LAVORANTI, apprendiste sarte donna cerca sartoria Enzo Merler, viale XX Settembre 42. Buone retribuzioni. 50177 D
MECCANICO saldatore capace cerca officina Gradenigo S. Eufemia 3, tel. 31071. 49777 D
MEZZALAVORANTE garzona sarte uomo cercansi anche mezza giornata Sartoria Machiavelli 15. 48528 D
NOTA torrefazione cerca giovane apprendista per vendita gelati. Cassetta 50187 D SPI.
PARRUCCHIERA giovane capace cercasi. Presentarsi v. Schiaparelli 64. 50215 D
PASTICCIERE cercasi. Pasticceria «La Cubana», via Roma 12. 50151 D
PRIMARIA Società commerciale importazioni esportazioni assumerebbe giovane distinto militesente massimo venticinquenne buona conoscenza tedesco cognizioni contabilità carriera assicurata. Mandare offerta manoscritta dettagliata a cassetta 27119 D SPI.
RAGAZZA o ragazzo apprendista cerca caffè Stella Polare, tel. 37831. 48498 D
RAGAZZE 17-20 anni, volonterose lavoro, cercasi per fabbrica, presentarsi portineria via Pigafetta 1. Zona Industriale. 48548 D
RAGAZZO 15-16 anni, cercasi salumeria via Cavana 15. 48494 D

F Off. cam. e pens. L. 40

A. CENTRALISSIMA elegante matrimoniale acqua corrente affittasi breve soggiorno. 31998. 27085 F
CAMERA vuota comodo cucina affittasi. signora. Telefonare 28521. 48540 F
STANZA uso ufficio ingresso libero pianoterra dirimpetto scuola via Pascoli affittasi. Telefonare 724601. 48476 F
STANZA ammobiliata per una persona affittasi. Telefono 64782. 27103 F

G Istruzione L. 40

ALLA BERLITZ School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. P.zza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G
FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami presso signora. Telefono 30061 pomeriggio. 47874 G

H Oggetti smarriti L. 40

CANE bianco macchie marron eczema schiena mancante maggio cercasi; mancia telefonare 93315. 26963 H
CANARINO a due colori caro ricordo scappato dalla corte S. Spiridione 6 generosa mancia. telefonare 62466. 48542 H
OROLOGIO donna smarrito povera Ponterosso, via Roma-Dante. Telefonare 33565 ore 13-16. 48470 H

I Off appart e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALVIANO ATTICO 4 stanze doppi servizi lussuoso. BAIAMONTI, 1-2 stanze soggiorno ogni comfort. CANCELLIERI, 3 stanze semiammobiliato grande giardino 45.000. CASTAGNETO, soggiorno stanza panoramicissimo. LEO, ammezzato cucina stanza 20.000. SETTEFONTANE, ATTICO ammobiliato stanza soggiorno. DIAZ, 4 stanze piano terzo. SANMARCO, cucina 2 stanze saloncino doppi servizi. SANSOVINO, piano settimo tinello salone stanza stanzetta; affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, 36102, PONTEROSSO 3. 331 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS VILLETTA 3 stanze, salone, tinello, cucinetta, bagnogabinetto, balconata, garage, giardino, centralnafta, 80.000. AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 35 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS casa nuova, PRONTINGRESSO VISTA MARE 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, termonafta, garage, 65.000. AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 35 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS UFFICIO CENTRALISSIMO 2 stanze, adatto professionista, AFFITTASI 40.000. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 35 I
A.A. AFFITTANSI appartamenti da 1-9 stanze, comuni e di lusso da L. 6.000, 9.000, 15.000, 25.000 in poi; altri mobiliati bene, vasta scelta, prezzi modici. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 49420 I
A.A. APPARTAMENTI 1-9 stanze affittansi da 9.000 in poi; attici stupendi, centrali, primingresso affittansi prontentrata; diversi mobiliati bene, vasta scelta, prezzi modici. Amministrazione Stabili, Orologio n. 6, tel. 68656. 50271 I
A.A. RONCHETO pronto ingresso appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti comforts. SONCINI nuovo vista sul golfo 2 stanze cucina poggiolo tutti comforts garage. RIGUTTI appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina ascensore centralnafta. ROIANO appartamento 3 stanze stanzino cucina servizi separati poggiolo centralnafta. R. SANZIO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta. vicolo O. MILITARE appartamento 3 stanze stanzetta cucina bagno terrazza autoriscaldamento. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28-300.
A. B. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti ogni conforts: Stadio 2 stanze, soggiorno, 36.000; 2 stanze, cucina, 35.000; 3 stanze, 39.000; Industria 2 stanze, cucina 35.000; S. Francesco 4 stanze, stanzetta, 47.000. 27037 I
A. AFFITTIAMO via Istria, due stanze cucina centralnafta ascensore 33.000; altro pressi Giardino Pubblico, 4 stanze cucina servizi 30.000. Alabarda, Spiridione 6. 27099 I
A. PIAZZA GARIBALDI, due stanze, stanzino, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95-982. 26995 I
A. ROSSETTI (Fiera) signorile, 3 stanze stanzino servizi centralnafta; altro centralissimo, tre stanze cucina servizi centralnafta ascensore; altro primingresso, 2 stanze cucina ripostiglio centralnafta ascensore affittiamo distinti. Alabarda, Spiridione 6. 27099 I
AFFITTANSI locali d'affari via F. Testi angolo via Galleria. Telefono 61423. 49715 I
A. ZONA Garibaldi IV 4 stanze stanzetta cucina vano bagno affittasi. Tel. 95982. 26995 I
AFFITTASI mansarda due locali, bagno, terrazza panoramica, ascensore, trentamila, tel. 52837. 50135 I
AFFITTASI appartamento via S. Nicolò 32, visitare o telefonare dopo le ore 12 al n. 27326.
AICA affitto appartamento via Ginnastica, 4 stanze bagno 32 mila. Telefonare 37703 venerdì. 48572 I
ALLOGGIO zona Pascoli V piano stanza stanzetta cucina gabinetto affittasi. Telefonare 95982. 26995 I
APPARTAMENTI 3-4 stanze case vecchie 26.000, 28.000, 30.000 affittansi. Amministrazione corso Italia 29. 48582 I
APPARTAMENTI Revoltella, Imbriani, Barriera 2-3 stanze, cucina, wc. Affittasi 16-20-22.000. Telefonare 734257. 48524 I
APPARTAMENTI S. Luigi, soggiorno 1 stanza, cucinino, bagno, centralnafta. affitta 26.000-30.000 telefono 90-295 giovedì 734257, venerdì. 48524 I
APPARTAMENTINI (centro), stanza cucina vuoti senza spese affittansi mattinata. Piazza Benco 2, Amsterdam. 27093 I
APPARTAMENTINI 1-2 stanze doccia affittansi prelevando mobili. Visitare giornalmente ore 17-19 vicolo Castagneto 69; rivolgersi in cortile. 48590 I
APPARTAMENTINO Roiano, affittasi mattina senza spese. stanza cucina gabinetto proprio Piazza Benco 2. Amsterdam. 27093 I
APPARTAMENTINO camera cucina 9.000; altro camera con focolaio 7.000 poche spese. Amine Crispi, 9. 48558 I
APPARTAMENTO FRANCA due stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ascensore, altro ROSSETTI 3 stanze cucina bagno affittansi IMMOBILIARE VESTA Gallina 4 tel. 730344. 48562 I

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità S. P. I., via Silvio Pellico 4, è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

APPARTAMENTO nuovo, centrale, 4 stanze, cucinetta, bagno, gabinetto, poggiolo, balconata, centralnafta, ascensore, affittasi 70.000. Telefonare 50711 interm. 8767 I
APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno 28.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 27093 I
APPARTAMENTO via GIULIA, 2 stanze cucina bagno 28.000 affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 27111 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta casa nuova primo ingresso vista mare affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 48582 I
APPARTAMENTO (centro), 4 stanze cucina centralriscaldamento affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 27093 I
APPARTAMENTO zona CANOVA, 3 stanze cucina wc posto per bagno 2 poggioli autoriscaldamento ripostiglio affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 27113 I
APPARTAMENTO Cologna, due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo tutti comforts affittasi. Adriatica, Mazzini 30; 16-18. 48578 I
APPARTAMENTO San Giovanni camera, cucina, bagno, wc, garage 32.000. Amm.ne Crispi 9. 48558 I
APPARTAMENTO via Cologna 2 stanze stanzetta salone doppi servizi poggioli soffitta centralnafta ascensore I piano, vendesi tel. 55841 ore 11-12. 48480 I
APPARTAMENTO Marina, tre camere cucina ripostiglio 18.000 poche spese affittasi; altro Rossetti, 4 camere cucina ripostiglio 26.000 affittasi venerdì Agenzia Mazzini 47. 27105 I
APPARTAMENTO PERUGINO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 27113 I
APPARTAMENTO Piazza Vico, 4 camere cucina bagno giardino cantina 25.000 affittasi venerdì. Amministrazione Largo Barriera Vecchia 11. 27107 I
APPARTAMENTO POSTA CENTRALE, 3 stanze cucina bagno 25.000 affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni n. 4, tel. 61712 27111 I
CAMERA cucina wc affittasi. Telefonare 723516 ore 11-12. 27117 I
EDIFICIO industriale zona San Giacomo, mq. 1000, 3 piani, adatto deposito, industria, artigianato, affittasi giugno. Tel. 95982
FONDO paraggi Stazione. 800 mq. parte coperto affittasi. Tel. 95982. 26997 I
IACP stanza letto, soggiorno, cucinino accessori S. Giovanni, ultimo piano soleggiato, poggiolo panoramico scambierei ultimo piano 1-2 stanze in più. Cassetta 27031 I SPI.
LOCALE centralissimo adatto negozio affittasi pagando spese. Tel. 37579. 48594 I
MAGAZZINO fiduciario sito in Milano mq. 1500, accetta merce in deposito e consegna. Scrivere Casella 200 C, SPI, Milano. 5992 I
NEGOZIO zona Ghega mq. 70 affittasi prontamente. Tel. 95982.
PANORAMICO Navali tre stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi luglio. Telefono 95982. 26995 I
PICCOLO appartamento recente costruzione giardino zona Baiamonti affittasi. Telefono 29943. 48532 I
SEMINUOVO paraggi Crispi, ammezzato, 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi settembre. Telefono 95982.
SOLEGGIATO Giulia, tre stanze cucina bagno guardaroba affittasi luglio. Telefonare 95982.
UFFICIO centrale 1.o piano salone 2 stanze accessori affittasi, ambulatorio uffici. Tel. 95982. 26999 I
ZONA Battisti 3 stanze cucina bagno affittasi agosto. Tel. 95982. 26995 I

Laureato in economia e commercio
assume quale Capo servizio amministrativo importante azienda in rapida espansione con sede nella provincia di VENEZIA
Requisiti richiesti:
— esperienza specifica almeno quinquennale
— età massima anni 45
— conoscenza sistemi di controllo a mezzo Centro Meccanografico con particolare riferimento ai movimenti; ed alla contabilità di magazzino
— buona conoscenza della lingua inglese.
Scrivere a **CASSETTA S. P. I. 5/A — VENEZIA**

CIVIDIN & ROSENWASSER
APPARTAMENTI
IN PALAZZINE SIGNORILI CON FAVOREVOLISSIME CONDIZIONI DI PAGAMENTO:
40% in corso d'opera **60%** in 10 anni
PRENOTAZIONI: presso gli uffici dell'Impresa
VIA DIAZ 7 - tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER
APPARTAMENTI
IN ZONA CENTRALE CON ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO:
25% in corso d'opera **75%** in 15 anni
a scelta, limitatamente a dieci appartamenti
PRENOTAZIONI: presso gli uffici dell'Impresa
VIA DIAZ 7 - tel. 30088 - 35107



il cuore della vostra macchina è per Total
Total dà più cordialità alla sosta, più cortesie alla macchina, più spinta al motore.
Total Super E, il carburante calibrato per l'estate. Total GT, l'olio dei lunghi viaggi veloci.
Total è vita è gioventù è potenza del motore

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo I cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia-Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
15.20	D	Venezia - Milano - Parigi
16.58	A	Portogruaro
17.55	A	Portogruaro
18.35	DD	(Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste Bari)
21.55	DD	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udinese - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.15	D	Udine
8.40	D	Udinese - Tarvisio Vienna - Monaco
9.50	A	Udine
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (**)
14.30	A	Udine
16.45	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.58	A	Udine
21.38	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45	A	Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 23.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42	A	Udine
6.58	A	Udine
7.47	A	Udine
8.20	D	Udine
9.05	A	Udine
10.12	D	(Oesterreich - Italien Express Monaco-Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.12	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.56	DD	Tarvisio - Udine
20.05	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
23.37	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.57	DD	Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Poggioreale - Lubiana
7.03	A	Poggioreale
10.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
12.40	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Fiume
13.45	A	Poggioreale
17.25	D	Poggioreale - Lubiana
18.05	A	Poggioreale
20.10	D	Poggioreale - Lubiana
20.20	A	Poggioreale
21.10	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skoplje Atene - Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellara
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Moderuissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
TOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi
SAB — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI

DOTT. ING. G. CANARUTTO - M. CIVIDIN - A. ROSENWASSER

APPARTAMENTI CON ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO

25% IN CORSO D'OPERA **75%** IN 15 ANNI

Mutuo garantito direttamente dall'Impresa Incondizionatamente - senza formalità

ESEMPIO: un appartamento in Viale dell'Ippodromo
costo . . . . . L. 6.200.000.—
in corso d'opera . . . L. 1.550.000.—
rata mensile per 15 anni L. 44.816.—

La rata mensile costante corrisponde ad un affitto corrente, non soggetto a variazioni - bloccato (Negli ultimi 5 anni gli affitti sono aumentati in media del 30-40%)

Risparmiando costruite il vostro futuro

Vendita a scelta limitata a 50 appartamenti

Le prenotazioni hanno inizio domani...

...presso gli uffici dell'Impresa

VIA DIAZ N. 7 tel. 30088-35107

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per piccola famiglia referenziata. Amm.ne Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 48420 L
ANZIANI pratici giardinaggio cercano affitto quartiere. Telefonare 25001. 48564 L
APPARTAMENTINO 1-2 camere cercano coniugi referenziati. Telefonare 23143 orario ufficio venerdì. 48582 L
APPARTAMENTO 3-5 stanze o villa con giardino cercasi in affittanza per distintissimo professionista pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 46420 L
APPARTAMENTO in affitto cercasi nuovo-seminuovo prontamente. Telefonare 37703 venerdì. 48572 L
CASETTA almeno quattro vani servizi orto aut cortile zona San Luigi Rozzol Sangiovanni cerco affitto. Cassetta 26976 L. SPI.
CERCASI affitto quartierino camera cameretta cucina persona sola. Telef. mattinata 730559.

M Vendite d'occasione L. 50

AFFETTATRICE elettrica, bilancia Berkel, frigo, banchi vendonsi S. Cilino 26 venerdì 11-12. 27017 M
CARROZZELLA moderna doppio uso; passeggino 2.500 vendo. Bosco 12, magazzino. 48568 M
CARROZZINA sport e recinto ottimo stato vendonsi L. 10.000 Telefono 734391. 27077 M
MACCHINA cucire perfetta 14 mila. Seminuove, lussuose. Automatiche zig zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni accurate. Manzoni 4. Cosulli. Tel. 96925. 47764 M
MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12-24.000. Facilitazioni ritiransi usate rimodernature convenienti. Maiolica 10, III. 48602 M
MACCHINA Pfaff 15.000; altre Singer, Necchi, zig-zag, assortimento mobiletti, riparazioni accurate; Settefontane 2. 50115 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Alre Necchi Singer occasione. Tullio Trieste Battisti 12, Monfalcone Corso del Popolo 25. 49951 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M
JUKE-BOXE marca Eltec G 100 vendesi ottimo stato. Telefonare 68421. 27023 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri tappeti cineserie camere letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 26919 N
LIBRI intere biblioteche dischi microsolco 33 giri acquisto pagando bene. Telefono 95935. 47370 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTO mobili usati pure antichi, oggetti d'arte per fornitura regionale. Telefonare 31037. 50167 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare n. 23485. 26955 NN
A. ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, giardino, armadi, scrivanie, carrozzine, lettini, ecc. Convenientissimo. Rossetti 4. 48188 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini ombrellini grandioso assortimento «tutto per il bambino», prezzi bassissimi Tarabochia 6. 48198 NN
A. MATRIMONIALI cucine tinelli vendonsi con sconto 20 p.c. massima garanzia XX Settembre 53. 50203 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, tinelli, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, mobilificio Biecher. 50021 NN
CAMERA pranzo massiccia lussuosamente intagliata vendesi a privato, telefonare 57111 dalle 16 alle 22. 27035 NN
CAUSA demolizione stabile vendo mobili camera cucina completi. Telefonare 91195. 27057 NN
CUCINA bellissima completa 28.000, vetrina armadio vendo. Bosco 12, magazzino. 48568 NN
CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucinini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN
CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni; Mobilificio Bruno, Fonderia 3, vicino l'ospedale. 50175 NN
CUCINE soggiorni nuovi e usati vendo. Viale R. Sanzio 22 Cisa. 48434 NN
MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 26859 NN

O Commerciali L. 50

A.A. MATERASSO a molle Morfeus 21.500; rate mensili 1.500; per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, via Piccardi n. 10. 48396 O

P Rappr. piazzisti L. 50

GIOVANE signora cerca rappresentanza. Tel. 45342. 27061 P
INTRODOTTO provincia Verona, bar, ristoranti, alberghi, cerca da importatore rappresentanza liquori esteri. Massime referenze. Scrivere Pubbliman 25/1, Verona. 2176 P
ORGANIZZAZIONE commerciale ricerca venditori ramo alimentari e drogheria. Condizioni vantaggiose. Cassetta 48392 P. SPI.
PER MONFALCONE e Gorizia cercasi, introdotti elementi ambosessi per acquisizione lavoro organizzato, possibilmente conoscenza lingua slovena. Cassetta 48496 P SPI.
PER Trieste cercasi abile produttore pubblicità esterna possibilità ottimi guadagni. Scrivere specificando precedenti occupazioni Destefanis, via Bazzeca 9 - Torino. 5991 P
PRIMARIA industria ricerca piazzista per prodotti alimentari con pluriennale introduzione bar latterie panifici alimentari Gorizia et provincia. Retribuzione minima garantita oltre 100.000 mensili, più previdenze, automezzo, provvigioni. Manoscrivere dettagliatamente curriculum referenze. Cassetta 50157 P SPI.

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

TESSITURA articoli arredamento cerca rappresentante per provincie Udine, Gorizia, Trieste, Trento, Bolzano, introdotto tessutisti in genere specialisti arredamento fabbriche poltrone, salotti. Scrivere Cassetta 3027, SPI, Torino. 6006 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

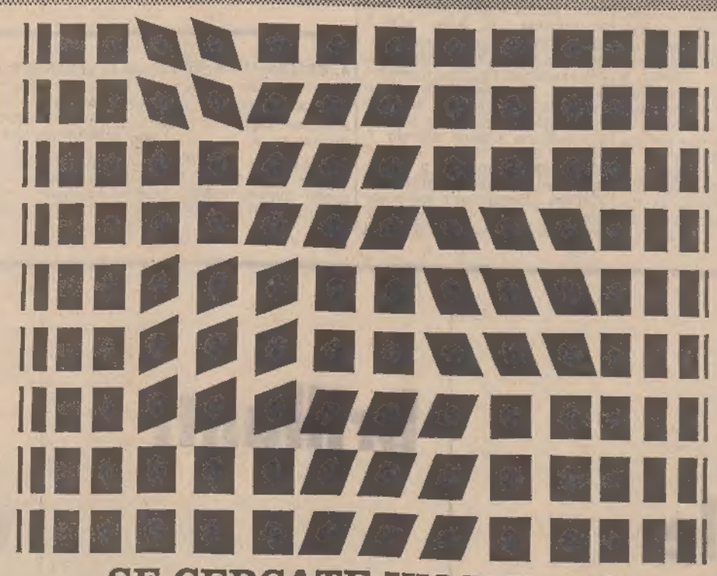
A.A.A.A.A.A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28, concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Johnson, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 320 Q
A.A.A. 1500 Spider con hardtop '64 come nuova, 404 Peugeot, 600, Flavia, rateazioni, garanzia, Autosalone Ban, via Genova 21. 48536 Q
A. ROULOTTE Roller esposizione garage Esperia via San Francesco 4. 48743/1 Q
BARCA plastica fuoribordo 5 cavalli vendesi occasione. Telefonare 43827. 27089 Q
BATTELLI pneumatici Johnson novità 1966. Un prodotto a prezzi eccezionali garantito da un grande nome. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 321 Q
BIANCHINA '64, Fiat 500 giardiniera '60, berline '60-'61-'62-'63-'64 vendonsi dilazionate. Fabio Severo 34, Autosalone. 412 Q
BIANCHINA 1959 ottimo stato &m. 30.000 vendesi. Telefonare 37282 dopo le 14. 27079 Q
CEDESI contratto 1100-R, consegna a giorni. Tel. 97042. 333 Q
CERCASI canotto pneumatico, quattro metri con motore HP 30 seminuovo d'occasione. Scrivere Pubbliman Cassetta 103/A Padova. 2204 Q
CORTINA perfetta vende privato. Telef. 810320. 27168 Q
DAUPHINE '61 perfetta vendo anche ratealmente. Visibile autorimessa Baiamonti 56. 8768 Q
ESPOSIZIONE Fiat piazza Oberdan 8: 750 coupé; 600 D '63; 500 60/62. Prenotazioni vetture nuove 50193 Q
FIAT 850 coupé 5800 km. 6 mesi, garanzia integrale, rodaggio accurato vende privato anche ratealmente. Telefonare 49385. 27021 Q
FIAT 1100 H anno 1960 vendo ore 10-12. Bar Marcello Maddalena. 48472 Q
FIAT 1500, agosto '65 vendesi. Telefonare ore pasti 93343. 50181 Q
FIAT 600 '55-'58-'60 dilazionate vendonsi. Autosalone, Severo 34. 416 Q
FIAT 1100 '55, Volkswagen '64 vendiamo dilazionate. Severo 34 Autosalone. 418 Q
FIAT 600 110.000, Visibile piazza S. Francesco (TS 20909). Telefonare 30527. 48508 Q
FIAT 1500 C come nuova 1965 privato vendesi 950.000. Telefono 30285. 50137 Q
FIAT 1300 '62; 103 lusso '61; 600 '59; 500 '64; Abarth 850; BMW '62. Bosco 20. 50255 Q
FORD Consul 315 '61, Consul Capri '62, Anglia '60, Opel Rekord '60, Flaminia coupè '61, Anglia familiare '63, Fiat 1500 '62, Dauphine Ondine '62, 600 fine '57 vendonsi anche ratealmente con eventuali permute. Rivolgersi da venerdì via San Francesco 60. 500 Q
GIULIETTA T.I. '63 vendesi. Telefonare 816207 dalle ore 9-12.
MERCEDES 220 S anno '61, interno pelle, revisionata, come nuova, vendesi 1.300.000. Telefonare ore ufficio 5754 Gorizia. 312 Q
MINI MORRIS 850 in garanzia occasione accessoriata vendesi. Telefono 72319i. 48500 Q
MOTOCARRI Ape nuovi modelli cassoni maggiorati chiedete una prova. Vespagenzia 28940. 27222 Q
MOTORE Onam completo asse elica serbatoio privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 322 Q
MOTOSCAFO veloce entrobordo quasi nuovo 150 CV vendesi. Telefonare 35474. 48484 Q

Un ROSSI



magari non trasformerà in superman ma...





DAL 1817

SE CERCATE UN FILATO CHE RENDA DI PIÙ E DEL COLORE CHE VI PIACE, VOI CERCATE

FILATI LANEROSSI

CHI CERCA IL MEGLIO TROVA LANEROSSI

SPN 1095

MOTOSCAFO entrobordo come nuovo tutto in mogano motore 110 cavalli privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 323 Q

NSU Prinz 4 '62 e '63 e tetto apribile '64 con facilitazioni pagamento vende Autosalone Fabiosevero 34. 414 Q

OCCASIONE: vendesi 1100 - 103 anno 1955 ottimo stato. Telefonare pomeriggio 814779. 8766 Q

OCCASIONE sei mesi vita Autoradio Voxson elettronica, giradischi Philips completi di impianto e antenna. Tel. 77317. 48526 Q

OPEL Rekord '62, Volkswagen 1200 '62, Dauphine '61 ottime condizioni vendonsi Serri Ginnastica 56. 48514 Q

ROULOTTES Arca. Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana, Giustiniano n. 6. 1138 Q

ROULOTTES rimorchietti Elnagh, esposizione garage Regina, via Raffineria 6. 48743/2 Q

ROULOTTE «Chiocciola» Laverda S.p.a. - Trento anche a Trieste presso Reflex via Valdirivo 24 a prezzo eccezionale. 50005 Q

SLOOP 7 metri mogano e teak, ferramenta acciaio inox, vari giochi vele in dracon, motore Diesel Volvo-Penta, frigo, cuccette e molti accessori, pronto alla boa vende privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 324 Q

SPIDER Fiat 1500 percorsi km. 3.000 effettivi vendo venerdì. Garage R. Boschetto 3/1. 48604 Q

TOPOLINO C, 600 1956 ottime condizioni vendesi officina Piero D'Alviano 8/2 mattina giovedì e feriali. 48464 Q

VENDESI JM3 berlina 64 c/o via F. Severo 42. 27059 Q

VENDONSI anche rate tutti i giorni: 1100 59-58-57, 600 59-57, Dauphine 60, Lancia spider 1100. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 49967 Q

VENDONSI: 1300 '62, unico proprietario; Bianchina panoramica e 500 '62. Distributore Caltex piazza Sansovino tel. 41125. 48566 Q

VESPE nuovi modelli. Rateazioni 30 mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate. Vespagenzia, telefono 28940. 27222 Q

500 D '64, vendesi. Telefonare venerdì 10 giugno, 36050. 50227 Q

«850» un anno vendesi mattinata. Tel. 730233. 48600 Q

1103 km. 45.000 ottime condizioni privato vende 270.000. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 325 Q

E Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. GARAGE condominio, 1000 mq. vendesi libero, ottimo prezzo. Telefonare venerdì 23382. 48606 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO: 16.30 - 19.30; sabato 9.30 - 12.30. 48410 R

AFFARONE, vendesi salone parrucchiera, centro. Tel. al 815467. 48598 R

ATTENZIONE, affarone, causa malattia cedo birreria buffet. Inintermediari, Cassetta 48492 R, SPI.

BAR, parte lavoro, posizione centrale, vendesi o gestione con cauzione. Studio Foro Ulpiano 6, tel. 68885. 48584 R

FRUTTA verdura affittasi. Telef. 725396. 50201 R

LICENZA Zona B, commestibili, vendesi o affittasi; via D'Alviano 39, latteria Vascotto. 48592 R

MAGAZZINO città, adatto deposito vini, vendesi. Cassetta n. 48502 R, SPI.

MAGAZZINO affittasi, 120 mq. zona via dei Fabbri. Vendo licenza carbone, legna, piccolo ufficio. Tel. 37915. 48596 R

NEGOZIO fiori, vasta licenza, zona passaggio, vendesi lire 600 mila trattabili. Scrivere Cassetta 48510 R, SPI.

NEGOZIO alimentari efficiente, buona posizione, occasione; causa malattia cedesi. Telef. 23206 ore 16-18, feriali. 27109 R

OREFICERIA centrale, vendesi con tutta la merce; buonissimo reddito. Cassetta 48556 R, SPI.

PRESTITI vari amministrazioni immobiliari ricupero crediti. Studio ragioneria piazza Ponterosso 6, II - Tel. 68659. 49917 R

PRESTITI contro cessione quinto stipendio enti locali statali anticipi immediati interpellateci Agenzia assicurazioni Ponterosso 3. 49571 R

RISTORANTE albergo usufruente agevolazioni turistiche, ottima posizione, occasionissima, cerca socio pari capitale per imminente apertura. Tel. 68885. 48584 R

TRATTORIA avviatissima, con superalcoolici darebbesi gestione; passeggio Sant'Andrea 30, Mecchia. 50161 R

S Case, ville, terreni L. 70

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, 61512, PONTEROSSO 3. STRADA FRIULI, palazzine panoramicissime corso ultimazione 2-3 stanze, box auto, cantina. ALVIANO - SANMARCO - BROLETTO, prontingresso 2-3 stanze; prenotazioni IV lotto avanzata costruzione, visione progetti appartamenti sul posto 11-13, feriali 11-17, telefono 730336. VIALE, 3 stanze, cucina, bagno, piano quinto. NAVALI, cucina, 2 stanze, soleggiatissimo, piano primo. COMMERCIALE, piano IV, cucina, 3 stanze, 2 poggioli, cantina, box auto. OSPEDALE MILITARE, affittato, soggiorno, stanza, bagno, ampio poggiolo, 4.000.000. 330 S

A.A. GRETTA PALAZZINE SIGNORILI, zona tranquilla, vista mare, appartamenti 3 stanze, salone, cucina, massimi comforts, terrazze, mansarde, giardino, garage, vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE. Immobiliare Giuliana, tel. 28.300, piazza Dalmazia 3. 48488 S

A.A. PONZIANA appartamento soleggiato 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, doccia, ripostiglio, III piano, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. tel. 28300. 48488 S

A.A. SONCINI M. Praga, appartamenti in costruzione, consegna ottobre 1-2-3 stanze, soggiorno e cucina, vista panoramica, tutti comforts, poggioli, garage. PARINI appartamento tre stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, cantina, IV p. OCCASIONE GHIRLANDAIO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, VI p.; contanti 3.300.000 rimanenza 7000 mensili, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300, piazza Dalmazia 3. 48488 S

A.B. INVESTIMENTO vendesi appartamento nuovo, reddito 8%. AGEP, Crispi 14. 27043 S

A.B. LIGNANO prezzi eccezionali, appartamenti da 2.650.000 in poi; contanti 1.300.000, saldo mutuo. AGEP, Crispi 14. 27045 S

A.B. PERUGINO vendesi appartamento signorile 3 stanze, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore; facilitazioni aldisiani. AGEP, Crispi 14. 27047 S

A.B. SOLEGGIATO nuovo, due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendesi. AGEP, Crispi 14. 27039 S

A.B. VERONESE, zona, costruzione panoramica, appartamenti 1-6 stanze, ogni comforts; facilitazioni; accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 27041 S

A. APPARTAMENTO nuovo COLOGNA, panoramicissimo, 2 o 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, garage, giardino, vendesi 13.000.000 ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 27095 S

A. BELLISSIMI ampi; ultimandi, Baiamonti Istria, 2 matrimoniali, soggiorno, cucinetta, servizi, centralnafta, ascensore, vendonsi ottimi prezzi; facilitazioni. Alabarda, Spiridione 6. 27099 S

A. COSTRUZIONI varie zone 2, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, da 4.600.000 in su; facilitazioni pagamento, vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8. 27095 S

A meravigliosa posizione vendonsi appartamenti varie grandezze, tutti comforts; 400.000 acconto, 24 rate 60.000; rimanenza 26.000 mensili 10 anni. Adriatica, Mazzini 30, 16-18. 48578 S

A. OCCASIONE 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, cantina, ascensore, centralnafta; vicino Fiera, vende direttamente proprietario 6.300.000. Telefonare venerdì 39947, 11-16. 48516 S

A. PERUGINO 5 stanze, stanzino, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, vendesi occasione. Telef. 95982. 27001 S

A. TIGOR, occasione 2 stanze, cucina, bagno, rimesso tutto nuovo, vendesi 3.600.000. ESPERIA, Imbriani 8. 27095 S

A. VIALE Miramare largo Roiano, alloggi varia grandezza e disposizione, esposizione sole mare; mutui e facilitazioni, vende Impresa, Tel. 36238. 48322 S

AFFARONE: appartamentini liberi con bagno, adatti anche uffici, vendonsi. Pagamento 400.000 acconto. 22 rate 60.000, rimanenza 25.000 mensili. Visitare sul posto giornalmente ore 11-13; androna Campo Marzio 7, paraggi Guido Reni. 48590 S

AFFARONE: vendonsi 3 appartamentini 6.650.000, reddito 12%. Visitare giornalmente sul posto ore 17-19, vicolo Castagneto 69, rivolgersi in cortile. 48590 S

DREHER

SALUTA

IL GIRO D'ITALIA

E LO ONORA CON IL

TROFEO UOMO DREHER



publinter 9-68

A. BELLISSIMI prontingresso 1 a 4 stanze, servizi, terrazze, acqua calda centralizzata, vendonsi pressi Ippodromo. Alabarda, Spiridione 6. 27099 S

A. CERCASI appartamento o casetta anche in disordine, pagando contanti subito. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 50271 S

AFFARONE appartamento piazza Garibaldi, 2 camere, cucina, camerino, ripostiglio, 2.750.000 vendesi venerdì. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11. 27107 S

ALBERGO, spiaggie da Caorle a Grado, acquisto. Offerte dettagliate, indirizzando: Verni, Trieste, Casella postale 1360. 27099 S

O G G I

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

ALVIANO primingresso, piano sesto, salone, 2 stanze, doppi servizi, lussuoso, rinuncia. Tel. 38102. 327 S

APPARTAMENTI prontingresso centralissimi, varie grandezze, ogni comfort, vendonsi. Amministrazione stabili via Machiavelli 5, II p. 27069 S

APPARTAMENTI FABIO SEVERO, 3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, servizi, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento con IMPRESA, anche Aldisio e mutuo CRT, VENDONSI. IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 48562 S

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9 dalle 8 alle 12, telefonare 61-732. 48412 S

APPARTAMENTI condominio 3, 4 stanze, casa restaurata, vendonsi via Carli, tel. 61423. 49715 S

APPARTAMENTINI con bagno giardinetto soleggiatissimi vendonsi anche ammobiliati, pagamento 850.000 acconto saldo rateatemente. Visite sul posto ore 17-19 giornalmente vicolo Castagneto 69; rivolgersi in cortile. 49949 S

APPARTAMENTINO seminuovo Tigor VI p., matrimoniale, soggiorno-cucinino, bagno, vendesi. Telef. 95982. 27001 S

APPARTAMENTO seminuovo, inizio Molino a Vento, due stanze, cucina, ripostiglio, armadio a muro, servizi, poggiolo e cantina. vendesi lire 4.400.000. Telef. 49394. 48466 S

APPARTAMENTO I piano, tre stanze e servizi, vendesi via Galleria, tel. 61423. 49715 S

APPARTAMENTO Fiera, 2 stanze, soggiorno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. Telef. 31335, feriali. 26981 S

APPARTAMENTO in casetta, stanza, cucina, wc, vista, vendesi, Camici 12 rivolgersi pianoterra destra. 26979 S

APPARTAMENTO libero vendesi; 2 camere, cucina, camerino, gabinetto. Tel. 32877. 27009 S

APPARTAMENTO Montebello, panoramico, tristanze, accessori, investimento o libero. vendesi. Telefonare venerdì 723385. 27013 S

APPARTAMENTO rinnovato, in casa signorile vendo, condizioni pagamento; 3 stanze, salone, cucina, spogliatoio, doppi servizi, IV piano, vista. Visitare via Gatteri 5, Scherli, ore 10-12, 15-18. 48596 S

APPARTAMENTO zona CAMPI ELISI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27111 S

BELLISSIMI appartamenti condominio nuovo, liberi, altri affittati; facilitazioni pagamento. Studio Foro Ulpiano 6, telef. 68885. 48584 S

CAPRIVA, vendesi casa rustica annessi 5000 quadrati terreno fabbricabile. Agenzia Tomba, Cormons. 2205 S

CASETTE da vendere strada di Fiume, 3 camere cucina 1.600.000 casetta sola strada di Servola 2 camere, cucina, bagno, terreno 4.500.000; altra Servola due quartierini orto 2.400.000; ville, attici, grande scelta da 7.500.000 in poi, tel. 68656. 48420 S

CASTAGNETO 63, occasionissima, soggiorno, 3 stanze, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento nafta. Tel. 62623. 326 S

CONDOMINIO esentasse 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, S. Giacomo centro, vendesi libero 4.500.000; altri resa 11%. Amministrazione Crispi 9. 48558 S

DUE stanze cucina vendo partendo via Gambini n. 5, visitare 10-11. 27081 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti nelle migliori condizioni visite via Settefontane 51 mattinata. 27033 S

LOCALE Locchi 55 mq. due fori affittato vendesi. Tel. 723191. 48500 S

LOCALI viale XX Settembre, nuova costruzione, pronto ingresso, mq. 120 - 76, fori 4 - 2, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1 - Telef. 68734. 50183 S

MARCO POLO soggiorno, 2 stanze, ripostiglio, poggiolo, cantina 4.500.000; tel. 38102. 329 S

MONFALCONE: Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 74404, XXV APRILE 47. IMPRESA IACE, prontingresso 2-3 stanze, facilitazioni pagamento. CIRCONVALLAZIONE - PORTANZIE, iniziata costruzione condominio PRIMAVERA, appartamenti ogni comfort, 2-3 stanze, soggiorno, ampi poggioli, libera visione progetti, IMMOBILIARE ITALIA, MONFALCONE. 332 S

NEGRELLI piano IV, cucina, 3 stanze, doccia, 4.500.000. Tel. 38102. 328 S

PERMUTIAMO villa bellissima con appartamenti condominiali. Telef. 68885. 48584 S

PROSSIMO inizio costruzione condominio Severo, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, particolari agevolazioni pagamento, libera visione progetto. Adriater, Battisti 4. 4 S

QUATTRO stanze cucina due poggioli, vuoto, vendesi soleggiato via S. Michele 11 II p. visite dalle 10-12.30 solo oggi. Telefonare 93090. 27015 S

RESTAURATO zona III Armata sala, 2 stanze, 2 stanzette, cucina, accessori, centralnafta, ascensore, vendesi occasione. Telefono 95982. 26999 S

SOLEGGIATO, Volontari Giuliani, tre stanze, cucina, bagno, guardaroba, vendesi. Telefonare 95982. 27001 S

STABILE Monfalcone centralissimo via Rosselli, 8 appartamenti, 2 negozi vendesi. Amministrazione Alberti telef. 68734 ore 16-19. 50183 S

TERRENO panoramico di mq. 3000 facciata 40 vendesi telef. 45525 pomeriggio. 48504 S

TRE locali d'affari nuovi zona Roiano vendonsi, telefonare al 67543 mattinata. 48478 S

VENDESI appartamento zona piscina adatto due famiglie o pensione. Cassetta 27063 S SPI.

VIALE XX Settembre, costruzione stabile condominiale, appartamenti 2 - 3 stanze, doppi servizi, finiture accurate, tutti comforts, acqua calda centralizzata, soleggiati. Informazioni: Amministrazione Alberti, telefono 68734. 50183 S

VILLA nuova costruzione, pronto ingresso, S. Croce-Mare, soggiorno, 2 stanze letto, servizi, ampie terrazze, giardino, spiaggia riservata vendesi. Amministrazione Alberti, Trieste, via S. Caterina 1 - Tel. 68734. 50183 S

VILLA moderna situata altopiano 4.000 metri giardino vendesi completamente arredata pronto ingresso telefonare 36884 ore ufficio. 48442 S

VILLA San Giovanni: 3 stanze stanzino cucina bagno 1000 mq giardino 8.000.000, vendesi Agenzia Foscolo 4, I piano, telefono 93090 27015 S

VILLA signorile Opicina con vasto giardino, riscaldamento, garage, vendesi. Tel. 95982. 26999 S

VILLA bellissima, possibilità 2 appartamenti, ottima occasione, vendesi. Studio Foro Ulpiano 6, telef. 68885. 48584 S

ZONA panoramica Commerciale 90, in avanzata fase di costruzione, appartamenti 2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore centralnafta, rifiniture ottime, box a richiesta. Visite sul posto. Impresa Ermagora, via San Francesco 14, tel. 31820. 27138 S

Z.Z. APPARTAMENTO IN PALAZZINA signorile 2 stanze salone servizi terrazza garage vende direttamente impresa ing. Zini & Fratelli. Telefono 61116. 49721 S

Z.Z. CONDOMINIO DUEMILA il complesso supermoderno appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze salone doppi servizi acqua centralizzata, aria condizionata, sala e campo giochi bambini vende direttamente ing. Serzio Zini & Fratelli, Telefono 61116.

T Villeggiature L. 70

AFFITTASI villino Opicina tutti comforts tutta stagione L. 300 mila. Telefonare 78721 ore 11-13 48534 T

OPICINA signorile con parco affittasi appartamento stagione estiva a coppia o due signore. Tel. 221547 ore 14-15. 50143 T

SIGNORILE in villa Opicina salone, 4 stanze, cucina, bisservizi, giardino, affittasi stagione Telef. 95982. 26999 T

VICINO Moena appartamentino 3 letti bagno cucina affittasi luglio. Tel. 91748. 27067 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

perle

La perla è il simbolo delle ore felici, degli avvenimenti importanti nella vita di una donna provenendo quasi sempre da un'offerta che le è stata fatta in occasioni come il fidanzamento, il matrimonio, un anniversario. E sono tanto desiderate dalla donna perchè danno luce alla sua bellezza e danno un tono alla sua personale eleganza. Da Marcuzzi ne troverete un assortimento veramente pregevole.

brillanti

Se si deve donare un brillante è necessario rivolgersi a un negozio affermato e di sicuro nome: è la sua onestà che vi garantisce la scelta fatta. Se volete inoltre scegliere dei gioielli che siano «diversi» dai soliti rivolgetevi con fiducia da noi: troverete spille in rubini, smeraldi e zaffiri di creazione artigianale a livello d'arte.

orologi

Longines, International Watch, Zenith, Wyler Vetta, Levrette sono le marche dei nostri orologi, quelle che il negozio che gode fiducia deve rappresentare; e per gli sportivi gli «orologi sub» in dotazione alla marina militare. Troverete inoltre un assortimento di pendole delle migliori marche e orologi a colonna in stile inglese, veneziano, Luigi XVI, con suonerie Westminster. E vi ricordiamo che in qualunque occasione potete godere di una assistenza veramente eccezionale: tre tecnici competenti e ben tre macchine elettroniche a vostra completa disposizione.

argenteria

L'argenteria, è noto, indica il livello e la raffinatezza di una casa: Marcuzzi ha presentato e presenta alla sua clientela solo argenti di pregevole fattura ed è un fatto recente il successo che ha riscontrato presso il pubblico la vendita straordinaria dei servizi di posate d'argento. Agli sportivi inoltre ricorda il suo vasto assortimento di coppe e medaglie.

un nome una garanzia

GIOIELLERIA

MARCUZZI

VIALE XX SETTEMBRE, 7